GRAMMATICA EBREA

SPIEGATA IN LINGUA ITALIANA

COMPOSTA

DA SIMON CALIMANI

RABBINO VENETO

Con un breve trattato della Poesia antica, e moderna di essa Lingua Ebrea.

IN VENEZIA.

NELLA STAMPARIA BRAGADINA MDCCLI.

Con licenza de' Superiori, e Privilegio.

LO STAMPATORE
A CHI LEGGE.

ECcoti (o benignò lettore) fra le tante Grammatiche, che ti saranno state presentate della Lingua Ebrea; una di queste composta da un' Ebreo, che come oriondo, e professore di essa Lingua; potrai idearti, che forsi essa sarà della più accurate, che sino a quest' ora siano uscite alla luce.

Egli (ti accerto) non hà lasciato prima di formarla di osservare si nelle Grammatiche composte in Lingua Ebrea da più antichi, ed accreditati di sua Nazione, come anco in molte di altre, per rilevarne le notizie più necessarie per rendere una Grammatica perfetta. Non sdegnare che egli te la presenti in Italiano, e che si sia levato dal Latino, perchè

chè la ſua intenzione è di ſervire con queſt' opera chi che ſia abitante di queſta bella parte del Mondo, ove il detto Idioma è inteſo da tutti. Egli per meglio ſervirti ſta preſentemente formando un compiuto Dizionario di queſte due Lingue; del che preſto te nè darà ſaggio con manifeſto. In tanto ti prega accettare la ſua buona volontà, che hà in ſervirti. Io poi ti prego compatire ſe trovarai in queſt' operetta Errori nell' ortografia, o puntazione, confeſſandoti eſſere ſolo il mio uſo Comporre nell' Ebreo, e vivi felice &c.

DELLA

GRAMMATICA EBREA

CAPITOLO PRIMO.

DELLE LETTERE

LE lettere dell' Alfabeto Ebreo ſono le ventidue ſeguenti.

Figura	*Denominazione*	*Valore.*
א	Alef	H *Lieve*
ב	Bet	B
ג	Ghimel	Gh
ד	Dalet	D.
ה	Hè	H *Forte*
ו	Vau	V *Conſonante*
ז	Zain	Z *Dolce*
ח	Chèt	ch *Non ſi può eſ-primere me-*
ט	Tet	T *glio di così.*
י	Iod	I *Conſonante.*

Figura	*Denominazione*	*Valore.*
כ	Caf	ch *Italiano.*
ל	Lamed	l
מ	Mem	m
נ	Nun	n
ס	Samech	ſ
ע	Ngain	ng *Non ſi può eſprimere meglio di così.*
פ	Pe	p
צ	Tzade	Tz
ק	Kof	K
ר	Res	R
ש	Scin	ſc
ת	Tau	T

Nota: che quattro delle ſuddette lettere cioè בכפת *Bet*, *Caf*, *Pe*, *Tau*, quando non hanno il puntino entro alle ſteſſe, chiamato דגש *Dagheſc* mutano eſpreſſione; atteſoche la ב ſcritta così, s'eſprimerà per V conſonante, la כ come *ch* aſpirato in Gola come il *Chet*; la פ come il *Ph* latino, ò *F* Italiano, e la ת ſecondo gl'Ebrei d'Italia come D, e ſecondo gl' Ebrei Germani come Θ Greco *Th*. Gl' Ebrei oriondi delle Spagne non notano in tal lettera alcuna differenza per detto puntino, e la pronunziano ſempre come T ſemplice. Quando poi vogliano detto punto, e quando non, ſe ne trattarà al ſuo luogo.

Anco la lettera ש hà duplicata eſpreſſione

ne, ed è diſtinta da un puntino, che ſuol' eſſervi ſopra uno de ſuoi lati; che venendo ſopra il ſuo lato deſtro così (שׁ) chiamaſi allora *Scin Iemanit*, ò *Scibolet*, e và pronunziata per *SC*, e ſe lo hà al lato ſiniſtro così (שׂ) ſi chiama *Sin Semalit*, ò *Sibolet*, e s' eſprime per *S* ſemplice come la ס *Samech*.

Cinque delle ſuddette lettere ſi chiamano lettere dopie, e ciò per la loro differente configurazione, e ſono le lettere 5 4 3 2 1 צ פ נ מ כ che non ſolo ſi ſcrivono 5 4 3 2 1 nella ſuddetta forma; mà anco così. ץ ף ן ם ך; quelle della prima forma chiamanſi eſteſe, e ſi pongono ſempre nel principio, ò mezzo delle parole, ove accadono, mai però nel fine, e quelle della ſeconda forma chiamanſi dirette, e ſi pongono ſempre nel fine, e mai nel principio, o mezzo, onde le chiamaremo anco lettere finali.

Gl'Aritmetici una volta ſi ſervivano delle ſuddette cinque lettere finali per compimento delle centenaja, il che ſi trattarà in progreſſo trattando del nome noſtro numerico, il valore però delle eſteſe, e dirette levate le ſuddette differenze è ſempre lo ſteſſo.

Tutte le ſuddette 22. lettere ſono conſonanti eccettuate la י e ו in certi caſi, [come più oltre ſi dirà] e delle vocali ſi trattarà nel ſeguente Capitolo.

Quattro delle ſuddette lettere ſono alle vol-

te mute, ne si esprimono punto nelle parole, in cui sono, tanto quanto non vi fossero, e sono le lettere א'ה'ו'י', che però si chiamano נחות *Nachot* cioè quiescenti.

Si dividono le suddette 22. lettere in cinque classi, secondo la loro derivazione; la prima è delle lettere א'ה'ח'ע' chiamate lettere-gutturali, pronunziandosi con la Gola (e queste quattro lettere, e la lettera ר non puono mai ricevere in esse il punto רגש *Daghesc* se non in pochi luoghi descritti da Massoreti). La seconda è delle lettere di בומף *Bumaf*, denominate lettere labbrali, facendo l'officio del pronunziarle le labbra. La terza è delle lettere di גיכק *Ghicak* derivanti dal Palato, cioè: che volendo noi pronunziarle, conviene alzare la lingua nella sua radice verso il Palato, e però si chiamano palatine. La quarta è delle lettere di דטלנת *Datlenat*, dette lettere lenguali, battendosi solamente la lingua nel pronunziarle. La quinta finalmente è delle lettere di ז'ס'צ'ר'ש' *Zaszerasc* che diconsi Dentali, battendo la lingua ne' denti nell'esprimerle. Da ciò nasce: che sovente nella scrittura sacra le lettere, che sono d'una stessa derivazione si comutano una con l'altra nelle parole.

Delle suddette 22. lettere, che tutte puono formare la radice delle parole [della qual radice si trattarà a suo tempo;] undici sono

anco

ancò servili, e sono le lettere di סשה וכלב איתן *Moscè Vecbaleb Ethan*, l'officio delle quali pure si dirà in progresso; per ora passaremo alle vocali.

Delle Vocali.

CAPITOLO SECONDO.

LE Vocali non sono lettere, ma puntazioni, che vengono ò sopra, ò sotto, ò nel mezzo delle lettere, chiamate da noi con il nome di תְּנוּעוֹת *Tenungòt* cioè mozioni; queste si dividono in lunghe, brevi, e brevissime.

Le lunghe sono cinque, e sono le seguenti segnate nella lettera א, cioè אָ A. *Kāmetz*, אֵ E. *Tzere*, אִי I. *Chirek*, al quale segue la lettera י, אֹ O *Cholem*, ed אוּ V. *Sciurek*, che sempre dimostrasi nella lettera ו

Le suddette si chiamano vocali lunghe, da noi תְּנוּעוֹת גְּדוֹלוֹת *Tenungot Ghedolòt*, perchè hanno la loro mozione più lunga delle altre vocali, ed hanno valore di far sentire dietro ad esse alcuna delle lettere mute, la qual lettera muta volte si vede dopo di essa vocale, e volte non, ma vi si deve intendere.

Le brevi chiamate da noi תְּנוּעוֹת קְטַנּוֹת *Tenungòt Ketanot*, sono altresì cinque, e sono le segnate come sopra nella lettera א così

אַ A.*Patach*, אֶ E. *Segol*, אִ I. *Chirek*, che non li segue י, אָ O.*Kametz chatuph*, אֻ U. *Kibutz*, la mozione di queste è più breve delle suddette, e per tal causa si chiamano brevi, queste non fanno intendere dopo di esse come le suddette lunghe lettera muta, onde nemeno per essa vocale mai vi si vede scritta.

Le brevissime chiamate חֲטָפִים *Chatephim*, cioè punti rapti, sono quattro, e sono אְ *scevà* E; אֲ *Diftongo sceva Patach* A; אֱ *Diftongo scevà segol* E. אֳ *Diftongo scevakametz* O. Per la loro brevità, non si può mai formare alcuna parola di esse sole, se almeno non vi è qualche altra vocale, sia lunga, ò breve.

Essendo dunque la vocale sia di qual natura esser si voglia nella medema lettera consonante, nel leggere si farà conto che sia dopo di essa v. g. trovando בָּ si leggerà *Bà*, בִּי *Bi*, דוֹ *Do*, e così sempre, eccettuato il *Patach* sotto alle lettere ע e ח nel fine delle parole, che sempre nell'esprimerle si dovrà pronunziare prima la vocale A e poi la consonante suddetta come בּוֹטֵחַ *Boteach*, שֹׁמֵעַ *sciamoang*.

Venendo la Jod Ultima lettera della parola dopo una consonante puntata di *patach*, o *Kametz*, ò ו ò י, esprimerà per I. vocale come, אֵלַי *Elai* עָלַי *ngalai* גּוֹי *Goi* בָּנַי *Banni*.

An-

Anco la lettera vau nel fine della parola dopo le vocali A. E. I. ſi eſprime per U vocale come יָדָיו *Jadau*, גֵּו *Gheu*, פִּיו *Piu*.

Del Kametz Chathuf.

CAPITOLO TERZO.

AVvegnachè la vocale K*ametz* ſi ſia veduta annotata ſi nelle vocali lunghe, che nelle brevi, ſi vede però che differente è la ſua eſpreſſione, valendo la lunga per A e la breve per O, ed ancorachè il nome ſia differente, chiamandoſi la lunga קָמֶץ רָחָב K*ametz Rachab*, e la ſeconda קָמֶץ חָטוּף K*ameth chatuph*; la configurazione però è la medema, quindi è di neceſſità dare alcune regole, per mezzo de quali ſi poſſa conoſcere qual ſia il K*ametz Chatuph*, che và pronunziato per O, e ſono le ſeguenti.

Prima. Quando nella lettera, che ſegue il קָמֶץ vi ſarà il punto D*aghetz* come רָנִּי *Roni* אָמְּן *homan*, reſtano eccettuate le parole di due ſillabe brevi compoſte di due קָמֶץ come יָמָּה *Iamma*, אָנָּה *Anna*, e le parole בָּתִּים בָּתֵּי *Batte*, e B*attim*.

Seconda. Quando al קָמֶץ ſuccede lettera con la vocal *ſcevà* v. g. חָכְמָה *Chochma*, ſe ſi frappone però, tra eſſo קָמֶץ e שְׁוָא qualunque accen-

 to,

to, reſterà il שְׁוָא lungo, come זָכְרָה *Zacherà* פָּקְדוּ *Pakedù*.

Terza. Venendo il קָמֵץ ultimo punto nella parola, al quale non ſegua א, ò ה e poi vi ſia il *Makaf* [che è una lineetta frappoſta fra due parole per larghezza, del quale à ſuo luoco ſi parlerà] non eſſendovi ſotto al קָמֵץ altro accento; eſſo è *chatuph*, come לֶאֱכָל־לֶחֶם *leechol lechem*. Si eccettuano le parole יָם־עַם

Quarta. Accade il קָמֵץ chatuph nei futuri convertiti in preterito negl'ordini di *nacbe ngain*, e *Chefulim* נח עין וכפולים come ſi vedrà, trattandoſi de'verbi; per hora la prattica c'inſegna ſuccedere ciò, nelle parole di tre ſillabe, la prima delle quali ſia וַ e le altre due קָמֵץ fra quali vi ſia l'accento, non avendo l'ultima lettera muta; il ſecondo קָמֵץ è chatuph, come וַיָּמָת *Vajamot*, וַיָּרָץ *Vajarotz*.

Del ſcevà.

CAPITOLO QUARTO.

IL ſcevà vocale breviſſima non ſempre s'intende nella lettera in cui ſi trova, e punto allora non ſi conſidera come ſe non vi foſſe, ed allora chiamaſi *ſcevà* נח cioè ſcevà muto, o quieſcente, a differenza di quando fà il ſuo officio di E, che ſi chiama ſceva נע *nang* cioè

mo-

mobile per distinguerli daremo le seguenti regole.

Prima. Sarà mobile qualunque scevà che sarà prima vocale della parola come בְּרֵאשִׁית *Berescit*.

Seconda. Quando nel mezzo della parola venirà altro scevà come יִשְׁמְרוּ *Ismerù*; dico nel mezzo della parola, perchè nel principio non puono accadere due scevà uno dopo l'altro, e nel fine venendovi sono ambo quiescenti come וַיֵּשְׁתְּ *Vajest*.

Terza. Quando viene dopo una vocal lunga, verb. grat. אוֹמְרִים *Homerim*, se l'accento della parola precede il שְׁוָא egli resta muto come קָטֹנְתִּי *Katonti*; se succede però parola d'una sillaba, o di due sillabe breve, si fa intendere, come מְקַשְׁי מָוֶת *Mòkescie mavet*. Il vau sciurek in principio di parola rende muto il שְׁוָא, che segue come וּפְקוֹד *Ufkod*.

Quarta. Quando nella lettera puntata di שְׁוָא vi sarà il punto Daghesc come מִקְדָּשׁ *Mikedasc*; essendo però ultima lettera nella parola è muto come שָׁמַעַתְּ *sciamangat*.

Quinta. Concorrendo in una parola due lettere geminate seguenti l'una l'altra, essendovi il שְׁוָא nella prima è mobile, come הִנְנִי *Hineni*.

Sarà muto all'incontro: doppo la vocal breve come מִזְמוֹר *Mizmor*; se però è accompagnato con l'accento גַּעְיָא *Gangià*, del quale si trat-

tarà a suo tempo, potrà esser mobile come יְרֵאוּ *Ireù*; sarà pure muto dopo la vocal lunga se la parola è breve; e dopo il ו in principio di parola come si è detto; e per fine nell' ultima lettera della parola ancorachè vi sia il Daghetz come pure si è detto.

Della lunghezza, e brevità delle parole.

CAPITOLO V.

LA parola sarà lunga [che gli Ebrei chiamano מִלְרַע *Millerang*,] quando l' accento sarà dopo l' ultima vocale, sia l' accento di sopra la lettera, sia al disotto della medema, ed all' incontro sarà breve (detta allora מִלְעֵיל *millenghel*), quando l' accento precederà l' ultima vocale.

Se concorreranno due accenti in un' istessa parola, il secondo sarà quello che si dovrà considerare, eccettuato l' accento פַּשְׁטָא *Pascet* duplicato, nel qual caso il primo è quello che dirige la parola verb. grat. אֵלֶיךָ *Helècha*.

Quali siano poi quest' accenti che si eccettuano: ci riserbiamo a descriverli nel trattato de' accenti, che seguirà nel fine di questa grammatica, e tanto basti aver detto per quel-

quello riguarda la lettura, e pronunziazione di questa lingua.

Dell' Orazione.

Quattro sono le parti dell'orazione Ebrea cioè שֵׁם *nome*, כִּנּוּי *pronome*, פֹּעַל *verbo*, מִלָּה *avverbio*, delle quali si dirà quanto accade ad una, ad una, e prima.

Del nome.

CAPITOLO PRIMO.

SI declina il nome per Genere, per numero, e per il caso construtto al Genitivo, o al pronome.

I Generi sono tre, mascolino, Femenino, e comune.

I numeri parimente sono trè, singolare, Plurale, e Duale, che significa la cosa duplicata.

Il Genere si distingue per una delle seguenti cause: dal suo sentimento, dalla sua desinenza, e dal suo plurale.

Per il sentimento, si avrà il nome per mascolino:

Prima. I nomi proprj di maschio come דוד *David*.

Seconda. I nomi, che significano officj di ma-

maschio come מֶלֶךְ *Re*, שַׂר *Prencipe*.

Terza. Qualunque nome di Fiume come פְּרָת *Eufrate*.

Quarta. Qualunque nome di Monte come כַּרְמֶל *Carmello*.

Quinta. Qualunque nome di Mese come נִיסָן *Nissan*. All' incontro saranno di genere femenino:

Prima. Qualunque nome proprio di donna come רָחֵל *Rachel*.

Seconda. Quel nome che dimostra officio di femina come שִׁפְחָה *Ancella*.

Terza. Qualunque nome di Provincia, come כְּנַעַן *Chenaan*.

Quarta. Ogni nome di Città come יְרוּשָׁלַיִם *Gerusalemme*.

Quinta, ogni nome che significa membro di Corpo come יָד *mano*, רֶגֶל *piede*.

Saranno di Genere Comune:

Prima. Il nome d'animale che non hà nella scrittura nome particolare per cadauno de generi come סוּס *Cavallo*, e *Cavalla*.

Seconda. Il nome numerico da venti in poi inclusivè.

Terza. La maggior parte de nomi innanimati come אֵשׁ *Fuoco*, רוּחַ *Vento*.

Dal-

Dalla deſinenza ſi conoſceranno eſſere femenini i ſeguenti.

Quello che feniſce in ה. come לִשְׁכָּה *Camera*, in ִית come בְּרִית *Confederazione*, in וּת come מַלְכוּת *Regno*, in ֶת come אֱמֶת *Verità*, ſi ritrova però מָוֶת *Morte* maſcolino.

Non avendo il nome ſingolare uno de detti finimenti, per lo più ſarà maſcolino, ma come ſe ne ritrovano anco de femenini, così ne' detti caſi ſi conoſcerà il nome di che genere ſia, dal nome aggettivo, che lo ſeguirà, ò dal verbo con cui ſarà coſtrutto, mentre anco i verbi in queſta lingua ſi diſtinguono nel genere, come ſi vedrà in progreſſo.

Il nome comune non hà deſinenza particolare.

Per fine, dal Plurale ſi può venire in cognizione di qual genere ſia il ſingolare, poſciachè li maſcolini nel loro numero plurale feniſcono in ים. come דְּבָרִים *Parole*, ed i femenini in ות come חֲרָבוֹת *ſpade*, queſta però non è regola ferma, avendo molte eccezioni come ſi notarà più avanti.

Del-

Della divisione del nome.

CAPITOLO SECONDO.

ANcorachè a tre soli potrebbonsi ridurre le qualità de' nomi, e sono li tre primi più oltre annotati in questo capitolo, sotto a' quali si potrebbero ridurre anco gl' altri che seguono; li divideremo in dieci, per non mancare di quanto intesero i nostri più classici grammatici, e sono:

1. Il nome proprio, chiamato שֵׁם הָעֶצֶם, quale si adatta a huomini, angeli, Provincie, Deserti, Città, Navi, Fiumi ec. e questo è indeclinabile tanto per il genere, quanto per il numero, quanto per il caso costrutto al genitivo, o pronome, come si dirà più oltre.

2. Il שֵׁם דָּבָר cioè nome sostantivo declinabile per numero, e per il caso costrutto, non però per il genere.

3. Il שֵׁם הַתּוֹאַר nome aggettivo declinabile per genere, numero, e caso costrutto.

4. Il שֵׁם הַמִּקְרֶה nome accidentale come שַׁחֲרוּת *negrezza*, לוֹבֶן *bianchezza*.

5. Il שֵׁם הַיַּחַס nome Genealogico, ò Gentilizio, che dinota la famiglia, ò la Patria dell' Omo, ò donna come מִצְרִי *Egiziaco*, עִבְרִית *Ebrea*.

6.

6. Il שֵׁם הַמִּצְטָרֵף nome relativo ; come אָב *Padre*, אָדוֹן *Padrone*, che hanno relazione, al figlio, ed al servo respettivè.

7. Il שֵׁם מְשֻׁתָּף nome equivoco ; come יָד *mano*, *Ripa*, *Forza*, e diversi altri sentimenti.

8. Il שֵׁם נִרְדָּף nome sinonomo come אָדָם· אִישׁ che ambo significano Omo.

9. Il שֵׁם כּוֹלֵל nome collettivo ; il qual nome s'accorda col verbo d'ambo i numeri come עָם *Popolo*.

10. שֵׁם הַמִּסְפָּר nome numerico come אֶחָד *uno*, שְׁנַיִם *due*, del quale si trattarà a parte prima d'uscire dai nomi.

Della declinazione ; ò mutazione del nome.

CAPITOLO TERZO.

IL nome aggettivo si porta da Mascolino singolare in femenino singolare, aggiugnendo all'ultima lettera di esso nome Mascolino un קָמֵץ, e poi una ה verb. gr. di טוֹב *buono* si farà טוֹבָה *buona*.

Si mutano parimente in molti nomi le vocali nella seguente maniera.

Il קָמֵץ prima vocale nel nome mascolino, si converte nel femenino in שְׁוָא verb. grat. di גָּדוֹל גְּדוֹלָה *grande*.

Similmente il צֵירֵי prima vocale, si muta in

שוא

שְׁוָא come di שֵׁנִי *ſecondo* שֵׁנִית *ſeconda.*

Se la lettera è gutturale in vece di שְׁוָא ſemplice riceve il שְׁוָא פַּתַּח come di חָכָם חֲכָמָה *Savio, ſavia.*

(Notaſi per regola ferma, che nella lettera gutturale non vi potrà mai eſſere ſcevà mobile, che però in ſua vece dove dovrà accaderli tal vocale ſi convertirà in uno de tre compoſti, e ciò tanto ne' nomi, che ne' verbi.)

Il ſingolare che fenirà in ֶה converte nel femenino detto סֶגוֹל in קָמֵץ ſenz' altra mutazione come di יָפֶה bello, ſi farà יָפָה Bella.

Il שֵׁם הַיַּחַס ſi converte in femenino con aggiugnere una ת nel fine ſenz' altro come אֱדוֹמִי Idumeo, אֱדוֹמִית Idumea, e così farà il nome numerico relativo come di שֵׁנִי *ſecondo* ſi farà שֵׁנִית *ſeconda*, avvegnachè ſi poſſano anço formare femenini con ָה nel fine, come gl'altri nomi.

Il nome formato di due סֶגוֹל il primo converteſi in פַּתַּח, il ſecondo in שְׁוָא come di יֶלֶד *fanciullo* יַלְדָּה *fanciulla*, e ſe è di due פַּתַּח per la ſeconda lettera, che è gutturale, il primo פַּתַּח reſtarà, ed il ſecondo paſſarà in שְׁוָא פַּתַּח come di נַעַר ſi farà נַעֲרָה *giovane.*

Dal ſingolare al Plurale Maſcolino.

Tanto il ſoſtantivo, quanto l'aggettivo ſingolare maſcolino ſi portarà al plurale pur maſcolino, aggiugnendo al ſingolare nel fine ִים come di טוֹב *buono*, טוֹבִים *buoni*, di רַע *cattivo* רָעִים *cattivi*.

Le vocali pure ſi mutano nella ſeguente forma.

Il קָמֶץ, o צֵירֵי avanti l'ultima vocale ſi mutaranno, ambo in שְׁוָא o שְׁוָא פַּתַּח nella gutturale come nel femenino, come di זָקֵן *vecchio* זְקֵנִים *vecchj*, di סֵפֶר *libro* סְפָרִים *libri*, ſi rende però immutabile il קָמֶץ nella מ formativa de' nomi di radice geminata (della quale più oltre ſi trattarà) come מָעוֹז *forza* מָעֻזִּים *forze*.

I nomi di due סֶגוֹל, *o due* פַּתַּח per la ſeconda lettera gutturale, il primo ſi converte in שְׁוָא il ſecondo in קָמֶץ, come di נַעַר *giovane* נְעָרִים *giovani*, di יֶלֶד *fanciullo* יְלָדִים *fanciulli*, ſi eccettua il nome בַּעַר *Ignorante*, che nel plurale fa בְּעָרִים *ignoranti*.

Anco il Chòlem penultima vocale, avendo dopo di ſe un סֶגוֹל farà conſiderare il nome come aveſſe due סֶגוֹל per avere la detta mutazione, come di קֹמֶץ, *Pugno*, קְמָצִים *pugni*, אֹמֶר *detto*, אֲמָרִים *detti*, di אֹהֶל *Padiglione*, אֳהָלִים *Padiglioni*, trovaſi anco אֹהָלִים.

Il nome ſingolare compoſto di פַּתַח e poi חִירֶק, ambo le dette vocali ſi convertono in צֵירֵי come di אַיִל *montone*, אֵלִים *montoni* ſi eccettuano תַּיִשׁ *becco*, che fa תְּיָשִׁים *caproni*, בַּיִת che fà בָּתִּים *caſe*, e חַיִל *eſercito* che fa חֲיָלִים.

Il צֵירֵי ultima vocale ſi converte in שְׁוָא come di עִוֵּר *cieco*, עִוְרִים *ciechi*, e ſe ſarà dopo il קָמַץ, reſta mutandoſi il precedente קָמַץ in שְׁוָא, non potendo due שְׁוָא in principio di parola incontrarſi, come di זָקֵן ſi farà זְקֵנִים *vecchj*, ne' nomi di radice geminata, il צֵירֵי ſi converte in chirech con דָּגֵשׁ dopo come di מָגֵן ſi farà מְגִנִּים *ſcudi*, e ſe la lettera ſeguente ſarà di quelle, che non ricevono דָּגֵשׁ reſterà צֵירֵי, come di גֵּר *pellegrino*, גֵּרִים ſi eccettua בֵּן, che irregolarmente fa בָּנִים *figli*.

Il חוֹלֶם ultima vocale, e così il שׁוּרֶק, reſtano in molti nomi, ed in molti ſi convertono ambo in קִיבּוּץ, come di אָדוֹם *roſſo* אֲדֻמִּים *roſſi*, ſi eccettua יוֹם *giorno*, che fa יָמִים e אֱנוֹשׁ *Omo*, *che* fa אֲנָשִׁים. ה ֶ nel fine del ſingolare ſi perde nel plurale, come רוֹעֶה *paſtore* רוֹעִים *paſtori*.

Il nome Gentilizio, con una ם ſenz'altro paſſa al plurale verb. grat. di עִבְרִי Ebreo עִבְרִים *Ebrei* ſi trova ancora עִבְרִיִּים giuſta la regola, e così in altri di queſta natura.

Si trovano alcuni nomi maſcolini plurali che hanno פַּתַח e poi יוד nel fine per loro carat-

rat-

rattere come שָׂרֵי in vece di שָׂרִים *principi*, גֹּבֵי in vece di גֹּבִים *Grilli*, שְׂדֵי in vece di שָׂדִים *Campi*.

Il Duale mascolino si forma come il plurale, a differenza che in vece di aggiugnere il chirek s'aggiugne un פַּתַח, ed il chirech nella stessa יוד Come di יוֹם si faccia יוֹמַיִם *due giorni*.

Al Plurale femenino.

Per fare poi il plurale femenino, si aggiugne al singolare, וֹת nel fine, come di טוֹב טוֹבוֹת, le vocali poi si mutano come il mascolino come di חֶרֶב *spada* חֲרָבוֹת *spade*.

Il femenino singolare, che fenisce in ה. ò ת;; si mutaranno in וֹת, come di צְדָקָה *Carità* צְדָקוֹת, di עֲטָרָה עֲטָרוֹת *Corona*.

Essendo il singolare di due soli קָמֶץ composto, il primo resta, ed il secondo passa in ו, come di צָרָה *travaglio* צָרוֹת. irregolarmente però si trova di אָמָה *serva* אֲמָהוֹת.

Il nome analogo nella sua puntazione a שִׁפְחָה *ancella*, nel plurale conserverà la mutazione del medemo nome, che è שְׁפָחוֹת, così di לִשְׁכָּה *camera*, si farà לְשָׁכוֹת *camere*.

Il Duale femenino si formarà come il mascolino. come יָרֵךְ *coscia*, יְרֵכַיִם *coscie*, e se finirà il singolare in ה. si comuterà l' ה in ת come di שָׂפָה *labbro*, שְׂפָתַיִם. Ritrovasi da חוֹמָה

muraglia, חוֹמוֹתַיִם *due muraglie*, con i caratteri del plurale, e del Duale.

Avvertimenti.

Alcun altra mutazione può accadere ne' nomi oltre le già dette, le quali per essere irregolari si omettono, dalla pratica però con facilità, ne verrà in lume il giudizioso studente.

Devo però avvisare esservi de' nomi, che sempre si trovano in numero singolare, ne è lecito portarli al Plurale, e sono, i nomi proprj degl' uomini, e di Città come דָּוִד חֶבְרוֹן *David Hebron*, così i nomi de' Metalli sempre si trovano in singolare, come זָהָב כֶּסֶף *oro, argento*, e similmente i nomi de' liquori in questa lingua sono sempre singolari come יַיִן חָלָב *vino*, *latte*, eccettuato il nome שֶׁמֶן *oglio*, che trovasi in plurale שְׁמָנִים, e li Rabbini del nome יַיִן fanno יֵינוֹת *vini*.

All'incontro vi sono nomi, che sempre si trovano nella forma de' Duali, come שָׁמַיִם *Cielo*, מַיִם *aqua*, ne mai si trovano negl' altri due numeri. Tutti quei nomi, che significano qualche parte del nostro corpo che è duplicata, volendoli portare al plurale saranno portati come il duale, come di עַיִן *occhio*, si farà עֵינַיִם *occhj*, non עֵינִים, così di רֶגֶל *piede* si farà רַגְלַיִם *piedi* non רְגָלִים, ed il medemo succede a qualunque altra cosa, che

che naturalmente è duplicata come מֹאזְנַיִם *bilancie*, e ſimili.

Vi ſono nomi maſcolini, che nel plurale finiſcono come i femenini, come אָבוֹת *Padri* ed all'incontro femenini, che hanno la deſinenza de' maſcolini, come עָרִים *Città*, ed altri che feniſcono in ambo i finimenti come הֵיכָלוֹת · הֵיכָלִים *Tempj*, de' quali nomi irregolari che la pratica ſi porrà ſotto agl'occhj, ſi conoſcerà il loro genere, ò per il mezzo de' loro aggettivi, ò dal Verbo, col quale ſaranno coſtrutti come ſi è detto.

Del nome numerico.

CAPITOLO IV.

Queſto nome ſi divide in primitivo, e derivativo.

Il Primitivo può eſſere dell'uno, e l'altro genere maſcolino, ò femenino, de' quali può eſſere ò aſſoluto, o congiunto, cioè coſtrutto al Genitivo come ſi può rillevare dal ſeguente quadretto.

	Maſcolino.		Femenino.	
	נִפְרָד	סָמוּךְ	נִפְרֶדֶת	סְמוּכָה
	Aſſoluto.	Coſtrutto.	Aſſoluta.	Coſtrutta.
1	אֶחָד	אַחַד	אַחַת ò אֶחָת	אַחַת
2	שְׁנַיִם	שְׁנֵי	שְׁתַּיִם	שְׁתֵּי
	שלש			

Mascolino.		Feminino	
נִפְרָד	סָמוּךְ	נִפְרֶדֶת	סְמוּכָה
Assoluto	Costrutto	Assoluta	Costrutta
3 שְׁלשָׁה	שְׁלשֶׁת	שָׁלשׁ	שְׁלשׁ
4 אַרְבָּעָה	אַרְבַּעַת	אַרְבַּע	אַרְבַּע
5 חֲמִשָּׁה	חֲמֵשֶׁת	חָמֵשׁ	חֲמֵשׁ
6 שִׁשָּׁה	שֵׁשֶׁת	שֵׁשׁ	שֵׁשׁ
7 שִׁבְעָה	שִׁבְעַת	שֶׁבַע	שְׁבַע
8 שְׁמוֹנָה	שְׁמוֹנַת	שְׁמוֹנֶה	שְׁמֹנַת
9 תִּשְׁעָה	תִּשְׁעַת	תֵּשַׁע	תְּשַׁע
01 עֲשָׂרָה	עֲשֶׂרֶת	עֶשֶׂר	עֶשֶׂר

Nota che li nome אַחַת *una* femenino, può anco dirsi אֶחָת, questo però avviene quando hà con esso uno de due accenti di pausa, cioè אַתְנָח, e סוֹף פָּסוּק, segnati sotto questa lettera א così, אֽ א֑ de' quali si trattarà a suo tempo, e poche volte nella scrittura irregolarmente anco senza detti accenti, notati da masoreti.

Dal dieci fino al venti, esclusive, senza alcuna differenza trà l'assoluto, e congiunto, si numera come segue qui sotto per ambo i generi.

Mascolino.		Femenino.
אַחַד עָשָׂר ò עַשְׁתֵּי עָשָׂר	11	אַחַת עֶשְׂרֵה ò עַשְׁתֵּי עֶשְׂרֵה
שְׁנֵים עָשָׂר	12	שְׁתֵּים עֶשְׂרֵה

שָׁלשׁ

Mascolino		Feminino
שְׁלשָׁה עָשָׂר	13	שְׁלשׁ עֶשְׂרֵה
אַרְבָּעָה עָשָׂר	14	אַרְבַּע עֶשְׂרֵה
חֲמִשָּׁה עָשָׂר	15	חֲמֵשׁ עֶשְׂרֵה
שִׁשָּׁה עָשָׂר	16	שֵׁשׁ עֶשְׂרֵה
שִׁבְעָה עָשָׂר	17	שְׁבַע עֶשְׂרֵה
שְׁמֹנָה עָשָׂר	18	שְׁמֹנֶה עֶשְׂרֵה
תִּשְׁעָה עָשָׂר	19	תְּשַׁע עֶשְׂרֵה

Dal venti in poi è comune il numero, che dinota la desena, onde si dirà עֶשְׂרִים 20. tanto per i maschj, quanto per le femine, e così שְׁלשִׁים 30. essendovi però unità congiunte alle dette desene conservaranno in esse il genere, preponendole per lo più alle desene con la lettera *Vau* אֶחָד וְעֶשְׂרִים *ventiuno* אַחַת וְעֶשְׂרִים *ventiuna*, שְׁנַיִם וּשְׁלשִׁים 32. *masc.* שְׁתַּיִם וּשְׁלשִׁים 32. *Fem.* e si potrà anco fare עֶשְׂרִים וְאֶחָד 21. שְׁלשִׁים וְאַחַת *trentauna*, e così sino al 100. esclusivè.

מֵאָה è la voce che serve per cento comune, se và congiunta si fà מְאַת, s'uniscono ad esso numero le desene, e le unità con la lettera, ו che serve per E. come si è detto verb. grat. מֵאָה וְאַרְבָּעִים וְאֶחָד 141. e così sino alli 200. che si porta il detto מֵאָה nella forma dei Duali così מָאתַיִם 200.

Da esso sino al mille esclusivè si costrui-

ſcono le centenaja con le unità congiunte femenine, onde ſi dirà שְׁלשׁ מֵאוֹת 300. אַרְבַּע מֵאוֹת 400. &c. arrivati al mille ſi dinota con il termine אֶלֶף maſcolino, duemille, in forma duale אַלְפַּיִם, e ſino al dieci mille eſcluſivè ſi conſtruiſce con le unità maſcolini così אַרְבַּעַת אֲלָפִים 4000. חֲמֵשֶׁת אֲלָפִים 5000. &c. Dieci mille ſi ſpiega con la voce רִבּוֹא ò רְבָבָה Feminina ſingolarmente preſo, ſignificando una deſena di milliaja, onde per 20000. ſi dirà רִבּוֹתַיִם due deſene di milliaja in forma duale, e poi ſi ſegue ſino ad un millione con le unità congiunte femenine, facendoſi שְׁלשׁ רִבּוֹא, o שְׁלשׁ רִבּוֹאוֹת 30000. &c. ed un millione ſi eſplica per אֶלֶף אֲלָפִים cioè mille volte mille.

E' da notarſi: che trattandoſi di numerare giorni, ed anni, ed altro, ſino al numero 10. incluſivè, il nome, che dinota la coſa numerata ſi porta pluralmente come חֲמִשָּׁה יָמִים *cinque giorni*, שִׁשָּׁה שָׁנִים *ſie anni*, שִׁבְעָה אֲנָשִׁים *ſette uomini*, dal dieci in poi la coſa numerata è ſempre ſingolare onde ſi dirà שְׁלשִׁים יוֹם *trenta giorni*, חֲמֵשׁ עֶשְׂרֵה שָׁנָה *quindici anni* non שָׁנִים.

Suole la ſacra ſcrittura replicare il nome שָׁנָה *anno*, in ogni uno de' termini, che compongono un' iſteſſo numero come מֵאָה שָׁנָה וְעֶשְׂרִים שָׁנָה וְשֶׁבַע שָׁנִים 127 *anni*. *Geneſi Cap.* 23. *verſ.* 1.

So-

Sogliono gl' Ebrei in grazia della brevità, valersi delle lettere del loro Alfabeto, per enumerare nella seguente maniera.

Unità.	א ב ג ד ה ו ז ח ט
Desene	י כ ל מ נ ס ע פ צ
Centenaja	ק ר ש ת ך ם ן ף ץ

In questi ultimi tempi non si servono delle sudette cinque lettere dopie per le Centenaja, ma suppliscono con le quattro prime di dette Centenaja, cioè ק ר ש ת, unendole assieme sino al numero 1000. Così: תק 500. תר 600. תש 700. תת 800. תתק 900. תתר 1000. si nota anco mille con una sola א con un' accento così א׳, ed il simile per le seguenti milliara così, ב׳ due mille ג׳ 3000. ד׳ 4000. ec. per evitare però la confusione, arrivati alli dieci mille si esprimono con il nome numerico, come nella Sacra Scrittura.

Il numero derivativo poi, non và se non sino al decimo per ambo i generi, nella seguente maniera.

Mascolino	Femenino
רִאשׁוֹן *primo*	רִאשׁוֹנָה *prima*
שֵׁנִי *secondo*	שֵׁנִית ô שֵׁנִיָּה *seconda*
שְׁלִישִׁי *Terzo*	שְׁלִישִׁית *Terza*
רְבִיעִי *Quarto*	רְבִיעִית *Quarta*
חֲמִישִׁי *Quinto*	חֲמִישִׁית *Quintà*

ששי

Mascolino		Feminino	
שִׁשִּׁי	*Sesto*	שִׁשִּׁית	*Sesta*
שְׁבִיעִי	*Settimo*	שְׁמִינִית	*Settima*
שְׁמִינִי	*Ottavo*	שְׁמִינִית	*Ottava*
תְּשִׁיעִי	*Nono*	תְּשִׁיעִית	*Nona*
עֲשִׂירִי	*Decimo*	עֲשִׂירִית	*Decima*

Questo nome non segue più oltre, e per i numeri di questa natura, che seguono; si vale la lingua del sudetto nome primitivo, onde אַחַד עָשָׂר si prenderà per undecimo אַחַת עֶשְׂרֵה per undecima, e così gl' altri.

De' Casi del nome.

CAPITOLO V.

IL nome non si muta per i suoi casi, se non per il caso costrutto al genitivo, che si dimostrarà più oltre, e si dimostra il caso con particelle separate dal nome, ò con lettere prefisse allo stesso nome, come segue.

פּוֹעֵל	*Nominativo*	אִישׁ	*Omo*
מוֹלִיד	*Genitivo*	שֶׁל אִישׁ	*di* Omo
נָתַן	*Dativo*	לְאִישׁ ò אֶל אִישׁ	*a* Omo
פָּעוּל	*Accusativo*	אֶת אִישׁ	Omo
נִקְרָא	*Vocativo*	הָאִישׁ	*o* Omo
נִשְׁלָל	*Abblativo*	מֵאִישׁ ò מִן אִישׁ	*da* Omo

per

Per i casi del Plural, li stessi articoli, o preffissi suddetti, e così il femenino senz'alcuna differenza.

La mutazione però, che accade nella vocale delle lettere preffisse sudette, si vedrà più oltre nelle lettere servili, e loro accidenti.

Notasi, che il Genitivo che qui si dimostra con la particella שֶׁל intendesi solo per i manuscritti che soglionsi scrivere senza vocali, non è così nella Sacra Scrittura, ò in quei manuscritti che addoprano le Vocali, ne' quali essa particella שֶׁל si omette come quasi superflua, attesochè la mutazione, che per lo più accade al nome costrutto ad'esso genitivo, dimostra il detto caso; della qual mutazione, come cosa molto importante, ne daremo le sue leggi, nel seguente Capitolo.

Mutazione delle Vocali del nome costrutto al Genitivo.

CAPITOLO VI.

SE il nome costrutto al genitivo sarà formato di due קָמֵץ come דָּבָר parola, il primo si convertirà in שְׁוָא, il secondo in פַּתַּח, come דְּבַר־מֶלֶךְ *parola di Rè*, ed il simila se sarà composto di קָמֵץ, e צֵרֵי come [illegible]

coſtrutto, ſarà זְקַן, come זְקַן בֵּיתוֹ *Vecchio di ſua Caſa.*

La lettera muta dopo il ſecondo קָמֵץ, fà ch'egli reſta immutabile, come di צָבָא *Eſercito* צְבָא יְיָ *Eſercito di Dio.*

Il Plural maſcolino ne'nomi della ſudetta forma mutano il primo קָמֵץ in Chirech, ed il ſecondo in שְׁוָא, e così il צֵירֵי ultima vocale, ed il Carattere del Plurale che è ־ים. in ־ֵי ſempre, come di דְּבָרִים *Parole* דִּבְרֵי שְׁלֹמֹה *Parole di Salomon*, ſe la prima lettera ſarà Gutturale, che nel caſo aſſoluto ſarebbe שְׁוָא פַּתַּח, nel coſtrutto al noſtro caſo, ſi fà פַּתַּח ſolo, come di חֲכָמִים *Savj* חַכְמֵי־לֵב *Savj di Cuore.*

Il Femenino ſingolare, che porta per ſuo Carattere ־ָה nel fine, in queſto caſo ſi porta in ־ַת ed' il קָמֵץ precedente, in שְׁוָא come di צְדָקָה *Carità*, צִדְקַת יְיָ *Carità del Signore* יָפָה *Bella* ſi farà יְפַת תֹּאַר *Bella di aſpetto*, e nel plurale la ſteſſa mutazione, mutando anco il fine ־ַת in ות come plurale, V. G. צִדְקוֹת יְיָ *Carità del Signore*. Irregolari ſono i nomi בָּמָה *altezza*, צָרָה *travaglio*, קֶמַח *biada*, che nel noſtro caſo, fanno בָּמוֹת צָרוֹת קָמוֹת, conſervando il primo קָמֵץ.

E ſimilmente il primo קָמֵץ è immutabile nella מ formativa del nome, quando è il nome di radice geminata, come ſi è detto ancora, come מָעוֹז מָגֵן *forza, ſcudo.*

I nomi אָב *Padre*, אָח *Fratello*, si convertono in אֲבִי, e אֲחִי.

I nomi composti di due סְגוֹל, o due פַּתַּח, per la seconda gutturale, nel singolare Costrutto al nostro caso non si mutano, ma nel plurale; il primo è פַּתַּח, ed il secondo שְׁוָא, come di עֶבֶד *servo* עַבְדֵי, di נַעַר *giovane* נַעֲרֵי, ed'in alcuni nomi, il primo in Chirek, come di בֶּגֶד *abito* בִּגְדֵי אַהֲרֹן *abiti di Aharon*.

Li seguenti quattro nomi יֶרֶךְ *coscia* כָּתֵף *spalla* גָּדֵר *parete* e גָּזֵל *usurpamento*, costrutti al genitivo nel singolare si formano con due סְגוֹל così גֶּדֶר יֶרֶךְ ec.

Il צֵירֵי penultima vocale si mutarà in שְׁוָא di שֵׂעָר *capello* שְׂעַר ראשו *Capello del suo Capo*, ed il simile nel plur. come, di זְקֵנִים si farà זִקְנֵי.

Se dopo il צֵירֵי vi sarà יוד muta, resterà il צֵירֵי immutabile, come אֵיבָה *odio*, si farà אֵיבַת.

Il nome di צֵירֵי, e סְגוֹל come עֵשֶׂב *erba*, si muta solamente nel plurale costrutto, portandosi il צֵירֵי in Chirek, ed'il סְגוֹל in שְׁוָא come di עֵשֶׂב si trova עִשְּׂבוֹת הָרִים *Erba de' Monti*, נִדְרֵי הָעָם *Voti del Popolo* da נֶדֶר, questo צֵירֵי nella lettera ח diviene סְגוֹל, come חֶלְבֵּי הָעָם *sevi del Popolo*, da חֵלֶב.

Il Cholem precedente al סְגוֹל in parola breve, o prima del פַּתַּח, a cui succeda lettera gutturale, si muta in קָמֵץ Chatuf nel plurale costru-

costrutto, come di חֹדֶשׁ *mese* חָדְשֵׁי הַשָּׁנָה *mesi dell'anno* da אֹרַח *Via* אָרְחוֹת מִשְׁפָּט *Vie di giustizia*.

Il סֶגּוֹל Ultimo punto, a cui succeda una ה nel singolare si muta in צֵירֵי come רוֹעֶה *Pastore*, רוֹעֵה צֹאן *Pastore di Pecore*, eccettuasi il nome פֶּה bocca, che fà פִּי costrutto al genitivo.

Il nome composto di פַּתַּח e Chirek solamente, ambo le dette vocali si convertono in צֵירֵי, come si è detto nel portarli al plural, V. G. di זַיִת *oliva* זֵית di בַּיִת *Casa* בֵּית הַמֶּלֶךְ *Casa del Rè*.

E tanto basti per l'inflezione de' nomi per causa della costruzione loro al caso genitivo, omettendo molte irregolarità per la loro quantità, non potendosi dare di essi regola ferma, ed'a ciò supplirà la pratica come sopra.

Delle Lettere servili משה וכלב

CAPITOLO VII.

LA מ preffissa al nome, serve prima di carattere all'abblativo, e serve in vece della particella מִן *De Da* Italiano, in qualunque suo sentimento, e parimente dimostrasi con essa l'ablativo de causa come i Latini, come מֵחַטֹּאת נְבִיאֶיהָ *per causa de peccati de suoi* pro-

Profetti.

Serve secondariamente per il comparativo, e chiamasi מ' הַיִּתְרוֹן, comparando due cose assieme si prepone alla cosa di minor prezzo, o stima, come טוֹב שֵׁם מִשֶּׁמֶן טוֹב *è meglio la fama, più che l'oglio buono*.

La vocale naturale di detta מ in tutti i suoi officj è Chirek con Daghesc nella lettera seguente. Come nel suddetto esempio מִשֶּׁמֶן se però il nome incomincia da lettera gutturale, ò ר, che non puono ricevere il דָּגֵשׁ allora la מ sara puntata di צֵרִי, come nel detto esempio מֵחַטָּאת, si trova di raro avanti la lettera ח anco con Chirek, ancorachè non succeda il דָּגֵשׁ come מִחוּץ *di fuori*.

la lettera ש a fronte delle dizioni è una sincope del relativo אֲשֶׁר, che dimostra il *che* relativo Italiano, come si dirà V. G. אַשְׁרֵי הָעָם שֶׁה׳ אֱלֹהָיו *beato il popolo, che il Signore è suo Dio*.

La sua vocale è סֶגּוֹל con דָּגֵשׁ seguente, dove può esservi, e qualche volta con פַּתָּח ò קָמֵץ, e due sole volte nell' Ecclesiaste con שְׁוָא: שְׁהוּא עָמֵל *che quello s' affatica*, l'uno. שְׁהֵם בְּהֵמָה *che sono bestie* l'altro.

La lettera ה preffissa alle parole, ha grand' officio, ella serve prima per gl'articoli *il*, *lo*, *la*, *le*, *li*, Italiani, e senz alcuna distinstinzione in qualunque genere, ò numero è proposta, si chiama allora ה' הַיְדִיעָה, che spieg-

ſpiegaremo 'ה *dimoſtrativa*, o ſia 'ה *della cognizione*, come הַמֶּלֶךְ *il Rè*, הָאִשָּׁה *la Donna*, הַבָּנִים *li Figli*, הַבָּנוֹת *le Figlie*.

A tutti i nomi ſi può preporre queſta ה eccettuati i nomi proprj, che non la ſopportano, non potendoſi mai dire הַדָּוִד *Il David* ec. così ne' nomi coſtrutti al genitivo, o all' affiſſo (del quale ſi parlerà) non può eſſere mai prepoſta, onde mai ſi potrà dire הַדְּבַר־מֶלֶךְ *la parola di Rè*, bensì ſi potrà fare דְּבַר הַמֶּלֶךְ, neppure ſi darà הַדְּבָרוֹ ma ſolo דְּבָרוֹ, e tanto ſi potrà ſpiegare *la ſua parola*.

Quindi è da notare, che ſe qualche volta ſi trova nella Sacra Scrittura, ne' detti caſi, ella è irregolarmente prepoſta, ed ancorchè s'affatichino gl'eſpoſitori in farci intendere, che ritrovandoſi preffiſſa nel caſo del genitivo, biſogna intendervi il nome coſtrutto a tal caſo replicato V. G. הָאָרֶץ כְּנַעַן *la Terra di Chenahan*, vogliono, che ſi conſideri come ſe foſſe ſcritto הָאָרֶץ אֶרֶץ כְּנַעַן *la Terra*, (cioè) *la Terra di Chenahan*, e così ne caſi conſimili.

Prepoſta queſta lettera al nome ſoſtantivo, a cui ſegue l'aggettivo, ſi prepone ad'ambo i nomi, come, הָהָר הַטּוֹב, e ſi ſpiega con un ſolo articolo *il monte buono*, הַדֶּרֶךְ הַיָּשָׁר *la ſtrada retta*.

Serve ancora queſta lettera prepoſta per il relativo *che*, come la ש, come, תָּמִימֵי דֶרֶךְ הַהוֹלְכִים

li

li perfetti di strada, che vanno.

Detta ה ha per vocale naturale il פַּתַּח, al quale deve seguire il דָּגֵשׁ, come הַבַּיִת *la Casa*, e quando li segue una delle suddette lettere, che non puono ricevere il דָּגֵשׁ, si dovrà allora avvertire quanto segue.

Se sarà preffissa a nome, che incomincia con ה; ò ח, ò ע, puntate di קָמֵץ, essa allora avrà il סֶגוֹל, verb. gr. הֶהָמוֹן *la plebe*, הֶחָכָם *il Savio*, הֶעָשִׁיר *il ricco*.

Se poi sarà preffissa a ע non puntata di קָמֵץ, ed a א, ò ר con qualsivoglia Vocale, essa ה allora avrà קָמֵץ come הָעֹשֶׁר *la richezza*, הָאָרֶץ *la Terra*, הָרָשָׁע *l'empio*.

Se finalmente precederà ה, o ח, non puntate di קָמֵץ, conservarà il suo פַּתַּח, ancorachè non li segua, il דָּגֵשׁ, come הַהֶבֶל *la vanità*, הַחֹדֶשׁ *il mese*.

Nelle monosillabe, ò sia parole d'una sillaba sola, ancorachè cominciassero con ה, ò ע, si porrà il קָמֵץ anco alla stessa ה, come הָהָר *il monte*, הָעָם *il popolo*.

Serve in secondo luogo detta ה preposta per il caso del Vocativo, come si è detto ne' casi del nome, con la stessa legge dell' ה dimostrativa suddetta, come שִׁמְעוּ זֹאת הַכֹּהֲנִים *Intendete ciò ò Sacerdoti*.

Serve ancora questa lettera preposta alle dizioni; per il punto interrogativo, ed ammirativo, non essendovi frà noi detti due punti,

ordinariamente ella è ſegnata con il שְׁוָא פַּתָּח come הֲשָׁלוֹם לוֹ, *ſtà bene egli?* הֲשֹׁפֵט כָּל הָאָרֶץ לֹא יַעֲשֶׂה מִשְׁפָּט *il Giudice di tutta la terra non farà giuſtizia?*

Incominciando la parola, a cui è preffiſſa di שְׁוָא reſta l' ה con il ſolo פַּתָּח, come הַיְדַעְתֶּם אֶת לָבָן *conoſcete voi Laban?* e ſimilmente avanti lettera gutturale puntaſi di פַּתָּח come הַאֹרַח עוֹלָם תִּשְׁמוֹר *vuoi forſe oſervare la via del mondo!* e prima di אָ, חָ, עָ, ſarà accompagnata dalla Vocale dell' ה dimoſtrativa come הֶחָזָק הוּא הֲרָפֶה *egli è forte, o debole?*

Finalmente queſta lettera ſenza Vocale nel fine de'nomi, eſſendo aggiunta, ſerve come una ל nel principio, che è il ſegno del terzo caſo, e particolarmente per dimoſtrare il moto al luoco come מִזְרָחָה *a Oriente*, come diceſſe לְמִזְרָח?

Della ו

Ancorachè da Grammatici gli ufficj di queſta lettera prepoſta alle dizioni, vengano poſti ſino a diecinove, noi li ridurremo ſolo a trè principali, potendoſi con facilità con la prattica venire in lume degl'altri.

Il primo dunque è di ſervire per l'E copulativo Italiano, come רְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן *Ruben, e Simeone*, e chiamaſi allora ו׳ החיבור, cioè ו *della congiunzione*.

il

Il ſecondo è di ſervire per l' O diſgiuntivo, e chiamaſi ו׳ הַחִילוּק, cioè ו *diviſiva*, come וּמְקַלֵּל אָבִיו וְאִמּוֹ, *e chi malediſce ſuo Padre., o ſua Madre.*

La vocale di ambo queſte ו ordinariamente è ſcevà, come da' ſuddetti eſempj רְאוּבֵן וְשִׁמְעוֹן אָבִיו וְאִמּוֹ, e precedendo a lettera di שְׁוָא che non ſia י, ſi nota con Sçiurek, come וּמְקַלֵּל *e chi malediſce*, e ſe è in י, la ו ſi nota di Chirek, ed il שְׁוָא della י ſi perde, come לֵוִי וִיהוּדָה *Levi, e Juda*. Preffiſſa ad'una delle lettere di בּ׳מ׳ף ſi notarà di שׁוּרֶק, come וּבָלָק וּמֹשֶׁה וּפַרְעֹה, *e Ballak, e Moisè, e Pharaone.*

Se precede ad'un qualche שְׁוָא compoſto, ſi nota con la ſteſſa vocale, che è unita al שְׁוָא ſuddetto, come וַאֲשֶׁר׳ וֶאֱמֶת׳ וָאֳנִי *e quello che, e Verità, e Naviglio.*

Nelle due parole הֱיֵה *ſia*, חֲיֵה *vivi*, ſi punta con סֶגוֹל, qual levaſi dal Scevà compoſto, che ſegue, e ſi fà וֶהְיֵה וֶחְיֵה.

Il terzo officio di queſta lettera, è di convertire il Preterito in Futuro, ed il Futuro in Preterito, ed'allora ſi chiama ו׳ הַהִיפּוּךְ *vau converſiva*, della quale trattaremo ne' Verbi.

Della ב

Prepoſta al nome ſerve per il *come* comparativo, V. G. כְּשֶׁמֶן הַטּוֹב *come l' Oglio buono*, nel qual caſo ſi prepone alle volte, in

ambo le cose comparate, e serve per *tanto quanto*, come כָּעָם כַּכֹּהֵן *tantò è il Popolo, quantò il Sacerdote*.

Secondariamente, serve per l'avverbio *circa*, come כַּחֲצוֹת הַלַּיְלָה *circa la metà della notte*.

Ella è una di quelle lettere, che si prepongono all'Infinito, l'ufficio della quale si dimostrarà nel trattato de Verbi.

La sua Vocale in tutti i suddetti ufficj è שְׁוָא e precedente a שְׁוָא và segnata di Chirek, come כִּשְׁלשִׁים אִישׁ *circa trent' huomini*, ed'avanti ׃, e scevà composti, ha la stessa legge della sopradetta ו.

Della ל

Oltre l'ufficio che ha questa lettera di dimostrare il Dativo, in vece di אֶל, come si è veduto, serve per la preposizione *per*, come לִבְנֵי יִשְׂרָאֵל *per i figli d' Israel*; di rado dimostra il caso dell' accusativo come il segno אֶת V. G. וַיִּקַּח רַב טַבָּחִים לְיִרְמְיָהוּ *e pigliò il Prencipe de' macellari Ieremia*. Qualche volta ancora serve per dimostrare il secondo caso, come לַה׳ הָאָרֶץ וּמְלוֹאָהּ *del Signore è la Terra, e la sua pienezza*, serve ancora per la prepositione *in*, come בְּחַר אַתָּה לְבֶן יִשַׁי *eleggi tù nel figlio d'Isai*. La sua Vocale ha la stessa legge della ב.

Della

Della כ

Serve per *con* d'iſtrumento come בְּחַרְבִּי *con la mia Spada*, di rado ſerve per la lettera מ , per *da* come וְהַנּוֹתָר בַּבָּשָׂר *ed il rimaſto dalla Carne.*

Serve ſovente per la prepoſizione *per*, come הֲתַשְׁחִית בַּחֲמִשָּׁה ! *disfarai forſe per i cinque*!

Principale ſuo officio è, di ſervire per la particella *in*, come מִי בֶּחָצֵר *chi è in corte?*

E preffiſſa queſta lettera pure all' infinito, come la lettera כ , ed'anco di queſta ſi parlarà ne' verbi.

Alcuna volta manca totalmente nelle voci, e vi ſi deve intendere, come כִּי שֵׁשֶׁת יָמִים עָשָׂה ה׳ *che in ſei giorni fece il Signore*, come diceſſe כִּי בְּשֵׁשֶׁת ec.

La vocale di queſta lettera è la ſteſſa della ב e ל , con tutte le loro leggi.

Dietro di ogn'una di queſte trè ultime lettere ſervili ב כ ל vi può eſſere l' ה הַיְדִיעָה, che come dicemmo, ſerve per l'articolo *il*, ſuole però eſſer rappreſentata queſta lettera nelle ſuddette trè lettere con la vocale ſola, che avrebbe la detta lettera ה, omettendo la ſteſſa ה, come כַּכֹּהֵן *come il Sacerdote*, in vece di כְּכֹהֵן ,che ſi ſpiegarebbe *come Sacerdote*, dimoſtrando l' articolo *il*, il פַּתָּח e דָּגֵשׁ dopo, che vi ſarebbe per la detta ה, e ſi come ne'nomi propri, e caſo coſtrutto al genitivo, ò pronome, non vi po-

trebbe essere questa ה, così ne meno verrà il suo punto nelle suddette trè lettere in detti casi per dimostrarla.

Del Pronome.

CAPITOLO VIII.

IL Pronome, che da noi è detto כִּנּוּי; è pur chiamato da Grammatici con il nome di coprimento del nome, valendosi di esso la lingua, per non replicare lo stesso nome.

Si divide egli in assoluto, e congiunto.

L'assoluto è quello, che forma la voce intieramente per se, ed il congiunto è quello che s'unisce nel fine del nome, e del Verbo, e dell'avverbio ancora.

Si subdivide il primo in perfetto, ed' in imperfetto.

Il perfetto ha genere, e numero come il nome, eccettuato il Duale, ed' in oltre hà tre persone per tutti i generi, e per ambo i numeri.

Ha i casi come il nome, eccettuato il vocativo, ed ecco il pronome singolare per la prima persona comune.

Singolare	Plurale
Nom. אֲנִי, o אָנֹכִי *Io*	Nom אֲנַחְנוּ·נַחְנוּ·אָנוּ *noi*.
Gien.	Ge.

Singolar	Plural
Gen. שֶׁלִּי *di me, o mio*	Gen. שֶׁלָּנוּ *di noi*
Dat. אֵלַי, o לִי *a mè*	Dat. אֵלֵינוּ, o לָנוּ *a noi*
Acc. אוֹתִי *mè*	Acc. אוֹתָנוּ *noi*
Abl. מִמֶּנִּי, o מִנִּי *da mè*	Abl. מִמֶּנּוּ, o מֶנּוּ *da noi*

Nota che אֲנִי quando farà con accento fermo si mutarà in אָנִי con קמץ in vece di שְׁוָא פַּתָּח.

Seconda persona sing. masc.

Nom. אַתָּה *Tù.* Gen. שֶׁלְּךָ, o שֶׁלָּךְ *di tè, o tuo*
Dat. אֵלֶיךָ · לְךָ · לָךְ *a tè*, Acc. אוֹתְךָ, o אוֹתָךְ *Tè*
Abl. מִמְּךָ, o מִמָּךְ. *da tè.*

Plural.

Nom. אַתֶּם *Voi*. Gen. שֶׁלָּכֶם *di voi, o vostro*
Dat. אֲלֵיכֶם, o לָכֶם *a voi*. Accus. אֶתְכֶם, o אוֹתְכֶם
Voi. Abl. מִכֶּם, o מִכֶּם *da voi.*

Fem. Sing.

Nom. אַתְּ *Tù.* Gen. שֶׁלָּךְ *di te, o tuo.*
Dat. אֵלַיִךְ, o לָךְ *a tè*. Acc. אוֹתָךְ, o אוֹתָךְ *tè.*
Abl. מִמֵּךְ, o מִמֵּךְ *da tè.*

Plural.

Nom. אַתֵּן, o אַתֵּנָה *Voi*. Gen. שֶׁלָּכֶן *di voi*, o *vostra* Dat. לָכֵנָה, אֲלֵיכֶן *a voi*. Acc. אֶתְכֶן *voi* Abl. מִכֶּן *da voi*. Ritrovasi anco מִכֶּם come nel mascolino.

Terza persona sing. Masc.

Nom. הוּא *quello*. Gen. שֶׁלּוֹ *di quello*, o *suo*. Dat. לוֹ, o אֵלָיו *a quello*. Ac. אוֹתוֹ *quello*. Abl. מֶנּוּ, o מִמֶּנּוּ, o מֶנְהוּ, o מִנֵּהוּ *da quello*

Plural.

Nom. הֵם, o הֵמָּה *quelli*. Gen. שֶׁלָּהֶם *di quelli*. Dat. לָהֶם, o אֲלֵיהֶם, o לָמוֹ, o אֵלֵימוֹ *a quelli* Acc. אוֹתָם, o אֶתְהֶם, o אוֹתְהֶם *quelli*. Abl. מֵהֶם *da quelli.*

Singolar Feminino.

Nom. הִיא *quella*. Gen. שֶׁלָּהּ *di quella* ò *suo*. Dat. לָהּ, o אֵלֶיהָ *a quella*, Acc. אוֹתָהּ *quella*. *Abl.* מִמֶּנָּה, o מֶנָּה *da quella*.

Plu-

Plurale.

Nom. הֵנָּה, o הֵן *quella*. Gen. שֶׁלָּהֵן *di quelle*
Dat. לָהֵנָּה, o לָהֵן *a quelle*. Acc. אוֹתָנָה, o אוֹתָן *quelle*.
Abl. מֵהֵנָּה, o מֵהֵן *da quelle*.

Nota che הֵם · הֵמָּה · הֵן · הֵנָּה ſono ſempre con צֵירֵי, e tutti gl' altri pronomi ſono ſempre con סֶגּוֹל.

Del Pronome imperfetto.

CAPITOLO IX.

QUeſto è quello, che è difettivo, o nel Genere, o nel numero come ſono li ſeguenti.

זֶה *queſto* indeclinabile per numero, e per i caſi, con le lettere preffiſſe come al nome, e così tutti i ſeguenti. זֹה e זֹאת *queſta*, Fem. ed il comune è זוּ *queſto*, o *queſta*.

Il Plurale di queſto pronome non vi è, ed in vece ſi trova אֵלֶּה, ed anco אֵל com. *queſti*, ò *queſte*. הַלָּזֶה *coteſto*, הַלֵּזוּ הַלָּז *coteſta*.

Il pronome אֲשֶׁר egli ſerve per il relativo; *che*, o *quale*; comune per genere, e per numero. Dimoſtra i ſuoi caſi il pronome della terza perſona in ambo i numeri coſi.

Nom. אֲשֶׁר *che*, *o quale*, Gen., e Dat. אֲשֶׁר לוֹ

o

o אֲשֶׁר לָהּ *del quale, o della quale, o al quale, o alla quale* Acc. אֲשֶׁר אוֹתָהּ, o אֲשֶׁר אוֹתוֹ *quale.*

Abl. אֲשֶׁר מִמֶּנָּה, o אֲשֶׁר מִמֶּנּוּ *dal quale, o dalla quale.*

Plural.

Nom. אֲשֶׁר *quali*, Gen. e Dat. אֲשֶׁר לָהֶם ò לָהֵנָּה *di, o a quali*, Accus. אֲשֶׁר אוֹתָם, o אוֹתָנָה *quali*, Abl. אֲשֶׁר מֵהֶם, ò אֲשֶׁר מֵהֵנָּה *dalli quali*, ò *dalle quali.*

Questa voce medema indeclinabile sempre con le lettere dei casi preffisse, e particelle separate; serve per il pronome *quello che*, V. G. אֲשֶׁר *quello, o quella che* Gen., e D. לַאֲשֶׁר *di, o a quello, o quella che*, Acc. אֵת אֲשֶׁר *quello, o quella che*, Abl. כַּאֲשֶׁר *da quello, o quella che*, ed il simile per il plurale.

Il pronome interogativo di persona *chi*? si esplica con la voce מִי indeclinabile per genere, e numero con le lettere preffisse, e particelle per i casi, e similmente l' interrogativo di cosa; è significato con la voce מָה o מֶה *che*, o *che cosa*?

כָּל, è pure Pronome indeclinabile per numero, e genere, e significa Sing. *ogni*, Plur. *tutti*, e Neutro ancora *ogni cosa*, per i casi come ne' suddetti.

De' Pronomi congiunti, o affissi.

CAPITOLO IX.

QUesti pronomi, che sono chiamati affissi, sono lettere che si aggiungono nel fine de' nomi, (come si è gia detto), a Verbi, ed Avverbi, ed alle stesse lettere servili ancora, ma per ora trattaremo degl' affissi al nome.

Come il nome venga costrutto á questi affissi, si verrà a rilevare dal seguente quadretto, in cui il nome דָּבָר *parola*, è congiunto singolarmente, e pluralmente in ogni genere, numero, e persone de pronomi.

1 *Per. Com.*	2. *Pers. Mase.*	2. *Pers. Fem.*	3. *Pers. Mas.*	3 *Pers. Fem.*
דְּבָרִי	דְּבָרְךָ	דְּבָרֵךְ	דְּבָרוֹ	דְּבָרָהּ
Parola mia	*Parola tua*		*Parola sua*	
דְּבָרַי	דְּבָרֶיךָ	דְּבָרַיִךְ	דְּבָרָיו	דְּבָרֶיהָ
Parole mie	*Parole tue*		*Parole sue*	
דְּבָרֵנוּ	דְּבַרְכֶם	דְּבַרְכֶן	דְּבָרָם	דְּבָרָן
Parola nostra	*Perola vostra*		*Parola loro*	
דְּבָרֵינוּ	דִּבְרֵיכֶם	דִּבְרֵיכֶן	דִּבְרֵיהֶם	דִּבְרֵיהֶן
Parole nostre	*Parole nostre*		*Parole loro*	

Gl'affissi, o Pronomi congiunti, che si vedono nel detto nome דָּבָר, sono sempre i medemi in qualunque nome, e ben vero che i nomi istessi per causa dell'esser loro uniti agl'affissi, patiscono varia mutazione nelle loro vocali, secondo la diversa loro formazione, che riducendosi queste sino a 311. differenze, secondo le rappresenta il celebre Grammatico R. Abram de Balmes, nel suo מִקְנֵה אַבְרָהָם (*Titolo del suo libro*), ci ridurressimo a grande prolissità, se volessimo qui tutte descriverle per detta variazione, daremo però le regole più generali, come habbiamo fatto nel nome costrutto al Genitivo, e tanto dovrà bastare, lasciando le omizioni alla prattica

Quattro sono le vocali, che sovente si mutano ne nomi per la loro costruzione agl'affissi cioè קָמֵץ סֶגוֹל צֵירֵי חוֹלֶם, lasciando da parte il שְׁוָא, che in qualche nome, come si vedrà, si converte in חִירֶק, ed'ecco quanto succede al קָמֵץ.

Regole della mutazione del קָמֵץ.

CAPITOLO XI.

IL nome דָּבָר *parola*, e tutti que' nomi che sono di simile formazione, ed'altri ancora, che hanno per penultima vocale il קָמֵץ si muta-

mutano, unendosi agl'affissi, come si è dimostrato nel suddetto quadretto. In molti nomi che non hanno la loro radice perfetta (della quale si trattarà) il קָמֵץ resta in essi immutabile.

I Feminini che havranno due קָמֵץ, e poi ה precedendo il שְׁוָא non solo si mutarà il primo קָמֵץ in שְׁוָא, ma l'ה si convertirà in ת, ed' il שְׁוָא diivenirà חִירֶק, come בְּרָכָה *benedizione*, בִּרְכָתִי *benedizione mia*, con gl' affissi delle seconde persone dell'uno, e l'altro genere, l'ultimo קָמֵץ diviene פַּתַּח, come בִּרְכַתְכֶם *benedizione vostra*.

Negl'altri nomi femenini, che non sono di questa formazione il קָמֵץ non farà alcuna mutazione, se non che l' ה sempre si mutarà in ת, e nelle seconde persone, come sopra il קָמֵץ in פַּתַּח come di חָכְמָה *sapienza*, חָכְמָתִי *sapienza mia*, e חָכְמַתְכֶם *sapienza vostra*.

Và fuor di regola il nome אָמָה *serva*, che nel suo sing. in qualunque affisso si muta il primo קָמֵץ in שְׁוָא פַּתַּח, e nel suo plurale in פַּתַּח V. G. אֲמָתִי *serva mia*, אַמְהוֹתַי *serve mie* ec.

I tre nomi מָוֶת *morte*, תָּוֶךְ *mezzo*, אָוֶן *torto*, di simile formazione, sono analoghi ne' loro affissi, mutandosi ambo le loro vocali in חוֹלֶם come מוֹתִי *morte mia*, תוֹכָהּ *mezzo suo*, אוֹנוֹ *torto suo*.

I tre nomi monosillabi חָם *Suocero*, אָב padre

Padre, אח *Fratello*, quando il nome è singo-
re con affisso pure sing. non si muta in essi
il קמץ, onde si dirà חמי *suocero mio*, אבי
Padre mio, אחי *Fratello mio*, e con l'affisso
plurale, si mutano in שוא פתח con l' agiunta
del Jod, e Chirek antecedente come אביכם
Padre vostro, ma col' affisso alle prime persone
conservano il קמץ come אבינו, e quando il
nome anco è plurale perdono la loro Analo-
gia, mentre il nome חם non si trova, e gl'
altri due come sono differenti nel loro Plu-
rale, essendo quello di אב אבות, e quello di
אח אחים; così nell'unirsi agl'affissi restano di-
fferenti. onde di אב si dirà אבותי *padri miei*,
e così per tutti con il שוא פתח, e di אח si fà
אחי *fratelli miei*, & אחיו con קבוץ, e nelle altre
persone sempre פתח, come אחיך *fratelli tuoi*.

I nomi יד *mano* דם *sangue*, singolarmente
prese con l'affisso singolar, o plural che sia
non mutano il קמץ come ידו *mano sua*, דמם
sangue loro, col affisso alle seconde persone
plural, v'à differenza fra essi, facendo l'u-
na ידכם *mano vostra*, l'altra דמכם *sangue vo-
stro*. Nel Plur. poi, in tutte le persone è
immutabile, eccettuate le seconde, e terze
persone plurale che lo convertono in שוא così
דמיהם ידיהם e דמיכם ידיכם *sangui loro. Mani loro*.

Il nome שר *Prencipe*, e צר *angustiatore*, è
immutabile sempre cogl'affissi.

Finalmente il קמץ delle parole גב *altezza*,

שַׁר *linea*, זָר *orto*, גַּג *tetto*, e מִשְׂגָּב *innalzamento* con gl'affissi si converte in פַּתַּח con דָּגֵשׁ dopo, come גַּגּוֹ מִשְׂגַּבִּי.

Annotazioni per il צֵירִי

CAPITOLO XII.

IL penultimo צֵירִי si muta per l' affisso in שְׁוָא, e la vocale seguente non si muta come di לֵבָב *cuore*, לְבָבִי *mio cuore*, e se segue סֶגּוֹל, mutandosi questo in שְׁוָא; il צֵירִי o diviene חִירֶק, o סֶגּוֹל come di סֵפֶר si dirà סִפְרִי *mio libro*, חֶלְבּוֹ *suo sevo*.

Se al צֵירִי segue la lettera יוֹד muta, il צֵירִי, è immutabile come הֵיכָל *Tempio*, אֵיבָה *odio*.

Precedendogli lettera con שְׁוָא è pure immutabile come שְׁאֵרִיתִי *mio residuo* da שְׁאֵרִית, ritrovasi però mutato in סֶגּוֹל nel nome בְּהֵמָה *bestia* facendo בְּהֶמְתִּי ec.

Quando è ultima vocale nel nome diviene שְׁוָא, come di שׁוֹמֵר *custode*, שׁוֹמְרִי.

Resta צֵירִי, quando vi precede o שְׁוָא, o קָמֵץ che deve convertirsi in שְׁוָא come di גָּדֵר *siepe*, גְּדֵרִי, e di פְּאֵר *gloria*, פְּאֵרְךָ.

Nel nome אֹיֵב *nemico* si trova molte volte in חִירֶק אֹיִבְךָ *nemico tuo*, e similmente il צֵירִי monosillaba passa in חִירֶק, di לֵב *cuore* לִבִּי, di חֵץ *frezza*, חִצַּי, e se ha lettera quiescente dopo, resta; come di אֵד *Vapore*, אֵדִי, ed il

il medeſimo, quando li ſegue lettera che non riceva דגש, come di גר *pellegrino*, גרו.

Sono però anomali בן *figlio*, e שם *nome*, che in ambo ſi converte in שְׁוָא; facendoſi בְּנִי שְׁמִי, e con la ſeconda perſona ſi volta in חִירֶק, come בִּנְךָ *figlio tuo*, שִׁמְכֶם *nome voſtro*.

Regola per il Segol.

CAPITOLO XIII.

I Nomi formati di due סֶגּוֹל, come אֶרֶץ il primo ſi muta or in פַּתַּח, or in חִירֶק, ed il ſecondo in שְׁוָא, onde ſi trovarà אַרְצוֹ *terra ſua* da אֶרֶץ, è רִכְבּוֹ *Caroccia* da רֶכֶב; ed' il medemo avviene a quelli che ſono con סֶגּוֹל, e פַּתַּח come סֶלַע, che fà סַלְעִי *ſaſſo ſuo*, ed' anco ne' femenini, che finiſcono con due סֶגּוֹל, e ת nel fine accade lo ſteſſo, come תִּפְאֶרֶת *gloria*, תִּפְאַרְתּוֹ *gloria ſua*.

Il סֶגּוֹל primo punto a cui ſucceda שְׁוָא, non ſi muta come di אֶצְבַּע *Dito* facendo אֶצְבָּעוֹ.

Quando ad'eſſa ultima vocale nel fine ſeguirà una ה, egli allora ſi perde aſſieme con detta ה, come di מִקְנֶה *armento*, מִקְנַי *miei Armenti*, nella terza perſona maſc. ſing. però ſi muta in צֵירֵי, come il Genitivo, e conſervaſi anco l'ה come מִקְנֵהוּ *Armento ſuo*, e nella detta perſona Fem. ponendo un ſolo קָמֶץ nell' ה reſta dimoſtrato l'affiſſo ſenz'altro: come מִקְנָהּ

incon-

incontro ſuo, da מִקְרֶה. Li nomi monoſillabi פֶּה, e שֶׂה convertono l' ה in יוד benchè differente ſia la puntazione delle Vocali, trovandoſi di שֶׂה *Agnello* שֵׂיו, regolatamente convertito il סֶגוֹל in צֵירִי, e di פֶּה *bocca* פִּיו *bocca ſua*, come nel coſtrutto al genitivo.

Regole per il Cholem.

CAPITOLO XIII.

SI reſta ſolamente dire qualche coſa per le mutazioni del חוֹלֶם, avertaſi dunque, che tutti que' nomi che ſaranno nella forma di פֹּעֶל, o פֹּעַל mutaranno il חוֹלֶם, in קָמֵץ, e poi שְׁוָא, onde il קָמֵץ ſarà חָטוּף, come di קֹדֶשׁ *Santità*, קָדְשׁוֹ, di אֹרַח *via* אָרְחוֹ *via ſua*.

Se è ultima vocale, per lo più reſta, ed' in alcuni nomi ſi muta in ּ o וֹ come di טוֹב *bene*, טוּבוֹ *bene ſuo*, di מָעוֹז, מָעֻזּוֹ *fortezza ſua*.

Non ſi deve omettere d'arricordare quì, che li nomi compoſti di Patach, e Chirek, ſi convertono anco con l' affiſſo in un ſolo צֵירִי come nel coſtrutto al genitivo, V. G. בַּיִת fà בֵּיתוֹ *caſa ſua*, יַיִן *Vino*, יֵינוֹ *Vino ſuo*.

Dell' affiſſo unito al Verbo, ed alle lettere ſervili ſi parlarà dopo lo ſteſſo Verbo, al quale paſſaremo hora.

Del Verbo.

CAPITOLO PRIMO.

IL Verbo può essere di due qualità; cioè transitivo, ed intransitivo.

Verbo transitivo è quello per il quale si sente azione, che passa da chi la fà in altri, quindi chiamasi da noi פֹּעַל יוֹצֵא *azione uscente* V. G. אָכַל *mangiò*, כָּתַב *scrisse*, ove vedesi il paziente che è la cosa mangiata, o scritta; l'intransitivo all'incontro, che è chiamato פֹּעַל עוֹמֵד *azione stante*, è quello, nel quale vedesi l'azione restare nel soggetto che la fà, senza passare fuori di esso; come הָלַךְ *andò* עָמַד *si fermò*, e simili.

Sogliono gl'Ebrei riconoscere i Verbi se siano transitivi, o intransitivi con la voce מָה interrogativo di cosa, che s'egli s'adatta al Verbo, è transitivo, V.G. מָה אָכַל *che mangiò?* può dirsi, perchè vi viene la risposta della cosa mangiata, ma se dirò מָה שָׁכַב *che dormì?* ella è interrogazione impropria, onde שָׁכַב sarà Verbo intransitivo.

Il Verbo poi sia di qualsivoglia delle suddette due nature viene distinto in sei cose, cioè; Genere, numero, Persone, congiungazione, tempo, ed'ordine.

I Generi sono tre, Mascolino, Feminino, e

comune

Comune.

I numeri sono due, Singolare, e Plurale.

Le persone sono trè, prima, seconda, e terza.

I tempi, עָבָר *Preterito*, הֹוֶה *presente*, qual pure chiamasi בֵּינוֹנִי *participio*, e עָתִיד *Futuro*.

Il Preterito si divide in perfetto, imperfetto, e più che perfetto.

Il presente ha due modi indicativo l'uno, e imperativo l'altro, che da noi è chiamato צִוּוּי. L'indicativo, è di forma attiva chiamato בֵּינוֹנִי e passiva chiamata פָּעוּל.

Il Futuro ancor esso ha i suoi modi, e sono trè oltre l'Indicativo, o sia narrativo cioè: il mandativo, che è l'imperativo futuro, condizionale, e desiderativo, questi due ultimi modi puono accadere ancora nel preterito come si vedrà.

V'à poi un'altro modo ne' Verbi, che da molti Grammatici è chiamato anco tempo, ed è l'infinito da noi detto מָקוֹר, e d'altri שֵׁם הַפֹּעַל cioè nome del Verbo.

Da suddetti tempi, e modi si formano le congiugazioni chiamati da noi בִּנְיָנִים *edeficj*, quali si dividono in sette, ed' ecco il loro nome קַל׃ נִפְעַל׃ פִּעֵל׃ פֻּעַל׃ הִפְעִיל׃ הָפְעַל׃ הִתְפַּעֵל׃, l'officio, e forza de' quali si andarà dimostrando a tempo.

Gl'ordini finalmente chiamati da noi גְּזֵרוֹת sono quattro, cioè שְׁלֵמִים *perfetti*, חֲסֵרִים *deffitienti*, נָחִים *quiescenti*, e כְּפוּלִים *Geminati*. Da

questi si subdividono in quindici, cioè uno de perfetti, due defficienti, noue quiescenti, due de'composti de' defficienti, e quiescenti, ed uno de geminati, per conoscere però detti ordini è di necessità prima di havere la seguente notizia.

Ogni Verbo, come anco qualunque dizione in questa lingua ha la sua radice chiamata da da noi שרש, questa radice è comunemente di tre lettere (avvegnachè in alcuni verbi ella sia di quattro, ed anco di più lettere) onde i Grammatici si ualsero della voce פעל *azione*, per determinare qualunque radice, per auere essa voce פעל tre lettere, e però quando intendono discorrere della prima lettera radicale dicono la פ' הפעל, ancorache ella sia א, o כ, o qualunque altra lettera, perche nella detta voce פעל la prima lettera è פ, similmente la seconda lettera radicale chiamano ע' הפעל per esser la ע seconda lettera nella parola פעל, e la terza lettera medememente la chiamano ל' הפעל, per esser la ל terza lettera nella detta parola פעל, onde nella radice לקח *piglio*, la ל si chiama פ' הפעל, la ק' ע הפעל, la ח' ל' הפעל, e così qualunque altra voce.

Dalla detta sorgente nasce la differente deriuazione degl'ordini suddetti, nella seguente maniera: qualunque verbo che essendo congiugato per tutte le sette congiugazioni conservarà sempre tutte le tre lettere radicali, egli

egli farà dell' ordine de perfetti come è il verbo פָּקַד *visitò*, si saprà però anco prima di congiugarlo essere di quest' ordine qualunque verbo nella di cui radice non si vedrà נ, o ל per prima lettera, o נ per terza; e che neppure ui sia alcuna lettera delle quattro quiescenti in essa radice per prima, o terza lettera, o ו, o י per seconda.

I defficienti sono quelli, che essendo congiugati manca in qualche congiugazione, o tempo la prima, o la terza radicale; questo avviene a verbi tutti la di cui radice ha la prima lettera נ come נָפַל *cadè*, e due verbi che hanno per prima lettera ל sono pure di quest' ordine cioè il verbo לָקַח *pigliò*, e לָתַע *smascellò*, et alcuni pongono in quest' ordine anco otto verbi che incominciano con י come diremo più oltre, e tutti questi si chiamano חַסְרֵי הַפָּא.

Il secondo ordine de' defficienti è il verbo נָתַן *diede*, che è defficiente negl' estremi.

I' quiescenti sono que' verbi c' hanno lettera quiescente nella loro redice, e secondo il posto, che ella aurà nella radice così sarà denominata la radice; da qui nasce, che nove sono gl' ordini de' quiescenti.

Primo נָחֵי פ׳ א׳ *quiescenti in prima, che è* א come אָמַר *disse*.

Secondo נָחֵי פ׳ י׳ *quiescenti in prima, che è* י, come יָדַע *seppe*.

Terzo ע נחי *quiescenti in seconda*, è ciò avviene, quando la seconda lettera è ו, o י, come קום *levarsi*, בין *considerare*.

Quarto נחי ל׳ א׳ *quiescenti in terza che è* א come מצא *trovò*.

Quinta נחי ל׳ ה *quiescenti, che ha per terza* ה come עשה *fece*.

Sesto נחי הקצוות שהפ׳ א׳ והל׳ ה׳, *quiescenti in estremi, la di cui prima è* א, *e la terza è* ה, come אבה, *volle*.

Settimo, נחי הקצוות שהפ׳ י׳ והל׳ א׳ *quiesenti in estremi, che hanno per prima lettera e* י, *e per terza* א come יצא *usci*.

Ottavo, נחי הקצוות שהפ׳ י׳ והל׳ ה׳ *quiescenti negl' estremi, che la prima è* י *e la terza* ה come ירה *saettò*.

Nono, נחי ע׳ו ול׳ א׳ *quiescenti nella seconda, e terza* א come בוא *venire*.

Dai defficienti, e quiescenti nascono due ordini de' composti, o 'misti, il primo de quali è חסרי הפ׳ ונחי ל׳ א׳ *defficienti in prima, e quiescenti nella terza* א, come נשא *portò*, il secondo è חסרי הפ׳ ונחי ל׳ ה׳ *defficienti in prima, e quiescenti in terza* ה come נטה *chinò*.

L' ordine finalmente de Geminati è quello di que' verbi, che la seconda, e terza lettera della loro radice è la stessa, come סבב girò.

Resta da sapersi che la radice si prende in qualunque verbo dal preterito, cioè dal-

la terza perſona ſing. maſc. del medemo nella prima congiugazione, per ritrovarſi in eſſa tutte le tre lettere radicali in qualunque ordine de verbi, eccettuato l' ordine de' quieſcenti nella ſeconda, che ſi prende dall' infinito della ſuddetta prima congiungazione, non ritrovandoſi in queſt' ordine la radice intiera nella detta figura del preterito come ſi vedrà.

Del Verbo Soſtantivo הָיָה *(fù).*

CAPITOLO II.

Queſto verbo oltre l'eſſere chiamato verbo ſoſtantivo per dimoſtrare l' eſſenza della coſa, potrà anco eſſer chiamato come in altre lingue con il nome di verbo auſiliare, agiutando (come ſi vedrà), qualunque verbo per formare il preterito imperfetto, e più che perfetto, come pure per formare i modi deſiderativo, e condizionale. queſto verbo eſſendo anomalo deve eſſer congiugato a parte, e prima d'ogn' altro ordine per i ſuddetti motivi.

Deveſi qui avvertire, e per ſempre che i numeri, 1. 2. 3. dimoſtrano le tre perſone.

Il preterito della congiugazione קַל, congiugazione ſemplice, e di forma attiua; fa coſi.

Singolare

	Masco.	*Feme.*	
3	הָיָה	הָיְתָה	*fù*
2	הָיִיתָ	הָיִית	*fosti*
1	הָיִיתִי	Comu.	*fui*

Plural

3	הָיוּ	Cómu.	*furono*
	הֱיִיתֶם	הֱיִיתֶן	*foste*
	הָיִינוּ	Com.	*fussimo*

Annotazioni sù questo preterito.

La prima persona si nel sing. che nel plurale è sempre comune al genere, e ciò avviene in ogni congiugazione, ed in qualunque altro verbo, così le terze persone plurali de tutti i preteriti sono sempre comuni in qualunque verbo nel genere. Il preterito piu che perfetto si dimostra con lo stesso perfetto, e vi si aggiugne alle volte l' avverbio כְּבָר V. G כְּבָר הָיָה *già era stato*, ed il simile per le altre persone. l' imperfetto si dimostra sovente con il futuro, che si dirà più oltre, e si può formare con il medemo perfetto con l'aggiunta de pronomi accordati al verbo come הוּא הָיָה *era*, אַתָּה הָיִיתָ *eri*, אֲנִי הָיִיתִי *ero* הֵם הָיוּ *erano* ec.

Il preterito può divenire anco futuro con porvi una ו nel principio, quale ו non perderà il suo officio di servire per *e* copulativa nel tempo stesso, che serve per convertire il preterito in futuro. La vocale di questa

questa ו deve essere il שְׁוָא Precedente a שְׁוָא in questo verbo sarà חִירֶק, negl' altri ו come וְהָיָה e sarà וִהְיִיתֶם e sarete, nota che questa voce se prima haveva il שְׁוָא composto con קָמֵץ, a motivo di questa ו resta שְׁוָא semplice, e muto. Muta per altro questa ו la sua vocale שְׁוָא per gl' accidenti istessi che si è detto della ו copulativa senza alcuna differenza. Le voci brevi del preterito, convertite da questa ו al futuro divengono lunghe negl' altri verbi V. G. di פָּקַדְתָּ *visitasti* וּפָקַדְתָּ *e visitarai*, nel verbo Essere, restano brevi, e si dirà וְהָיִיתִי *e sarò* breve come prima הָיִיתִי, e similmente succedendo al verbo parola monosillaba, o di due sillabe breve, resta breve benche convertito al futuro, come וְזָבַחְתָּ פֶּסַח *e sacrificarai sacrificio pasquale*; parimente se sarà il verbo con un de due accenti di pausa, come וְאָכַלְתָּ וְשָׂבָעְתָּ *e mangiarai, e ti saziarai*.

Presente, o Participio

Singolare		*Annotazioni*
Ma.	*Fem.*	
הֹוֶה	הֹוָה, *edente* o הֹוָה	Questo presente poche volte si ritrova nella sacra scrittura, valendosi in sua vece per lo più de pronomi della terza persona cioè הוּא *è* in vece di הֹוֶה
plural		
הוֹיִם	הוֹוֹת *sono, o enti*	

הוֹיָה, e così הִיא per הוֹוָה, e הֵן, e הֵם per הוֹיִם הוֹוֹת *sono*.

Il presente in qualunque verbo, e congiugazione non hà persona, e può servire per tutte col mezo de pronomi accordati col medemo, onde si farà così אֲנִי הוּא, אֲנִי הִיא *io sono* אַתָּה הוּא אַתְּ הִיא *tu sei* הוּא הִיא *egli è*, ed il simile per il plurale אֲנַחְנוּ הֵם *noi siamo ec.*

Futuro

Singolare		
Ma.	*Fem.*	
1 אֶהְיֶה	Com.	*sarò*
2 תִּהְיֶה	תִּהְיִי	*sarai*
3 יִהְיֶה	תִּהְיֶה	*sarà*
Plural		
1 נִהְיֶה	Com.	*saremo*
2 תִּהְיוּ		*sarete*
	o תִּהְיֶינָה	
3 יִהְיוּ	o	*saranno*

Annotazioni al futuro

Il futuro si in questo, che in ogni altro verbo oltre il nome di עָתִיד, hà il nome di אֵ"יתָ"ן in considerazione delle quattro lettere, che contiene la suddetta voce, le quali in questo tempo preposte alla radice dimostrano le sue persone, e sono la formative del futuro. Notasi, che la seconda persona mascolina, e la terza femenina sono dimostrati nel futuro con l' istessa voce, e ciò in qualunque altro futuro, ed in ogni verbo, e le seconde, e terze persone femi-

pari-

parimente hanno sempre nel futuro una voce comune.

Ogni futuro si può convertire in preterito col preporli la lettera ו, la quale però deve avere per vocale il פתח con דגש seguente, e prima dell' אלף che non lo riceve hà il קמץ, come וָאֶהְיֶה *e fui* וַנִּהְיֶה *e fussimo*, a riguardo di questa ו, si trasformano in molti verbi le uocali, ed anco la radice perde alcuna delle sue lettere nelle prime quattro figure del Futuro, per il che in qualunque ordine de verbi si diranno gl' effetti della suddetta ו, ne' medemi, per hora, sappiasi che nel verbo sostantiuo, le dette quattro figure per la detta ו, fanno così וָאֱהִי וַתְּהִי וַיְהִי וַנְּהִי in vece di וָאֶהְיֶה וַתִּהְיֶה וַיִּהְיֶה וַנִּהְיֶה.

Imperatiuo

Singolare		*Annotazioni*
Ma.	*Fem.*	L' imperativo in ogni congiugazione hà solamente la seconda persona; per le terze persone dell' uno e l' altro genere si uà al mandatiuo, che
הֱיֵה	הֱיִי *sii tù*	
	Plur.	
הֱיוּ	הֱיֶינָה *siate uoi*	

dimostrasi sempre con lo stesso futuro dell' indicatiuo, senz' alcuna differenza, ben è ve-

ro che molte uolte sono portate le quattro prime figure del futuro nel modo mandatiuo come è portato per la ו conversiva, onde si dirà יְהִי *sia quello* in vece di יִהְיֶה, così תְּהִי *sia quella* נְהִי *siamo noi*.

Anco il condizionale, e desiderativo prende il detto futuro dell' indicativo, se saranno futuro, e lo stesso preterito, se saranno preteriti, con la precedenza degl' avverbi, condizionali, o desiderativi. V. G. אִם אֶהְיֶה *se sarai, o quando sarò*, פֶּן אֶהְיֶה *acciocbe io non sia*, פֶּן תִּהְיֶה *acciocbe tu non sii &c.*, לוּ אֶהְיֶה *Dio uoglia che io sia*, לוּ נִהְיֶה *dio uoglia che noi siamo*, לוּ הָיִינוּ *Dio uollesse che fussimo stati*, et il simile per le altre persone

Dell' Infinito

הֱיוֹ, o הֱיוֹת *essere* egli serve per tutti i tempi, ed à tutte le persone, e quando ad esso infinito s'aggiungono le lettere servili di ב׳ כ׳ ל׳ מ preposte dimostra i gerundi, come בִּהְיוֹת, כִּהְיוֹת *essendo, e nel essere*, לִהְיוֹת *ad essere*, o *douendo essere*, מִהְיוֹת *da essere*, o *da douer essere*, le vocali di queste quattro lettere, sono quelle, che devono havere come lettere servili, come si è dimostrato.

Si ritrova anco il presente verbo Essere in forma passiva nel solo preterito, e presente della congiugatione נִפְעַל, che ha però il

il finimento istesso del suddetto preterito, e presente del קַל; congiugato così.

Preterito

	Singolare		
	Ma.	Fem.	
3	נִהְיָה	נִהְיְתָה	*fu*
2	נִהְיֵית	נִהְיֵית	*fosti*
1	נִהְיֵיתִי	Com.	*fui*
	Plurale		
3	נִהְיוּ	Com.	*furono*
2	נִהְיֵיתֶם	נִהְיֵיתֶן	*foste*
1	נִהְיֵינוּ	Com.	*fossimo*

Presente

Singolare

Ma.	Fem.	
נִהְיָה	נִהְיֵתָה	*è*

Plurale

נִהְיִים	נִהְיוֹת	*sono*

Del Verbo perfetto V. G. פָּקַד *Visitò*

CAPITOLO III.

Il verbo perfetto, che come si è detto conserva le sue tre lettere radicali per tutte le congiugazioni si congiuga come segue nella congiugazione קַל così.

עָבַר כּוּל. *Preterito*

Singolare	Annotazioni
Ma. Fem.	
3 פָּקַד פָּקְדָה *visitò*	פָּקַד non tutti i verbi di quest' ordine hanno פַּתַח nella seconda radicale; essendovene di quelli che hanno in vece צֵירֵי, come חָפֵץ *desiderò*.
2 פָּקַדְתָּ פָּקַדְתְּ *visitasti*	
1 פָּקַדְתִּי Com. *uisitai*	
Plural	
פָּקְדוּ Com. *uisitarono*	פָּקַדְתְּ questa persona in questo, e qualunque altro verbo, e congiugazione, sovente ha un ה oziosa nel fine, come
פְּקַדְתֶּם פְּקַדְתֶּן *uisitaste*	
פָּקַדְנוּ Com. *uisitassimo*	

בָּגַדְתָּה *tradisti*. se la prima, o seconda radicale sarà ח, o ע, ouunque vi si vede il שְׁוָא mobile, si mutarà in שְׁוָא פַּתַח, come חֲפַצְתֶּם *desideraste* in vece di חְפַצְתֶּם, e עֲמַדְתֶּם *staste*, in vece di עְמַדְתֶּם, similmente בָּחֲרָה *elesse* בָּעֲרָה *ardè*, in vece di בָּחְרָה, e בָּעְרָה, ed essendo la terza lettera ח, o ע, nella seconda persona femenina singolare, il primo שְׁוָא si muta in פַּתַח, come שָׁמַעַתְּ *intendesti*, in vece di שָׁמַעְתְּ.

Pre-

Presente, e participio

Singolare

Ma. Fem.

- פּוֹקֵד פּוֹקְדָה *visita*,

o o

פּוֹקֶדֶת *visitante*

Plural

פּוֹקְדִים פּוֹקְדוֹת *visitano*,

o *visitanti*

Annotazioni

Havendo la ח, o ע seconda radicale, sarà accompagnata di שְׁוָא פַּתַח in vece di שְׁוָא mobile, come nel preterito V. G. בּוֹעֲרִים *ardenti* per בּוֹעְרִים, ed essendo l' uno, o l' altra terza lettera auranno il פַּתַח nella persona singolare mascol. onde si farà שׁוֹמֵעַ *Intendente* non שׁוֹמֵע, e צוֹמֵחַ *fiorente* non צוֹמֵח, e la seconda forma della femin. sing. in vece di due סֶגוֹל haurà due פַּתַח sempre, שׁוֹמַעַת צוֹמַחַת, non שׁוֹמֶעֶת צוֹמֶחֶת, e questo servasi di avvertimento per ogni caso consimile in qualunque altro verbo, e congiugazione. Habbiasi pure per regola ferma, che qualunque volta una delle suddette due lettere saranno in fine di parola, se non ui precederà o פַּתַח, o קָמֵץ, esse sempre saranno accompagnate dal פַּתַח come si è veduto in שׁוֹמֵעַ ec.

Se il verbo nel preterito hà per seconda uocale della prima figura צֵרֵי in vece di פַּתַח come חָפֵץ *desiderò*; la stessa voce sarà la prima figura del presente, e si farà חָפֵץ, desid-

desiderante, in uece di חוֹפֵץ, ed il detto צֵירִי si confermarà anco nelle altre uoci, quali saranno portate così חֲפֵצָה חֲפֵצִים חֲפֵצוֹת, mutandosi il קָמֵץ in שְׁוָא פַּתָּח come ne' nomi.

La detta prima figura del participio si in quest' ordine, e congiugazione, che nelle altre, hà alle volte una י aggiunta nel fine con chirek antecedente, come פּוֹקְדִי, *uisitante* ed in tal caso il צֵירִי si muta in שְׁוָא.

Il Participio passiuo chiamato פָּעוּל, che può seruire per il supino hà quattro uoci come il בֵּינוֹנִי e sono.

Singolare

Ma. Fem.

פָּקוּד פְּקוּדָה *uisitato, e uisitata*

Plural

פְּקוּדִים פְּקוּדוֹת *uisitati, e uisitate*

I suddetti participi uniti al preterito del verbo essere, si in questo verbo, che in qualunque altro, ed in qualunque congiugazione, formaranno il preterito imperfetto dell' Indicatiuo in questa maniera.

Singolare

Ma. Fem.

הָיִיתִי פּוֹקֵד הָיִיתִי פּוֹקֶדֶת *io uisitaua*

הָיִיתָ פּוֹקֵד הָיִית פּוֹקֶדֶת *tù uisitaui*

הָיָה פּוֹקֵד הָיְתָה פּוֹקֶדֶת *quello, o quella uisitaua*

plur.

Plurale

Mas.	Fem.	
הָיִינוּ פּוֹקְדִים	הָיִינוּ פּוֹקְדוֹת	*noi visitavamo*
הֱיִיתֶם פּוֹקְדִים	הֱיִיתֶן פּוֹקְדוֹת	*voi visitavate*
הָיוּ פּוֹקְדִים	הָיוּ פּוֹקְדוֹת	*quelli , o quelle visitavano*

Lo stesso ordine si tenirà per l' imperfetto passivo , הָיִיתִי פָּקוּד *io era visitato &c.*

Del futuro poi del Verbo essere , e detti participj si formano i modi del condizionale, e desiderativo, particolarmente con gl' avverbi indicanti li detti modi , come si è detto nello stesso verbo essere V. G. לוּ אֶהְיֶה פּוֹקֵד *Dio volesse che io visitassi*, אִם אֶהְיֶה פּוֹקֵד *se io visitassi &c.*

Per il più che perfetto lo stesso che si è detto nel verbo essere.

Futuro

Singolare

	Masc.	Fem.	
1	אֶפְקוֹד	Com.	*visitarò*
2	תִּפְקוֹד	תִּפְקְדִי	*visitarai*
3	יִפְקוֹד	תִּפְקוֹד	*visitarà*

Plurale

1	נִפְקוֹד	Com.	*visitaremo*

E 2 תפקדו

	Masc.	Fem.	
2	תִּפְקְדוּ	תִּפְקֹדְנָה	*visitarete*
3	יִפְקְדוּ		*visitaranno*

Annotazioni

In questo ordine de' verbi, il futuro può essere formato con פַּתַּח in vece di חוֹלֶם, per una delle seguenti tre cause.

Prima per havere la seconda lettera radicale ע, o ח V. G. אֶבְחַר *ellegerò etc.*

Seconda quando aurà per terza lettera una delle suddette due gutturali come תִּשְׁמַע *intenderai etc.*

Terza per essere il verbo neutro, o intransitivo come אֶשְׁכַּב *giacerò*, תִּצְדַּק *sarai giusto.*

Il חִירֶק nella lettera formativa del presente tempo, come che mai può vedersi avanti la lettera gutturale; si trasformarà sempre nella vocale istessa che accompagna il שְׁוָא, composto della stessa gutturale che segue, così che farà אֶעֱמוֹד *starò*, תַּעֲמוֹד *starai*. Alcune volte resta nella detta gutturale il שְׁוָא solo muto come תַּחְמוֹד *desiderarai.*

Alle prime persone si singolare, che plurale, sovente viene aggiunta una ה nel fine oziosa con קָמֵץ antecedente che muta l' ultima vocale in שְׁוָא così, אֶפְקְדָה in vece di אֶפְקוֹד, similmente נִשְׁמְעָה in vece di נִשְׁמַע.

Anco nelle ſeconde , e terze perſone plurali vi ſi vede una ן finale aggiunta nel fine ſenza alcuna mutazione de' vocali coſì תִּפְקְדוּן יִפְקְדוּן , in vece di תִּפְקְדוּ יִפְקְדוּ.

Imperativo

Maſ.	Fem.
פְּקוֹד	פִּקְדִי *viſita*
פִּקְדוּ	פְּקֹדְנָה *viſitate*

Annotazioni

פְּקוֹד diviene פְּקֹד Per una delle tre cauſe ſuddette che mutano nel futuro il חוֹלֶם in פַּתַּח, ed averti che ſempre, l'imperativo ſi coſtruiſce come il futuro levate da eſſo le lettere inniziali formatrici di detto tempo.

La ſteſſa voce viene con l'ה aggiunta nel fine , e קָמֵץ precedente , e mutaſi allora il שְׁוָא della prima lettera, e la vocale della ſeconda in שְׁוָא, che forma il detto קָמֵץ חָטוּף come שָׁמְרָה *coſtudiſci* in vece di שְׁמוֹר; e ſe è de' verbi, che vogliono il פַּתַּח in vece di חוֹלֶם; la prima vocale ſi converte in חִירֶק come שִׁמְעָה *intendi* da שְׁמַע e ſi ritrova anco שְׁמָעָה, e סְלָחָה.

L' infinito è פְּקוֹד *viſitare* , e con ב׳ כ׳ ל׳ מ׳ per i gerundi בִּפְקוֹד etc, מִפְּקוֹד *viſitando* , *da viſitare &c.*

Farà anco פְּקֹד ne' ſuddetti verbi , che hanno il פַּתַּח in vece di חוֹלֶם , e con l' ה aggiunta parimente come nell' imperativo V. G. לְדִבְעָה

per accompagnarsi לִבְשְׁתָּה *per ungere.*

Del נִפְעַל

CAPITOLO IV.

Questa congiugazione, che è la passiva della suddetta קַל porta per carattere una נ prima della radice, o visibile, o compensata come si dimostrarà più oltre, ed ecco il preterito.

Singolare

	Masc.	Feme.
3	נִפְקַד	נִפְקְדָה *fù visitato, e visitate*
2	נִפְקַדְתָּ	נִפְקַדְתְּ *fusti visitato etc.*
1	נִפְקַדְתִּי	Com. *fui visitato etc.*
	Plural	
3	נִפְקְדוּ	Com. *furono visitati etc.*
2	נִפְקַדְתֶּם	נִפְקַדְתֶּן *fuste visitati etc.*
1	נִפְקַדְנוּ	Com. *fussimo visitati etc.*

Annotazioni

Il חִירֶק per la נ formativa di questa congiugazione, dovendo precedere a ח o ע prima radicale si mutarà in סֶגוֹל, onde si dirà נעלם

נֶעְלַם נֶעְלַמְתָּ *fù occulto*, *fusti occulto*, e similmente per la ח · נֶחְמַד נֶחְמַדְתָּ *fù desiderato*, *fusti desiderato*.

Presente

Singolare

Mas. Fem.

נִפְקָד נִפְקָדָה, o נִפְקֶדֶת *è visitato*, *e visitata*

Plural

נִפְקָדִים נִפְקָדוֹת *sono visitati*, *e visitate*

Nota solo in questo presente la voce נִפְקָד, che per distinguersi da נִפְקַד preterito; è con קָמַץ nella seconda radicale, ed il preterito, è con פַּתַח.

In questa congiugazione non v' à פָּעוּל come in niun' altra congiugazione passiva, servendo per esso il presente.

Futuro.

Singolare

	Masc.	Fem.	
1	אֶפָּקֵד	Com.	*sarò visitato*, *e visitata*
2	תִּפָּקֵד	תִּפָּקְדִי	*sarai visitato etc.*
3	יִפָּקֵד	תִּפָּקֵד	*sarà visitato etc.*

Plurale

1	נִפָּקֵד	Com.	*saremo visitati etc.*
2	תִּפָּקְדוּ	תִּפָּקַדְנָה	*sarete visitati etc.*
3	יִפָּקְדוּ		*saranno visitati etc.*

ó תִּפָּקַדְנָה

Annotazioni

Dopo le lettere formative del tempo; viene il punto דגש nella prima radicale per compensare la נ carattere di questa congiugazione, che manca, quindi avviene, che essendo la prima lettera radicale una delle lettere di אחערה, che non puono ricevere דגש; si compensa essa נ con mutare la vocale breve della lettera formativa in vocale lunga come quì si pone un צירי V. G. ארצח *sarò ucciso*, תחשב *sarai stimato*

Imperativo

Singolare

Masc.	Fem.	
הפקד	הפקדי	*sii visitato &c.*

Plurale

הפקדו	הפקדנה	*siate visitati &c.*

הפקדנה ne' verbi che vogliono il פתח nella seconda radicale, come si è detto nel futuro della congiugazione קל. Vedi ancora qui il דגש nella prima radicale, ed il simile per il seguente infinito, che è הפקד, o הפקד *esser visitato*, בהפקד *essendo visitato*.

Della

Della eongiugazione פִּעֵל *attiva*, פִּקֵּד *visitò*.

CAPITOLO V.

LA presente congiugazione, che è attiva, come la congiugazione קַל, diversifica dalla medema in dimostrare l' azione fatta con più forza, e più perserverante. Il suo carattere è il דָּגֵשׁ nella seconda radicale, quando può riceverlo; in diffetto compensato con la vocal lunga come si dirà.

Preterito

Masc.	Fem.	
פִּקֵּד	פִּקְּדָה	*visitò*
פִּקַּדְתָּ	פִּקַּדְתְּ	*visitasti*
פִּקַּדְתִּי	Com.	*visitai*

Annotazioni

פִּקַּד ritrovasi con פַּתַּח in vece di צֵירֵי, come שִׁבַּר *ruppe* in vece di שִׁבֵּר. Tre verbi hanno סֶגוֹל in vece di צֵירֵי, e sono: דִּבֶּר *parlò*, כִּבֶּס *lavò*, כִּפֶּר *espiò*, questo però ritorna צֵירֵי, con uno delli accenti di pausa, Atnach, e Sof Pasuk, de' quali si trattarà a tempo.

Se la seconda radicale non può ricevere דָּגֵשׁ per essere lettera di אחעהר bisogna compensare il detto דָּגֵשׁ, con preporre צֵירֵי in vece di חִירֶק, come בֵּרֵךְ *benedì* in vece di בִּרֵךְ,

E 4 si tro-

si trova però anco con חִירֶק, come נִחַם *consolò* ancora che segua lettera di אחערה fuori di regola, e similmente in altra voce mancare il דָּגֵשׁ, benche sia di verbo di questa congiugazione, come בִּקְשׁוּ *ricercarono*.

Participio

attivo

Mas.	Fem.	
מְפַקֵּד	מְפַקְּדָה,	*visitante*, o
	מְפַקֶּדֶת ○	*visitatrice*
מְפַקְּדִים	מְפַקְּדוֹת	*visitanti etc.*

Passivo

Mas.	Fem.	
מְפֻקָּד	מְפֻקָּדָה,	*visitato etc.*
	מְפֻקֶּדֶת ○	
מְפֻקָּדִים	מְפֻקָּדוֹת	*visitati, etc.*

Annotazioni

I suddetti participj poi hanno una מ con il שְׁוָא per lettera formativa precedente la radice.

Se la seconda non riceve דָּגֵשׁ si compensa con la vocal lunga precedente in vece di breve, e qui darò regola generale per questa compensazione, che dovrà servire per ogni altro

altro caſo conſimile ſenza eſſere in neceſſità di replicarla ogni voltà, ed è : che il חִירֶק , e סֶגוֹל ſi compenſa con צֵירֵי , il פַּתַּח con il קָמֵץ, ed il קִבּוּץ ſempre con חוֹלֶם, qui dunque in vece di מְבַרֵךְ ſi farà מְבָרֵךְ *benedicente* , ed in vece di מְבֹרָךְ ſi haurà מְבֹרָךְ *benedetto.*

Futuro

Singolare Ma.	Fem.	*Annotazioni*
אֶפְקֹד	Com.	le lettere formative di queſto tempo ſempre ſi accompagnano con il שְׁוָא.
תִּפְקֹד	תִּפְקְדִי	
יִפְקֹד	תִּפְקֹד	
Plural		le lettere ה e נ oziose nel fine vi accadono, come nella congiugazione del קַל, come אֲדַבְּרָה *parlarò* , תְּדַבְּרוּן *parlarete.*
נִפְקֹד	Com.	
תִּפְקְדוּ	תִּפְקֹדְנָה	
יִפְקְדוּ	:	
	o תִּפְקֹדְנָה	

Imperativo

Singolare Ma.	Fem.	*Annotazioni*
פְּקֹד	פִּקְדִי	Alle volte la prima figura di queſto modo è tutta פַּתַּח, come בַּלַּע *disfà* , פַּלַּג *dividi.*
פִּקְדוּ	פְּקֹדְנָה	
	פְּקֹדְנָה o ,	
	פקד	Infi-

Infinito

פַּקֵּד *visitare* בְּפַקֵּד *visitando etc.*

Del פֻּעַל *passivo del* פִּעֵל

פֻּקַּד

Preterito

Singolare

Ma.	Fem.	
פֻּקַּד	פֻּקְּדָה	*fu visitato, e visitata etc.* come nel נִפְעַל.
פֻּקַּדְתָּ	פֻּקַּדְתְּ	
פֻּקַּדְתִּי	Com.	

Annotazioni

Il דָּגֵשׁ, sempre nella seconda radicale, come nel פִּעֵל, e compensato quando non vi può essere come in detta congiugazione.

Plural

פֻּקְּדוּ	Com.
פֻּקַּדְתֶּם	פֻּקַּדְתֶּן
פֻּקַּדְנוּ	Com.

Presente

Ma.	Fem.
מְפֻקָּד	מְפֻקָּדָה, o מְפֻקֶּדֶת
מְפֻקָּדִים	מְפֻקָּדוֹת

Annotazioni

פֻּקַּד con il קָמֶץ, a differenza del preterito che è con פַּתַּח.

futuro

Futuro

Singolare		
Ma.	*Fem.*	
אֲפֻקַּד	Com.	
תְּפֻקַּד	תְּפֻקְּדִי	
יְפֻקַּד	תְּפֻקַּד	
Plural		
נְפֻקַּד	Com.	
תְּפֻקְּדוּ	תְּפֻקַּדְנָה	
יְפֻקְּדוּ		

Annotazioni

L' imperativo manca sempre in questa congiugazione, dourà servire in sua vece, l' imperativo del נִפְעַל.

Infinito פֻּקֹּד, *Ger.* בְּפֻקֹּד *etc.*

Del הִפְעִיל *Congiugazione Attiva.*

CAPITOLO VI.

הִפְקִיד

LA forza di questa congiugazione è di dimostrare l' azione fatta in altri per mezzo d' un terzo, essendo il verbo transitivo, come הִפְקִיד *fece visitare*, e se il verbo è intransitivo fà passare l' azione immediatamente, come הֶעֱמִיד *fece stare*.

Volte si troua l' הִפְעִיל in vece del קַל ne' verbi

verbi che non si trovano nel קַל come הִשְׁלִיךְ *gettò*, non ritrovandosi mai שָׁלַךְ. Come altresì il פָּעַל ne' Verbi intransitivi alle volte fà l' officio del presente הִפְעִיל come הָלְכוּ *fecero andare*.

Le lettere formative di questa Congiugazione sono: nel Preterito una ה preposta alla radice, ed una י, tra la seconda, e terza radicale quasi per tutta la Congiugazione, i Partecipj hanno una מ׳ פַּתָּח nell' attivo, e un קִבּוּץ nel passivo, nel futuro &c. le lettere formative di פַּתָּח, come meglio si potrà notare dalla seguente sua Congiugazione.

Praterito.

Singolare

Mas.	Femi.	
הִפְקִיד	הִפְקִידָה	*fece visitare*
הִפְקַדְתָּ	הִפְקַדְתְּ	*facesti visitare*
הִפְקַדְתִּי	Com.	*feci visitare*
plural		
הִפְקִידוּ	Com.	*fecero visitare*
הִפְקַדְתֶּם	הִפְקַדְתֶּן	*faceste visitare*
הִפְקַדְנוּ	Com.	*facessimo visitare*

Annotazioni.

Essendo la prima lettera ח׳, o ע׳, la ה for-

formativa va puntata di סֶגוֹל , e la prima lettera suddetta di scevà segol, come , הֶחֱרִים *fece distruggere* , ed alle volte il שְׁוָא è solo , e muto come הֶעְלִים *fece occultare*.

Participio attivo.

mas.	Fem.	
מַפְקִיד	מַפְקִידָה ,	*facente visitare*
	o מַפְקֶדֶת .	
מַפְקִידִים	מַפְקִידוֹת	*facenti visitare*

Participio passivo.

Mas.	Fem.	
מָפְקָד	מָפְקָדָה ,	*fatto, e fatta visitare*
	o מָפְקֶדֶת	
מָפְקָדִים	מָפְקָדוֹת	*fatti, e fatte visitare*,

Futuro

Mas.	Fem.	
אַפְקִיד	Com.	*farò visitare*
תַּפְקִיד	תַּפְקִידִי	*farai visitare*
יַפְקִיד	תַּפְקִיד	*farà visitare*
נַפְקִיד	Com.	*faremo visitare*
תַּפְקִידוּ	תַּפְקֵדְנָה	*farete visitare*
יַפְקִידוּ		*faranno visitare*.

Anno-

Annotazioni.

Le lettere formative ſempre con פַּתַּח, e la ſeconda radicale ſempre חִירֶק, ſeguente Jod, eccettuate le femine plurali, che hanno צֵירִי, ſenza Jod. Di rado però ſi ritrova così la detta vocale nelle altre perſone, come אַחְזִק, *farò fortificare*, e con פַּתַּח ancora, come יַבְטַח *faccia fidare*, per יַבְטִיח.

Imperativo.

Maſ.	Eem.	
הַפְקֵד o הַפְקֵד, הַפְקֵד	הַפְקִידִי	*fa visitare*
הַפְקִידוּ	הַפְקֵדְנָה	*fate visitare*

Infinito

הַפְקֵד o הַפְקֵד, הַפְקִיד . *far visitare*

Gerundj

בְּהַפְקֵד *facendo visitare etc.*

Del הָפְעַל

preterito.

Maſ.	Fem.	
הָפְקַד	הָפְקְדָה	*fu fatto, e fatta visitare.*

הפקדת

Maſ.	Fem.	
הָפְקַדְתָּ	הָפְקַדְתְּ	*fuſti fatto, e fatta viſitare*
הָפְקַדְתִּי	Com.	*fui fatto, e fatta viſitare*
הָפְקְדוּ	Com.	*furono fatti, e fatte viſitare*
הָפְקַדְתֶּם	הָפְקַדְתֶּן	*fuſte fatti, e ſatte viſitare.*
הָפְקַדְנוּ	Com.	*fuſsimo fatti, e fatte viſitare*

Participio.

Maſ.	Fem.	
מָפְקָד	מָפְקָדָה	*è fatto, e fatta viſitare*
	מָפְקֶדֶת o	
מָפְקָדִים	מָפְקָדוֹת	*ſono fatti, e fatte viſitare*

Futuro.

Fem.	Maſ.	
אָפְקַד	Com.	*ſarò fatto, e fatta viſitare*
תָּפְקַד	תָּפְקְדִי	*ſarai fatto, e fatta viſitare*
יָפְקַד	תָּפְקַד	*ſarà fatto, e fatta viſitare*
נָפְקַד	Com.	*ſaremo fatti, e fatte viſitare*
תָּפְקְדוּ		*ſarete fatti, e fatte viſitare*
יָפְקְדוּ	תָּפְקַדְנָה	*ſaremo fatti, e fatte viſitare*

Non v'è Imperativo nella preſente congiugazione.

In-

Infinito.

הִפָּקֵד	*esser fatto visitare etc.*
בְּהִפָּקֵד	*essendo fatto visitare &c.*

Annotazioni per tutta la Congiugazione.

Quando la prima radicale sarà ח, o ע, in qualsivoglia tempo la lettera formativa, che si vede con kametz chatuf, sarà con קָמֵץ lungo, e la detta ח, o ע, avrà il sceva Kametz come יֵעָמֵד. *sarà fatto stare*, הָחֳלֵיתִי *fui fatto infermo.*

Dell' הִתְפָּעֵל.

CAPITOLO VII.

הִתְפַּקֵּד

LA presente congiugazione dimostra l'azione nello stesso agente, talchè è attiva, e passiva nello stesso tempo.

Ne' Verbi intransitivi dimostra l'azione esser fatta con forza, e perseveranza.

Il suo carattere è הת, preposte alla radice, nel preterito. מת, nel participio. Nell'Imperativo

rativo, Infinito, e Futuro, le lettere ſolite formative e poi ſempre la ה.

Ha ſempre il דגש, nella ſeconda lettera radicale ſe ui può eſſere, e ſe non, ſi compenſa con la vocal lunga come nel בעל.

Preterito.

Maſ.	Fem.	
התפקד	התפקדה	*si visitò*
התפקדת	התפקדת	*ti visitaſti*
התפקדתי	Com.	*mi visitai*
התפקדו	Com.	*si visitarono*
התפקדתם	התפקדתן	*vi visitaſte*
התפקדנו		*ſi vissitaſſimo.*

Annotazioni.

Speſſo nella prima figura del ſuddetto Preterito ſi vede il פתח, nella ſeconda radicale in vece di צירי, come, אתחזק *si fece forte.*

La detta ſeconda lettera radicale, viene anco con ſegol, a motivo del מקף, che li ſegue, come התהלך-נח, *ſe ne andava Noach.*

Quando la prima radicale è una delle lettere ז׳ ס׳ צ׳ ש׳, ſi frappone eſſa prima lettera frà le due lettere formative di queſta congiugazione, e ciò per tutta la medeſima, come השתרר, *si fece Signore*, אשתומם, *mi renderò ſtupido.*

 Parti-

Participio.

Maſ.	Fem.	
מִתְפַּקֵּד	מִתְפַּקְּדָה, o מִתְפַּקֶּדֶת	*si visita*
מִתְפַּקְּדִים	מִתְפַּקְּדוֹת	*si visitano.*

Trovaſi מִטַּהֵר, in vece di מִתְטַהֵר, *che si purifica*, con il דָּגֵשׁ nella lettera ט, per compenſare la ה, formativa, che ſi laſcia fuori per la ſomiglianza di eſſe due lettere.

Non v'à פָּעוּל, in queſta congiugazione.

Futuro.

Maſ.	Fem.	
אֶתְפַּקֵּד	Com.	*mi visitarò*
תִּתְפַּקֵּד	תִּתְפַּקְּדִי	*ti visitarai*
יִתְפַּקֵּד	תִּתְפַּקֵּד	*si visitarà*
נִתְפַּקֵּד	Com.	*si visitaremo*
תִּתְפַּקְּדוּ	תִּתְפַּקֵּדְנָה	*vi visitarete*
יִתְפַּקְּדוּ		*si visitaranno.*

Imperativo.

הִתְפַּקֵּד	הִתְפַּקְּדִי	*visitati*
הִתְפַּקְּדוּ	הִתְפַּקֵּדְנָה	*visitatevi.*

In-

Infinito.

Masc.	Feme.	
הִתְפַּקֵּד	, o הִתְפַּקֵּד	*visitarsi*
בְּהִתְפַּקֵּד etc.		*visitandosi &c.*

Prima di uscire da quest' ordine ; devesi notare : che tre verbi vi sono, che avvegnacchè abbiano una ה per terza lettera radicale, tuttavia sono di quest' ordine, e sono dimostrati con un puntino entro la lettera ה, così הּ, quasi che con esso si dimostri essere essa lettera mobile, e non muta al suo solito, e sono li tre seguenti גָּבַהּ, *S' innalzò*, כָּמַהּ, *Desiderò*, תָּמַהּ, *Si stupì*, come altresì il verbo נָגַהּ, *Risplendè*, entra nell' ordine de' defficienti in פ׳, per la נ׳, che è prima lettera, ma non nell' ordine de quiescenti per la terza, ancorache sia הּ. Essi verbi dunque si dovranno congiugare come i perfetti non come i quiescenti nella terza הּ.

Si dovrà però avvertire che la detta הּ, quando non sarà dopo קָמֶץ, o פַּתָּח, dovrasi puntare allora come la ח, o ע, essa lettera di פַּתָּח, e non lasciarla senza vocale come הִגְבִּיהַּ, *fece innalzar*, ed allora perde il puntino suddetto.

Nel Futuro del קַל, i suddetti quattro verbi finiscono in פַּתָּח, come finissero con ח, o ע, non un חוֹלָם, onde si farà אֶתְמַהּ, *mi stupirò*

 pirò

pirò, יִגְבַּה, *s'innalzarà &c.*

Parimente dobbiamo qui notare che le radici de' perfetti, che hanno per terza lettera una תָ, si congiugaranno in tutto come i perfetti, eccettuato in caso che incontrasse la detta ת, terza lettera; la ת, dimostrativa della prima, o seconda persona, nel qual caso una di esse ת, si deve lasciar fuori, e dimostrarla con il דָּגֵשׁ, V. G. כָּרַתָּ, *Tagliasti* in vece di כָּרַתְתָּ, essendo la radice כָּרַת, e così הִכְרַתִּי, *feci distruggere*, in vece di הִכְרַתְתִּי.

De' חֲסֵרֵי הפ׳, *o sia defficienti in prima.*

CAPITOLO IX.

נָגַשׁ

I Defficienti in פ, come si è detto, sono di que' verbi, che hanno per prima radicale una נ, come נָגַשׁ, *s'accostò*, e due verbi, che hanno per prima lettera una ל, e sono, לָקַח *pigliò* לָתַע, *smacellò*. Alcuni Grammatici pongono in quest' ordine alcuni verbi, che cominciano con Jod come si dirà più avanti. Ora veniamo alle congiugazioni.

Del קַל.

Il Preterito, di questo ordine come pure i parti-

i participj, fanno come il Preterito, e Participj del suddetto ordine de' perfetti, farà dunque נִגַּשׁ נִגַּשְׁתָּ &c. ed il Participio, נִגָּשׁ נִגֶּשֶׁת &c. נָגוּשׁ נְגוּשָׁה &c.

Futuro.

Mas.	Fem.	
אֶגַּשׁ	Com.	*m' accostarò.*
תִּגַּשׁ	תִּגְּשִׁי	*t' accostarai*
יִגַּשׁ	תִּגַּשׁ	*s' accostarà*
נִגַּשׁ	Com.	*s' accostaremo*
תִּגְּשׁוּ	תִּגַּשְׁנָה	*v' accostarete*
יִגְּשׁוּ		*si accostaranno*

Nella seconda lettera radicale viene il דָּגֵשׁ, per compenso della prima, che manca, il che avviene anco nell' Imperativo, ed Infinito. E non essendo lettera capace di *Daghesc*, si compensarà con la vocal lunga, come si è di già detto.

Viene il futuro di quest' ordine anco in Cholem nella seconda radicale, in vece di פַּתַּח, come אֶפּוֹל, *Caderò*, dalla radice נָפַל, *Cadè*, יִצּוֹר, *Conservarà*, dalla radice נָצַר.

Quando vi accade l' ה, aggiunta alle prime persone, il Verbo và così אֶצְּרָה, in vece di אֶצּוֹר, *Osservarò*, נִפְּלָה, *Caderemo*, in vece di נִפּוֹל.

Imperativo.

נְשִׁי *accostati*	ò נְשִׁי ,	נְשִׁי	נֵשׁ
נְשֶׁנָה *accostatevi*	o נְשֶׁנָה ,	נְשֶׁנָה	נְשׁוּ

Annotazioni.

נֵשׁ, Con l'ה, aggiunta גְּשָׁה. Viene con segol in vece di פַּתַּח, quando dopo li viene il מַקַּף, come גֶּשׁ־הָלְאָה, *scostati*.

Que' verbi, che nel Futuro finiscono con Cholem, nell'Imperativo, ed Infinito conservaranno la prima radicale, e si portaranno come l'ordine de' perfetti, così,

נְפֹלִי נְפוֹל
נְפֹלְנָה נִפְלוּ

L'Infinito, è גֶּשֶׁת, *accostarsi*, בְּגֶשֶׁת, &c. *accostandosi*.

Il Verbo לָקַח, *Pigliò*, che è di quest'ordine si trova molte volte in questa congiugazione come i perfetti, onde nell'Imperativo si trova קַח, &c. ed anco לְקַח, ed il simile nelle altre persone. E così nell' Infinito קַחַת, per causa della ח, in vece di קֶחֶת, ed anco come i perfetti לְקֹחַ, come פְּקֹד.

Il נִפְעַל..

Preterito

Maſ.	Fem.
נִגַּשׁ	נִגְּשָׁה
נִגַּשְׁתָּ	נִגַּשְׁתְּ
נִגַּשְׁתִּי	Com.
נִגְּשׁוּ	com.
נִגַּשְׁתֶּם	נִגַּשְׁתֶּן
נִגַּשְׁנוּ	Com.

Annotazioni.

Manca la נ radicale, e quella che vi ſi vede è della congiugazione, e ſi compenſa il mancamento con il Dagheſc al ſolito.

In vece di נִקַּח, &c. del verbo לָקַח, ſi trova anco qui come i perfetti נִלְקַח, e tutto ciò nel participio, che ſegue.

Participio.

maſ.	Fem.
נִגַּשׁ	נִגָּשָׁה,
	o נִגֶּשֶׁת
נִגָּשִׁים	נִגָּשׁוֹת

Annotazioni.

Nel futuro, Imperativo, ed Infinito ſi congiuga come i perfetti. Futuro, אֶנָּגֵשׁ תִּנָּגֵשׁ *&c.* Imperativo הִנָּגֵשׁ &c. Infinito הִנָּגֵשׁ. per eccezione ſi hà ſolo nell'Infinito נִגּוֹף in vece de הִנָּגֵף *eſſer percoſſo*.

Le congiugazioni פִּעֵל, e passiva פֻּעַל, sono ancor esse in quest' ordine come i perfetti senz' alcuna differenza, ed il simile anco l' הִתְפַּעֵל, onde senza replicarle si passarà all' הִפְעִיל.

Preterito.

Masc.	Fem.	
הִגִּישׁ	הִגִּישָׁה	*fece accostare &c.*
הִגַּשְׁתָּ	הִגַּשְׁתְּ	
הִגַּשְׁתִּי	Com.	
הִגִּישׁוּ	Com.	
הִגַּשְׁתֶּם	הִגַּשְׁתֶּן	
הִגַּשְׁנוּ	Com.	

Participio attivo.

Ma.	Fem.
מַגִּישׁ	מַגֶּשֶׁת o מַגִּישָׁה
מַגִּישִׁים	מַגִּישׁוֹת

Participio Passivo

מֻגָּשׁ מֻגָּשָׁה o מֻגֶּשֶׁת
מֻגָּשִׁים מֻגָּשׁוֹת

Futuro.

Ma.	Fem.	
אַגִּישׁ	Com.	*farò accostare &c.*
תַּגִּישׁ	תַּגִּישִׁי	
יַגִּישׁ	תַּגִּישׁ	

Annotazioni

Ritrovasi il Futuro nel singolare anco in

צירי

נַגִּישׁ	Com.	צֵירֵי, in vece di חִירֶק, V. G. תַּפֵּל יַפֵּל, &c. e particolarmente per la ו ,converſiva וַיַּפֵּל.
תַּגִּישׁוּ	תַּגֵּשְׁנָה	
יַגִּישׁוּ		

Con l' ה, aggiunta alle prime perſone è immutabile nelle vocali V. G. אַגִּישָׁה נַגִּישָׁה.

Imperativo.

Maſ.	Fem.	*Annotazioni.*
הַגֵּשׁ	הַגִּישִׁי	
הַגִּישׁוּ	הַגֵּשְׁנָה	הַגִּישָׁה, con l' ה, aggiunta alla voce הַגֵּשׁ.

Infinito.

הַגִּישׁ *far accoſtare* בְּהַגִּישׁ &c. *facendo accoſtare.*

הֻפְעַל

Preterito.

Maſ.	Femi.	
הֻגַּשׁ	הֻגְּשָׁה	*fu fatto, e fatta accoſtare*
הֻגַּשְׁתָּ	הֻגַּשְׁתְּ	*fuſti &c.*
הֻגַּשְׁתִּי	Com.	
הֻגְּשׁוּ	Com.	

Partecipio.

מֻגָּשׁ	מֻגֶּשֶׁת
מֻגָּשִׁים	מֻגָּשׁוֹת

הנשתן

Mas.	Fem.		
הִגַּשְׁתֶּם	הִגַּשְׁתֶּן		
הִגַּשְׁנוּ	Com.		

Futuro.

אֻגַּשׁ	Com.		
תֻּגַּשׁ	תֻּגְּשִׁי	*sarò fatto accostare*	
יֻגַּשׁ	תֻּגַּשׁ	*sarrai &c.*	
נֻגַּשׁ	Com.	*Infinito.*	
תֻּגְּשׁוּ	תֻּגַּשְׁנָה	הֻגַּשׁ	
יֻגְּשׁוּ			

De Defficienti negl' Estremi.

CAPITOLO X.

נָתַן *Diede*

NOn si trova di quest' ordine, che questo solo Verbo נתן, ne il medesimo è congiugato in tutte le congiugazioni, ma solo nelle due prime, attiva קל, e passiva נִפְעַל, nelle quali volte si vede mancare la prima נ, radicale, e volte l' ultima, e talvolta ancora amendue, il che si può vedere nelle seguenti congiugazioni.

קַל

Preterito

Maſ.	Fem.
נָתַן	נָתְנָה
נָתַתָּ	נָתַתְּ
נָתַתִּי	Com.
נָתַנּוּ	Com.
נְתַתֶּן	נְתַתֶּם
נָתְנוּ	

Participio attiuo

Maſ.	Fem.
נוֹתֵן	נוֹתֶנֶת
נוֹתְנִים	נוֹתְנוֹת

Paſſiuo

נָתוּן	נְתוּנָה
נְתוּנִים	נְתוּנוֹת

Future

Maſ.	Fem.
אֶתֵּן	Com.
תִּתֵּן	תִּתְּנִי
יִתֵּן	תִּתֵּן
נִתֵּן	Com.
תִּתְּנוּ	תִּתֵּנָּה
יִתְּנוּ	

Imperativo

תֵּן	תְּנִי
תְּנוּ	תֵּנָּה

Infinito

תֵּת *dare*, בְּתֵת *dando &c*

Annotazioni.

Nel Preterito in vece di נָתַתָּ, ſi trova תַּתָּה, con defficienza d'ambo le נ radicali, ed il

דגש

דָּגֵשׁ, in le due ת, per compenſarle, il che avviene in qualunque altra voce di qualſiſia tempo, in cui vi ha detta defficienza.

נִפְעַל

Preterito.		*Participio*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
נִתַּן	נִתְּנָה	נִתָּן	נִתָּנָה o, נִתֶּנֶת
נִתַּתָּ	נִתַּתְּ	נִתָּנִים	נִתָּנוֹת
נִתַּתִּי	Com.		
נִתַּנּוּ	Com.		
נִתַּתֶּם	נִתַּתֶּן		
נִתְּנוּ	Com.		

Futuro		*Imperativo*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
אֶנָּתֵן	Com.	הִנָּתֵן	הִנָּתְנִי
תִּנָּתֵן	תִּנָּתְנִי	הִנָּתְנוּ	הִנָּתַנָּה
יִנָּתֵן	תִּנָּתֵן		
נִנָּתֵן		*Infinito*	
תִּנָּתְנוּ	תִּנָּתַנָּה	הִנָּתֵן &c.	
יִנָּתְנוּ			

Non deveſi laſciare di avvertire qui, che ſi potrebbe anco formare un'ordine di più, de

de' Verbi defficienti, cioè de defficienti nella terza, quando essa lettera fosse *nun* come חָנַן, *aggraziò*, ma come questa defficienza nasce solamente quando incontrasi con altra נ dimostrativa della persona V. G. חַנּוּ, *aggraziassimo*, in vece di חָנַנְוּ, l'abbiamo lasciato fuori, come habbiamo lasciato fuori degl' ordini de' defficienti quelle radici, che hanno per terza lettera ה, come si è detto di sopra, per la ragione medesima.

De נחי פ״א *Quiescenti in prima* א.

אָמַר *Disse*

CAPITOLO XI.

Della Congiugazione קַל.

La suddetta congiugazione in quest' ordine è tutta come i perfetti, eccettuaro il Futuro, nel quale diversifica, poneremo dunque le prime voci de' tempi solamente essendo totalmente superfluo, portarli intieramente.

Il Preterito dunque è אָמַר &c.

Participio attivo. אוֹמֵר, e Passiuo אָמוּר &c.

Imperativo אֱמוֹר אִמְרִי &c.

Infinito אָמוֹר &c.

e con

e con le lettere ſervili לֶאֱמוֹר, כֶּאֱמוֹר, בֶּאֱמוֹר, מֵאֱמוֹר

Futuro.

Ma.	*Fem.*
אֹמַר	Com.
תֹּאמַר	תֹּאמְרִי
יֹאמַר	תֹּאמַר
נֹאמַר	Com.
תֹּאמְרוּ יֹאמְרוּ	תֹּאמַרְנָה

Annotazioni

L' א, in tutti i tempi è mobile eccettuato il Futuro, in cui è muta come nell' Infinito con la ל, prefiſſa, e deveſi avvertire, di accompagnarla con ſcevà compoſto dove dovrebbe eſſer mobile, cioè nel preterito nelle ſeconde perſone di שְׁוָא פַּתַּח, come אֲמַרְתֶּם, in vece di אְמַרְתֶּם, e nel participio אֲמוּרִים, in vece di אְמוּרִים, e negl' altri tempi di שְׁוָא סֶגוֹל, come אֱמוֹר, in vece di אְמוֹר, nell' Imperativo.

Vi ſono de' Verbi di queſt' ordine che anco nel Futuro ſono come i perfetti con l' א, mobile come אָבַל, *attriſtarſi*, il quale portaſi coſì אֶאֱבַל תֶּאֱבַל, &c.

Con l' ה, aggiunta l' ultima vocale שְׁוָא, al ſolito V. G. אִמְרָה, in vece di אֱמֹר.

Per la ו, converſiva il פַּתַּח, ſi converte in *Segol*, come וַיֹּאמֶר, *e diſſe*; e con li due accenti di pauſa reſta però פַּתַּח, V.G. וַיֹּאמַר, *e diſſe*.

Il נִפְעַל, è totalmente come i perfetti così il

il שְׁוָא, però composto con סֶגּוֹל.

Pre.	נֶאֱמַר נֶאֶמְרָה &c.	
Parti.	נֶאֱמָר &c.	
Fut.	אֵאָמֵר	
Impe.	הֵאָמֵר	
Infi.	הֵאָמֵר	

Annotazioni

Il צֵרֵי, in vece di חִירֶק, nella lettera formale per compenso, del דָּגֵשׁ, che non può ricever l' א, prima radicale. Tutte le altre congiugazioni sono totalmente come i perfetti senza minima differenza, bastarà considerare la lettera א, radicale come ח, o, ע, per rapporto al שְׁוָא,.

De' נחי פ"י, quiescenti nella prima Jod

יָשַׁב *stette*,

CAPITOLO XII.

Qualunque Verbo, che hà per prima Lettera Jod, dovrebbe essere di quest' ordine, pure vi sono otto Verbi, che avvegnachè habbiano la detta lettera per prima, nulladimeno escono di quest'ordine, ed entrano nell'ordine de'defficienti nella prima, de' quali di già abbiamo parlato, essi sono li seguenti יָצַב, *statuì*, יָצַג, *stette*, יָצַע, *estese*, יָצַק, *colò*, יָצַר, *formò*, יָצַת, *accese*, יָקַף, *circondò*, יָנַח, *posò*. Questi si congiugano come i detti defficienti nella prima, e mancando

cando la detta prima lettera Jod; si compensa con דגש, nella lettera seguente, come ogn' altra lettera mobile, il che non suol accadere, quando la lettera è quiescente che si compensa con la vocal lunga, come si vedrà più avanti.

Li quiescenti in Pè Jod dunque nella congiugazione קל, nel Preterito, e Participij sono totalmente analoghi alli perfetti.

	Mas.	Fem.
Nel Futuro fanno così.	אֵשֵׁב	Com.
	תֵּשֵׁב	תֵּשְׁבִי
	יֵשֵׁב	תֵּשֵׁב
	נֵשֵׁב	Com.
	תֵּשְׁבוּ	תֵּשַׁבְנָה
	יֵשְׁבוּ	

Con l' ה, aggiunta אֵשְׁבָה נֵשְׁבָה.

Per la Vau conversiva l'ultimo צֵרֵי, si converte in סֶגּוֹל, facendosi וַיֵּשֶׁב וַתֵּשֶׁב, e la parola è breve.

Se la terza lettera è ח, o ע, anco in quest' ordine richiedono il פַּתַּח, antecedente in vece di צֵרֵי, come אֵדַע תֵּדַע, da יָדַע, *seppe*.

Imperativo.		*Infinito*
שֵׁב	שְׁבִי	שֶׁבֶת
שְׁבוּ	שֵׁבְנָה	בְּשֶׁבֶת &c.

Con

e con ח o ע. *Impe.* דַּע &c. *Infi.* דַּעַת &c.

Il verbo יָשֵׁן *Dormì*, nel Futuro è differente e fà così אִישַׁן תִּישַׁן יִישַׁן נִישַׁן תִּישְׁנוּ יִישְׁנוּ תִּישַׁן תִּישְׁנִי תִּישַׁנָּה, e nel Gerundio לִישׁוֹן.

Il Verbo יָכוֹל *potè*, di quest' ordine è totalmente anomalo nel קַל, onde nè daremo qui la sua congiugazione.

Preterito.		*Participio.*	
Mas.	Fem.	Mas.	Fem.
יָכוֹל	יָכְלָה	יָכוֹל	יְכוֹלָה
יָכוֹלְתָּ	יָכוֹלְתְּ	יְכוֹלִים	יְכוֹלוֹת
יָכוֹלְתִּי	Com.	*Passivo.*	
יָכְלוּ	Com.		
יְכוֹלְתֶּם	יְכוֹלְתֶּן	יָכוֹל	יְכוֹלָה
יָכוֹלְנוּ	Com.	יְכוֹלִים	יְכוֹלוֹת

Futuro.

mas.	Fem.
אוּכַל	Com.
תּוּכַל	תּוּכְלִי
יוּכַל	תּוּכַל
נוּכַל	Com.
	תּוּכְלוּ

Imperativo non vi e.

Infinito.

יְכוֹלֶת

G Non

תוּכְלוּ	תּוּכַלְנָה	Non si trova questo Verbo in altra congiugazione,
יוּכְלוּ		

Del נִפְעַל.

Del suddetto ordine.

Preterito		בֵּינוֹנִי	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
נוֹשַׁב	נוֹשְׁבָה	נוֹשָׁב	נוֹשָׁבָה, o נוֹשֶׁבֶת
נוֹשַׁבְתָּ	נוֹשַׁבְתְּ	נוֹשָׁבִים	נוֹשָׁבוֹת
נוֹשַׁבְתִּי	Com.	*Futuro.*	
נוֹשְׁבוּ	Com.	אִוָּשֵׁב	Com.
נוֹשַׁבְתֶּם	נוֹשַׁבְתֶּן	תִּוָּשֵׁב	תִּוָּשְׁבִי
נוֹשַׁבְנוּ	Com.	יִוָּשֵׁב	תִּוָּשֵׁב
		נִוָּשֵׁב	Com.
		תִּוָּשְׁבוּ	תִּוָּשַׁבְנָה
		יִוָּשְׁבוּ	

Imperativo		*Infinito.*
Maſ.	Fem.	
הִוָּשֵׁב	הִוָּשְׁבִי	הִוָּשֵׁב
הִוָּשְׁבוּ	הִוָּשַׁבְנָה	E con le lettere ſervili. בְּהִוָּשֵׁב &c.

La

Annotazioni.

La Vau per tutta la congiugazione come nel הִפְעִיל, e הָפְעַל, che ſono qui ſotto; è per la יוד prima radicale.
Il פָּעַל, e פֻּעַל, ſono come i perfetti in tutto.

הִפְעִיל

Preterito		*Participio* בֵּינוֹנִי	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
הוֹשִׁיב	הוֹשִׁיבָה	מוֹשִׁיב	מוֹשִׁיבָה
הוֹשַׁבְתָּ	הוֹשַׁבְתְּ	מוֹשִׁיבִים	מוֹשִׁיבוֹת
הוֹשַׁבְתִּי	Com.	פָּעוּל	
הוֹשִׁיבוּ	Com.		
הוֹשַׁבְתֶּם	הוֹשַׁבְתֶּן	מוּשָׁב מוּשָׁבָה	מוּשֶׁבֶת, o
הוֹשַׁבְנוּ	Com.	מוּשָׁבִים מוּשָׁבוֹת	

Futuro.		*Imperativo*.	
אוֹשִׁיב	Com.	הוֹשֵׁב	הוֹשִׁיבִי
תּוֹשִׁיב	תּוֹשִׁיבִי	הוֹשִׁיבוּ	הוֹשֵׁבְנָה
יוֹשִׁיב	תּוֹשִׁיב		
נוֹשִׁיב	Com.	*Infinito &c.*	
תּוֹשִׁיבוּ	תּוֹשֵׁבְנָה	הוֹשִׁיב, e	
יוֹשִׁיבוּ		הוֹשֵׁב	

 Soven-

Annotazioni.

Sovente il futuro viene con צֵירֵי, in vece di חִירֶק, come תּוֹרֵד, in vece di תּוֹרִיד, *farai discendere*, e con la ו conversiva sempre con סֶגּוֹל, come וַתּוֹרֶד, *e fece discendere*, וַיּוֹשֶׁב *e fece stare*.

Il Verbo יָטַב, *beneficare*, è anomalo nella detta congiugazione, e fà così.

Preterito		בֵּינוֹנִי פָּעוּל	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
הֵיטִיב	הֵיטִיבָה	מֵיטִיב	מְטִיבָה · מוּטָב &c.
הֵיטַבְתָּ	הֵיטַבְתְּ	מְטִיבִים	מְטִיבוֹת
הֵיטַבְתִּי	Com.		*Futuro*
הֵיטִיבוּ	Com.	אֵיטִיב	Com.
הֵיטַבְתֶּם	הֵיטַבְתֶּן	תֵּיטִיב	תֵּיטִיבִי
הֵיטַבְנוּ	Com.	יֵיטִיב	תֵּיטִיב
		נֵיטִיב	Com.
		תֵּיטִיבוּ	תֵּיטֵבְנָה
		יֵיטִיבוּ	

הֻפְעַל

Preterito		Il בֵּינוֹנִי manca.	
הוּשַׁב	הוּשְׁבָה	*Futuro*.	
הוּשַׁבְתָּ	הוּשַׁבְתְּ	אוּשַׁב	Com.
הושבתי			

הוֹשַׁבְתִּי	Com.	תּוֹשַׁב	תּוֹשְׁבִי
הוֹשְׁבוּ	Com.	יוֹשַׁב	תּוֹשַׁב
הוֹשַׁבְתֶּם	הוֹשַׁבְתֶּן	נוֹשַׁב	Com.
הוֹשַׁבְנוּ		תּוֹשְׁבוּ	תּוֹשַׁבְנָה
		יוֹשְׁבוּ	

Infinito &c.
הֹשַׁב &c.

Annotazioni.

L' הִתְפַּעֵל , è congiugato come i perfetti, eccettuati tre Verbi, che mūtano la יוד, radicale, in Vau, e sono הִתְוַדַּע, *Conoscersi* הִתְוַסֵּר *Castigarsi*, e הִתְוַכַּח, *Corregersi*.

Le radici, che hanno per prima radicale una ה, come הָפַךְ, *Converti*, non devono considerarsi, come radici quiescenti nella prima, perchè si congiugano come i perfetti per tutte le congiugazioni, avvertendo, che la detta ה, è sempre analoga alla ח, o ע, come lettera gutturale tanto per accompagnarla con il שְׁוָא composto in vece del semplice; quanto nell' evitare il חִירֶק antecedente ne' futuri; onde in vece di אֶהְפּוֹךְ תֶּהְפּוֹךְ si farà. אֶהֱפוֹךְ תֶּהֱפוֹךְ &c. Solo la radice הָלַךְ *andò*, è anomala, e da qui nasce, che molti deGrammatici vogliono, che la radice di tal' Verbo sia יָלַךְ, veden-

 dolo

dolo analogo al suddetto ordine de quiescenti nella prima יוד, ma siccome noi lo troviamo hora che l' ה, per prima lettera, e come perfetto, ed hor congiugato come i quiescenti nella prima יוד ;così non sarà fuor di proposito il ragguagliare il curioso Discepolo degl' accidenti di questo Verbo in tutte le congiugazioni.

Egli dunque nel קַל, fa così.

Pret. הָלַךְ הָלַכְתָּ &c.
Parti. הוֹלֵךְ הולכת &c.
Futu. אֵלֵךְ תֵּלֵךְ יֵלֵךְ &c.

Come i quiescenti in prima Jod, come si è veduto, e così l' Imperativo come il suddetto ordine fà לֵךְ לְכִי &c. e l' Infinito לֶכֶת, notando però che si trovano anco questi tre ultimi tempi come i perfetti, e si potrà fare il Futuro אֲהַלֵיךְ תְּהַלֵיךְ &c. l' imperativo הֲלֵיךְ הִלְכִי &c. e l' Infinito הָלוֹךְ, Nota che l' Imperativo לֵךְ, viene con l' ה, aggiunta לְכָה, e trovasi anco con la ך, finale con קָמֵץ, che dimostra la detta ה così לָךְ.

Nel נִפְעַל, פִּעֵל, e פֻּעַל, egli conserva sempre la sua ה; e portasi come i perfetti, ma nel הִפְעִיל, e הָפְעַל; è analogo ai suddetti quiescenti per tutta la congiugazione, facendo il Preterito della prima הוֹלִיךְ הוֹלַכְתָּ, &c. Presente

ſente מוליך, e Futuro איליך, e nella ſeconda il Preterito הולך, &c. e Futuro אילך, come הושב אושב, &c.

L'התפעל, poi viene come i perfetti, con l'ה V. G. התהלך התהלכת &c.

De quieſcenti in ſeconda י, o ו,

V. G. קום, o בין.

CAPITOLO XIII.

La radice di queſt' ordine ſi prende dall' Infinito, o prima figura dell' Imperativo, perchè in eſſi ſi vede con tutte le ſue tre lettere che nel noſtro eſempio è קם, *levarſi*, e בין, *conſiderare*, e di queſt' ordine ſaranno tutti que' Verbi, che nell' Infinito del קל, avranno per ſeconda lettera, o una ו, o una יוד, ovvero, che nella prima figura del Preterito, anno ſolamente due lettere con vocal lunga come קם, *Si levò*, שב, *tornò*. Da qui ſi può concludere, che le radici גוע, *perì*, קוה, *sperò*, איב, *s' inimicò*, e conſimili, non ſono di queſt' ordine, avendo la ו, e יוד, mobili, onde ſaranno de' perfetti.

בִּנְיַן הַקַּל

קָם

Preterito,			*Participio*
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
		בֵּינוֹנִי
קָם	קָמָה	קָם	קָמָה
קַמְתָּ	קַמְתְּ	קָמִים	קָמוֹת
קַמְתִּי	Com.	פָּעוּל
קָמוּ	Com.	קוּם	קוּמָה
קַמְתֶּם	קַמְתֶּן	קוּמִים	קוּמוֹת
קַמְנוּ		

Futuro. | | *Imperativo*. |
---|---|---|---
אָקוּם | Com. | קוּם | קוּמִי
תָּקוּם | תָּקוּמִי | קוּמוּ | קֹמְנָה
יָקוּם | תָּקוּם | *Infinito*. |
נָקוּם | Com. | קוּם | &c.
תָּקוּמוּ | תְּקוּמֶנָה e תָּקוּמֶינָה | |
יָקוּמוּ | | |

Annotazioni.

Nel Preterito קָם, ſi ritrova di queſt'ordine il Verbo בּוֹשׁ, *vergognarſi* con חוֹלֶם, in vece

vece di קמץ, e la Vau quieſcente viſibile, che ſi rende irregolare per tutta la congiugazione, facendo il Preterito בּוֹשׁ בּוֹשְׁתָּ, &c. Il preſente בּוֹשׁ בּוֹשָׁה, &c. Il futuro אֵבוֹשׁ תֵּבוֹשׁ, &c. L' imperativo בּוֹשׁ בּוֹשִׁי, &c. L' infinito בּוֹשׁ &c.

Altri Verbi di queſt' ordine hanno צי״ר, in vece di קמץ, come מֵת *Morì*, il di cui Preterito è, מֵת מֵתָה מַתִּי, &c. ed anco מֵת מֵתָה מֵתִי, &c. e poi מֵתִי, &c. Il Partecipio, ſempre מֵת מֵתִים, &c. Futuro, אָמוּת, &c. come אָקוּם, e così il rimanente.

קָמִי, L' accento ſempre nella prima radicale che rende la voce breve, a differenza de' quieſcenti in ל״ה, che hanno l' accento nella ſeconda V. G. עָשִׂי, lunga, e conſimili di eſſa radice, ed il ſimile קָמָה, terza perſona femenin è breve, diſtinguendoſi da קָמָה, Participio, che è lunga.

Nel Futuro con l' ה, aggiunta abbiamo אָקוּמָה | נָקוּמָה, brevi.

Si trova in queſto tempo la ſeconda radicale con חולם, in vece di שורק V. G. תָּרוֹם, *s' innalzerà*.

Con la Vau converſiva in קמץ חטוף, come וַיָּקָם *e ſi levò*, וַיָּרָץ *e corſe*, il che avviene anco nel mandativo, come יָשֹׁב *torni*, e queſt' è la regola di נחי ע״ו, che non ſpiegaſſimo nella voce תְּשִׁיפֶנְךָ, di ſopra, quando ſi trattò del קמץ חטוף.

Quando

Quando la terza lettera è ח, o ע in vece di קָמֵץ חָטוּף viene il פַּתַּח, come וַתִּגַּח, *e posò*.

נִפְעַל da בִּין *considerare*

Preterito.		*Participio.*	
Masc.	Feme.	Maſ.	Fem.
נָבוֹן	נָבוֹנָה	נָבוֹן	נְבוֹנָה
נְבוּנוֹתָ	נְבוּנוֹת	נְבוֹנִים	נְבוֹנוֹת
נְבוּנוֹתִי	Com.	*Futuro.*	
נָבוֹנוּ	Com.	אֶבּוֹן	Com.
נְבוּנוֹתֶם	נְבוּנוֹתֶן	תִּבּוֹן	תִּבּוֹנִי
נָבוֹנוּ	Com.	יִבּוֹן	תִּבּוֹן
		נִבּוֹן	Com.
		תִּבּוֹנוּ	תִּבּוֹנֶנָה
		יִבּוֹנוּ	

Imperativo		*Infinito.*
הִבּוֹן	הִבּוֹנִי	הִבּוֹן &c.
הִבּוֹנוּ	הִבּוֹנֶנָה	

Annotazione.

La Vau שׁוּרֶק della radice nel Preterito, alle volte ſi muta in חוֹלֶם, come נְפוֹצוֹתֶם *foſte ſparſi*, e nel Participio ſi trova נְפוֹצָה, in vece di נְפוּצָה.

Del

Del פִּעֵל *, e* פֻּעַל*.*

CAPITOLO XIV.

I Verbi di queſt' ordine in queſte due congiugazioni raddoppiano la terza lettera radicale ; ſenza avere il ſolito דגש, per carattere della congiugazione ; come ſi può notare in eſſe qui ſotto .

פִּעֵל

Preterito.

Maſ.	Fem.
קוֹמֵם	קוֹמְמָה
קוֹמַמְתָּ	קוֹמַמְתְּ
קוֹמַמְתִּי	Com.
קוֹמֲמוּ	Com.
קוֹמַמְתֶּם	קוֹמַמְתֶּן
קוֹמַמְנוּ	Com.

Participio

Maſ.	Fem.
	בֵּינוֹנִי
מְקוֹמֵם	מְקוֹמֲמָה,
	מְקוֹמֶמֶת o
מְקוֹמֲמִים	מְקוֹמֲמוֹת
	פָּעוּל
מְקוֹמָם	מְקוֹמֲמָה ,
	מְקוֹמֶמֶת o
מְקוֹמֲמִים	מְקוֹמֲמוֹת

Futuro

אֲקוֹמֵם	Com.
תְּקוֹמֵם	תְּקוֹמְמִי
	תקומם

Inperatiuo

קוֹמֵם , o קֹמֵם	קוֹמְמִי
קוֹמֲמוּ	קוֹמֵמְנָה

In-

יְקוּמֵם	תְּקוּמֵם	*Infinito &c.*	
נְקוּמֵם	Com.		
תְּקוּמְמוּ	תְּקוּמֵמְנָה	קוּמֵם &c.	
יְקוּמְמוּ			

Annotazioni.

Nelle ſtampe antiche ſi trova il שְׁוָא, ſemplice in quelle voci, che qui li vediamo con שְׁוָא compoſto, V. G. קוּמְמוּ, in vece di קוּמֲמוּ.

Il פֵּעֵל, è poco diſſimile dal פִּעֵל, ſuddetto, da qui avviene che molti Grammatici in queſt' ordine omettono tal congiugazione. V'à però queſta differenza che dove nel פִּעֵל, la terza radicale ſi punta di צֵירֵי, qui ſi punta di קָמֵץ, onde il Preterito farà קוֹמַם, in vece di קוֹמֵם, e poi קוֹמַמְתְּ, &c. come il פִּעֵל, il Participio מְקוֹמָם, come il פָּעוּל, del ſuddetto פִּעֵל, ed il Futuro אֲקוֹמַם, &c.

Del הִפְעִיל, e הָפְעַל

CAPITOLO XV.

הִפְעִיל

Preterito.		*Partecipio*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem
		בֵּינוֹנִי	
הֵקִים	הֵקִימָה	מֵקִים	מְקִימָה
הֲקִמֹתָ	הֲקִמֹת		הקמתי

הֲקִמֹתִי Com.

הֲקִימוּ Com.

הֲקִמֹתֶם הֲקִמֹתֶן

הֲקִמֹנוּ

Futuro.

אָקִים Com.

תָּקִים תָּקִימִי

יָקִים תָּקִים

תָּקִים Com.

תָּקִימוּ

יָקִימוּ תְּקִמֶנָה o, תְּקִימֶנָה

מְקִימוֹת מְקִימִים

פָּעוּל

מֻקֶמֶת o, מֻקָמָה מֻקָם

מֻקָמוֹת מֻקָמִים

Imperativo.

הָקִימִי הָקֵם

הָקֵמְנָה הָקִימוּ

Infinito.

הָקִים o, הָקֵם &c.

Annotazioni.

Il Preterito di quest' ordine si trova anco così.
הֲקִימֹתֶם הֲקִימוּ הֲקִימוֹתִי הֲקִימוֹתָ הֲקִים
הֲקִימוֹתֶן הֲקִימוֹתָ הֲקִימָה הֲקִימוֹנוּ

Il בֵּינוֹנִי, trovasi tutto di צֵירִי, come מֵפֵר, *far rompere*, ed alle volte la מ formativa di פַּתַּח, come מַסִּית *fa sedurre*.

Nel Futuro vedesi sovente צֵירִי, in vece di חִירֶק, come תָּשֵׁב *farai tornare*, in vece di תָּשִׁיב.

Con la Vau conversiva con סֶגוֹל, come וַתָּשֶׁב *e facesti tornare*, e per la ח, e ע in פַּתַּח, come וַיַּתַּעַר, *e fece ornamenti*.

הפעל

הֻפְעַל

Preterito.

Mas.	Fem.
הוּקַם	הוּקְמָה
הוּקַמְתָּ	הוּקַמְתְּ
הוּקַמְתִּי	Com.
הוּקְמוּ	Com.
הוּקַמְתֶּם	הוּקַמְתֶּן
הוּקַמְנוּ	Com.

Annotazioni.

Il בינוני, da molti Grammatici si leva in quest' ordine de' verbi da questa congiungazione, però dal Kimchì è concesso così.

הוּקָם	הוּקָמָה
הוּקָמִים	הוּקָמוֹת

Futuro.

Masc.	Fem.
אוּקַם	Com.
תּוּקַם	תּוּקְמִי
יוּקַם	תּוּקַם
נוּקַם	Com.
תּוּקְמוּ	תּוּקַמְנָה
יוּקְמוּ	

Infinito.

הֻקַם, e הוּקַם

Annotazioni.

La Congiugazione הִתְפַּעֵל formasi al solito dal פִּעֵל; con le sue lettere formative aggiunte come הִתְקוֹמֵם, &c.

De'

De' *Quiescenti nella terza* א
cioè נחי לא, V. G. מָצָא *trovò*.

CAPITOLO XVI.

קַל

Preterito

Mas.	Fem.
מָצָא	מָצְאָה
מָצָאתָ	מָצָאת
מָצָאתִי	Com.
מָצְאוּ	Com.
מְצָאתֶם	מְצָאתֶן
מָצָאנוּ	Com.

Participij

Masc.	Fem.
בֵּינוֹנִי	
מוֹצֵא	מוֹצְאָה, o מוֹצֵאת
מוֹצְאִים	מוֹצְאוֹת
פָּעוּל	
מָצוּא	מְצוּאָה
מְצוּאִים	מְצוּאוֹת

Futuro

Mas.	Fem.
אֶמְצָא	Com.
אֶמְצָא	תִּמְצְאִי
יִמְצָא	תִּמְצָא
נִמְצָא	Com.
תִּמְצְאוּ	תִּמְצֶאנָה
יִמְצְאוּ	

Imperativo.

Mas.	Fem.
מְצָא	מִצְאִי
מִצְאוּ	מְצֶאנָה

Infinito.

מָצֹא, o מְצֹא,
o מְצֹאת

Anno-

Annotazioni.

מָצָא, Tutto קָמֵץ, a differenza de' Perfetti, per la lettera quiescente א; trovasi anco precedente צֵרֵי, in vece di קָמֵץ, come מָלֵא, *Empì*, שָׂנֵא *odiò*.

L' א, è sempre quiescente nel Preterito, eccettuata la seconda persona femenin singolare, e le Seconde, e Terze persone plural. mascolin.

Nel בֵּינוֹנִי, trovasi קוֹרְאִים, con l' א, muta, in vece di קוֹרְאִים, *chiamanti*.

Nell'Imperativo קְרָאןָ, con la ן finale con il קָמֵץ, senza ה, il che avviene spesso ai femenini dell' Imperativo, e Futuro in qualunque ordine. Trovasi anco in vece di detta voce, קְרֶאןָ־לוֹ, con il מַקַּף seguente.

נִפְעַל

Preterito		Benoni	
Masc.	Fem.	Masc.	Fem.
נִמְצָא	נִמְצְאָה	נִמְצָא	נִמְצָאָה,
נִמְצֵאתָ	נִמְצֵאת		e נִמְצֵאת
נִמְצֵאתִי	Com.	נִמְצָאִים	נִמְצָאוֹת
נִמְצְאוּ	Com.	Trovasi נִפְלֵאת, *è maravigliosa*, di quest' ordine, in vece di נִפְלָאת.	
נִמְצֵאתֶם	נִמְצֵאתֶן		
נִמְצֵאנוּ	Com.		

Futuro

Futuro.

Masc.	Fem.
אֶמָּצֵא	Com.
תִּמָּצֵא	תִּמָּצְאִי
יִמָּצֵא	תִּמָּצֵא
נִמָּצֵא	Com.
תִּמָּצְאוּ	תִּמָּצֶאנָה
יִמָּצְאוּ	

Imperativo

Masc.	Fem.
הִמָּצֵא	הִמָּצְאִי
הִמָּצְאוּ	הִמָּצֶאנָה

Infinito

הִמָּצֵא &c.

Del פִּעֵל, e פֻּעַל.

CAPITOLO XVII.

פִּעֵל

Preterito.

מִלֵּא	מִלְּאָה	*empi*
מִלֵּאתָ	מִלֵּאת	
מִלֵּאתִי	Com.	
מִלְּאוּ	Com.	
מִלֵּאתֶם	מִלֵּאתֶן	
מִלֵּאנוּ	Com.	

Participio.

בֵּינוֹנִי

מְמַלֵּא	מְמַלְּאָה
מְמַלְּאִים	מְמַלְּאוֹת

פָּעוּל

מְמֻלָּא	מְמֻלָּאָה
מְמֻלָּאִים	מְמֻלָּאוֹת

Futuro		*Inperatiuo*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
אֶמְלָא	Com.	מְלָא	מַלְאִי
תִּמְלָא	תִּמְלְאִי	מִלְאוּ	מַלֶאנָה
יִמְלָא	תִּמְלָא		
נִמְלָא	Com.	*Infinito*.	
תִּמְלְאוּ	תִּמְלֶאנָה	מְלֹא ; מַלֵּא o מְלֹאת &c.	
יִמְלְאוּ			

Nota che ſempre precede in queſta congiugazione il צֵרִי, all' א׳, muta, eccettuato quando l' א׳, è mobile, che allora è שְׁוָא, ſi trova però דָּכָא, in vece di דִּכָּא.

Il פֻּעַל, è lo ſteſſo a differenza che la prima radicale in eſſo è ſempre con קִבּוּץ, come דֻּכָּא דֻּכְּאַתְ &c.

Del הִפְעִיל, הָפְעַל, e הִתְפַּעֵל.

C A P I T O L O XVIII.

הִפְעִיל

Preterito.		*Participio*	
		בֵּינוֹנִי	
הִקְרָא	הִקְרִיאָה		
הִקְרָאתָ	הִקְרֵאת	מַקְרָא	מַקְרִיאָה
הִקְרֵאתִי		מַקְרִיאִים	

Mas.	Fem.	Mas.	Fem.
הִקְרֵאתִי	Com.	מַקְרִיאִים	מַקְרִיאוֹת
הִקְרֵיאוּ	Com.		פָּעוּל
הִקְרֵאתֶם	הִקְרֵאתֶן	מַקְרָא	מַקְרָאָה
הִקְרֵאנוּ	Com.	מַקְרָאִים	מַקְרָאוֹת

Futuro:

אַקְרִא	Com.
תַּקְרִא	תַּקְרִיאִי
יַקְרִא	תַּקְרִא
נַקְרִא	Com.
תַּקְרִיאוּ	תַּקְרֶאנָה
יַקְרִיאוּ	

Trovasi תַּמְצִיא, in vece di תַּמְצֵא.

Imperativo:

הַמְצֵא	הַמְצִיאִי
הַמְצִיאוּ	הַמְצֶאנָה

Infinito.

הַמְצֵא &c.

הָפְעַל:

הָקְרָא	הָקְרְאָה
הָקְרֵאתָ	הָקְרֵאתְ
הָקְרֵאתִי	Com.
הָקְרְאוּ	Com.
הָקְרֵאתֶם	הָקְרֵאתֶן
הָקְרֵאנוּ	Com.

בֵּינוֹנִי

מֻקְרָא	מֻקְרָאָה
מֻקְרָאִים	מֻקְרָאוֹת

Futuro:

אֻקְרָא	Com.
תֻּקְרָא	תֻּקְרְאִי
יֻקְרָא	תֻּקְרָא

Masc.	Fem.	*Infinito.*
נִקְרָא	Com.	הִקָּרֵא &c.
תִּקָּרְאוּ	תִּקָּרֶאנָה	
יִקָּרְאוּ		

L' הִתְפַּעֵל , Preterito הִתְמַלֵּא , &c.

De *quiescenti in terza* ה .

cioè נחי לה , V. G. גָּלָה *scopri*.

C A P I T O L O XIX.

קַל

Preterito.		*Participio*	
Mas.	Fem.	Mas.	Fem.
		בֵּינוֹנִי	
גָּלָה	גָּלְתָה	גּוֹלֶה	גּוֹלָה
גָּלִיתָ	גָּלִית	גּוֹלִים	גּוֹלוֹת
גָּלִיתִי	Com.	פָּעוּל	
גָּלוּ	Com.		
גְּלִיתֶם	גְּלִיתֶן	גָּלוּי	גְּלוּיָה
גָּלִינוּ	Com.	גְּלוּיִם	גְּלוּיוֹת

Futuro.		*Imperativo.*	
אֶגְלֶה	Com.	גְּלֵה	גְּלִי
תִּגְלֶה	תִּגְלִי	גְּלוּ	גְּלֶינָה
יִגְלֶה	תִּגְלֶה		

נגלה

In-

נִגְלָה	Com.	Infinito.
תִּגָּלוּ	תִּגָּלֶינָה	גָּלוֹת ס, גָּלֹה ס, גָּלוֹ &c.
יִגָּלוּ		

Annotazioni .

Nel Preterito גָּלָה, tutto קמץ per l' ה, quiescente .

גָּלְתָה, l' ה, radicale mutata in ת; per evitare l' incontro di due ה.

Si trova con יוד, *Salmi* 57 חָסָיָה *sperò* , in vece di חָסְתָה; e similmente נָטָיוּ, *declinarono Salmi* 73. in vece di נָטוּ, con l' ה mutata in יוד mobile , dove dovrebbe essere occulta ; come גָּלוּ.

Trovasi עָשָׂת per עָשְׂתָה; *Lev. cap.* 25.

גָּלוּ, Con l'accento nella seconda radicale , che rende la voce lunga , a differenza de quiescenti nella Seconda che sono sempre brevi come שָׁבוּ, *tornarono*, קָמוּ, *si levarono*.

Il Futuro יִגְלֶה, mandativo è senza ה, facendo יִגֶל, breve, e così יַעַשׂ, con due פתח, per la ע, *faccia*, in vece di יַעֲשֶׂה, il che si deve osservare per la Vau conversiva V. G. וַיִּגֶל, וַיַּעַשׂ, e trovasi anco con un solo פתח per la ח, o ע, come וַיִּחַן, *e posò* .

Essendo la prima radicale ר, la lettera formativa in tal caso và di צֵרֵי, come וַיֵּרָא, וַתֵּרָא da רָאָה *Vide* ; trovasi anco con צֵרֵי, וַתֵּתַע *ed errò*, da תָּעָה.

Se la seconda radicale è una delle lettere di בּ׳גּ׳ד׳ כּ׳פּ׳ת, ambo le radicali sono con שְׁוָא e דָּגֵשׁ, nella seconda, con צֵרֵי, nella formativa, e di rado con חִירֶק, come וַיֵּבְךְּ, *e pianse* da בָּכָה, e וַיֵּשְׁתְּ, *e bevè*; da שָׁתָה, e וַיִּשְׁבְּ *e predò* con חִירֶק.

יִגְלוּ, Si perde l' ה, radicale, e come nel preterito alle volte è mutata in יוד, mobile come יִשְׁלָיוּ, *Job cap.* 12. *sono quieti* da שָׁלָה.

Il Verbo חָיָה *Visse*, è in tutto analogo al Verbo essere הָיָה, onde con la Vau conversiva egli farà וַיְחִי, come quello וַיְהִי, e così nel mandativo יְחִי, come יְהִי.

Nell' Imperativo ancora trovasi הֵתָיוּ, *venite* da אָתָה, e בְּעָיוּ, *dimandate* da בָּעָה, in vece di אֱתוּ בְּעוּ, con l' ה mutata in יוד, mobile, come nel Preterito, e Futuro.

נִפְעַל

Preterito

נִגְלָתָה	נִגְלָה
נִגְלֵית	נִגְלֵיתָ
Com.	נִגְלֵיתִי
Com.	נִגְלוּ
נִגְלֵיתֶן	נִגְלֵיתֶם
Com.	נִגְלֵינוּ

בֵּינוֹנִי

נִגְלָתָה	נִגְלֶה
נִגְלוֹת	נִגְלִים

Futuro.

Com.	אֶגָּלֶה
תִּגָּלִי	תִּגָּלֶה
תִּגָּלֶה	יִגָּלֶה
נגלה	

נִגְלָה	Com.	*Imperativo*	
תִּגָּלוּ	תִּגָּלֶינָה		
יִגָּלוּ		הִגָּלֵה	הִגָּלִי
		הִגָּלוּ	הִגָּלֶינָה

Infinito
הִגָּלֵה, e הִגָּלוֹת &c.

Annotazioni.

Per compensare l' ה, radicale si vede la lettera יוד, dopo la seconda, e precedente צֵירִי, che molte volte è חִירִק, come נִקִּיתָ, *fosti assolto* da נִקָּה.

Nel Futuro mandativo, senza l' ה, radicale come nel קַל, V. G. יִגָּל, in vece di יִגָּלֶה: ed il simile per la Vau conversiva וָאֶפְתְּ, *e fui lusingato* in vece di וָאֶפְתֶּה.

Del פִּעֵל *e* פֻּעַל

CAPITOLO XX.

פִּעֵל

Preterito.		*Participio*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
גִּלָּה	גִּלְּתָה	בֵּינוֹנִי	
גִּלִּיתָ	גִּלִּית	מְגַלֶּה	מְגַלָּה
גִּלִּיתִי	Com.	מְגַלִּים	מְגַלּוֹת

			פָּעוּל	
גָּלוּ	Com.			
גְּלִיתֶם	גְּלִיתֶן	מְגוּלָּה		מְגוּלֶּה
גָּלִינוּ	Com.	מְגוּלִים		מְגוּלוֹת

Futuro		*Imperativo*	
אֶגְלֶה	Com.	גְּלֵה	גְּלִי
תִּגְלֶה	תִּגְלִי	גְּלוּ	גְּלֶינָה
יִגְלֶה	תִּגְלֶה		
נִגְלֶה	Com.	*Infinito*	
תִּגְלוּ		גָּלוֹת o , גָּלֹה	
יִגְלוּ	תִּגְלֶינָה		

Annotazioni.

גִּלִּיתָ גִּלִּיתִי, Spesso con חִירֶק, in vece di צֵירִי come nel נִפְעַל.

Il mandativo ancora qui perde l' ה V .G. יְצַו, *comandi* in vece di יְצַוֶּה, ed il simile per la ו, conversiva וַיְצַו *e comandò*, da צִוָּה.

Nell'Imperativo pure in quest'ordine manca l' ה, radicale, onde si trova גַּל, *scoprì*, in vece di גַּלֵּה, e così צַו, in vece di צַוֵּה.

פֻּעַל

Preterito. בֵּינוֹנִי *Manca*

Mas.	Fem.	*Futuro.*	
גֻּלָּה	גֻּלְּתָה	אֲגֻלֶּה	Com.
גֻּלֵּיתָ	גֻּלֵּית	תְּגֻלֶּה	תְּגֻלִּי
גֻּלֵּיתִי	Com.	יְגֻלֶּה	תְּגֻלֶּה
גֻּלּוּ	Com.	נְגֻלֶּה	Com.
גֻּלֵּיתֶם	גֻּלֵּיתֶן	תְּגֻלּוּ	תְּגֻלֶּינָה
גֻּלֵּינוּ	Com.	יְגֻלּוּ	

Manca l' Imperativo. *Infinito.* גֻּלּוֹת o גֻּלֹּה

Annotazioni.

Anco quì nel Preterito può ſtare חִירֶק, in vece צֵירֵי.

Le Terze perſone plurali nello ſteſſo Preterito ſi trovano alle volte con קָמֵץ, in vece di קִבּוּץ, che per avere il דָּגֵשׁ, che porta la congiugazione nella ſeconda, diviene חָטוּף, come כָּלּוּ, *furono finiti* da כֻּלָּה, e così כָּסּוּ, *furono coperti* da כֻּסָּה, e quando non v'è דָּגֵשׁ, compenſato con חוֹלֶם, come רֹחוּ, *Furono ſpenti.*

Dell' הִפְעִיל , e הָפְעַל

CAPITOLO XXI.

הִפְעִיל

Preterito Masc.	Fem.	*Participij* Masc.	Fem.
הִגְלָה	הִגְלְתָה	בֵּינוֹנִי	
הִגְלֵיתָ	הִגְלֵית	מַגְלֶה	מַגְלָה
הִגְלֵיתִי	Com.	מַגְלִים	מַגְלוֹת
הִגְלוּ	Com.	פָּעוּל	
הִגְלֵיתֶם	הִגְלֵיתֶן	מָגְלֶה	מָגְלָה
הִגְלֵינוּ		מָגְלִים	מָגְלוֹת

Futuro		*Imperativo.*	
אַגְלֶה	Com.	הַגְלֵה	הַגְלִי
תַּגְלֶה	תַּגְלִי	הַגְלוּ	הַגְלֶינָה
יַגְלֶה	תַּגְלֶה		
נַגְלֶה	Com.	*Infinito.*	
תַּגְלוּ	תַּגְלֶינָה	הַגְלֵה , o הַגְלוֹת &c.	
יַגְלוּ			

Annotazioni

Nel Preterito הִגְלָה , si trova anco con סֶגוֹל , l' ה formativa come הֶגְלָה.

La terza persona Sing. Fem. senza l'ה radicale הִרְצַת, *fece accettare* da רָצָה.

Si vede il צֵרִי, della seconda radicale molte volte convertito in חִירֶק, come nelle suddette congiugazioni הִגְלִית הִגְלִיתִי, &c.

Nel Futuro mandativo vedesi יֶפֶר, senz' ה, in vece di יַפְרֶה, *faccia crescere* da פָּרָה, ed il simile per la ו, conversiva come וַיֶּפֶר, *e fece crescere*, e con due פַּתַח al solito per la gutturale come וַיַּעַל, *e fece salire*, e con due שְׁוָא, come nel קַל, &c. la lettera di בגד כפת, con פַּתַח, nella formativa come יַרְדְּ, faccia signoreggiare da רָדָה.

הָפְעַל

Praterito.		No hà participio	
Masc.	Feme.	Mas.	Fem
הָגְלָה	הָגְלְתָה	*Futuro.*	
הָגְלֵית	הָגְלֵית	אָגְלֶה	Com.
הָגְלֵיתִי	Com.	תָּגְלֶה	תָּגְלִי
הָגְלוּ	Com.	יָגְלֶה	תָּגְלֶה
הָגְלֵיתֶם	הָגְלֵיתֶן	נָגְלֶה	Com.
הָגְלֵינוּ	Com.	תָּגְלוּ	תָּגְלֶינָה
		יָגְלוּ	
		Futuro.	
		הָגְלֵה &c.	

Annotazione.

L' הִתְפַּעֵל , si forma dal פָּעַל , con le formative così.

Pr. הִתְגַּלָּה, &c. Partic. מִתְגַּלֶּה, &c. Futuro אֶתְגַּלֶּה &c. Imper. הִתְגַּלֵּה &c. Infinito הִתְגַּלּוֹת, &c.

Quello deve notarsi in questa congiugazione è nel Verbo שָׁחָה , *incurvare*, che fra la seconda, e terza radicale, s' aggiugne una ו mobile, onde il suo preterito è הִשְׁתַּחֲוָה, &c. Particip. מִשְׁתַּחֲוֶה, &c. Fut. אֶשְׁתַּחֲוֶה, &c. Imp. הִשְׁתַּחֲוֵה &c. e così l' Infinito.

Per la ו, conversiva, e mandativo l' ה, si perde, e resta la detta ו muta in שׁוּרֶק, così וַיִּשְׁתַּחוּ, in vece di וַיִּשְׁתַּחֲוֶה, e negl' altri Verbi pure perdesi l' ה, per detta conversione senza comutazione de' vocali come וַיִּתְגַּל, *e si scoprì* in vece di וַיִּתְגַּלֶּה, e nell' Imperativo ancora habbiamo הִתְחַל, *fati infermo* in vece di הִתְחַלֵּה, da חָלָה.

Delli quiescenti negl' Estremi cioè,

נָחֵי הַקְּצָווֹת

CAPITOLO XXII.

TRe nature de' quiescenti negl' estremi abbiamo a considerare. Prima quelli che

che hanno per prima lettera א, e per terza ה, come אָבָה, *volle*. Seconda, che hanno per prima una י, e per terza א, come יָצָא, *uscì*. Terza: quelli che hanno per prima י, e per terza ה, come יָרָה, *saettò*.

In tutti questi ordini bisogna osservare le regole istesse, che vogliono le due lettere quiescenti separatamente; cioè quanto chiede la prima radicale nel principio, e quanto la terza nel fine, onde osservando ciò, potrà ogn' uno formare le sue congiugazioni; tuttavia per più chiarezza darò un esempio per cadauno de' suddetti tre ordini, e prima parlando del Verbo, אָבָה, primo de suddetti. Il suo Preterito sarà אָבָה, אָבִיתָ, &c. la prima lettera non portarà alcuna mutazione che quanto si vide nella radice אָמַר, bensì la terza ה, vorrà il קָמֵץ, antecedente come dimostrò la radice גָּלָה, e siccome in questa, passando alle altre persone la vedessimo hora mutata in יוּד ora occulta; così qui farà אָבִיתָ אָבוּ, &c.

Nel Futuro poi, la prima per essere א, farà חוֹלֶם, come si vede אֹמַר תֹאמַר, ma perchè la terza è ה, avrà precedente il סֶגּוֹל non פַּתַח, come אֶגְלֶה, &c. Così qui dunque egli farà אֹבֶה תֹאבֶה יֹאבֶה, &c., ed il simile sì dovrà osservare in tutte le congiugazioni.

Nel secondo de' suddetti quiescenti יָצָא. dovremo avvertire quanto ricerca la יוּד, prima lettera, e quanto l' א terza. Si avrà dunque

que sotto l' occhio la radice יָשַׁב, per la prima, e quella di מָצָא, per la terza, però entrando nel Preterito del קל, per la יוד, non si farà alcuna mutatione; bensì la terza vorrà il קָמֵץ, antecedente, ed arrivati al Futu. la lettera formativa s' accompagnarà di צֵירִי, come אֵשֵׁב, e si farà אֵצֵא תֵּצֵא, &c. avvegnachè dovrebbe dirsi אֵצֵא, &c. come abbiamo per la terza א, il detto קָמֵץ, precedente in אֶמְצָא, essendo però ancò il צֵירִי uocale lunga, il sopporta in vece di קָמֵץ. E più regolare il Verbo יָרֵא, di quest' ordine che nel Futuro egli è analogo alla radice יָשַׁן, per la יוד, ed a quella di מָצָא, per l' א, onde egli fà אִירָא תִּירָא, &c. così si dovrà osservare nelle altre congiugazioni V. G. nell' הִפְעִיל, faremo הוֹצִיא, come מוֹשִׁיב, la יוד, convertita in ו, ed il simile nel futuro אוֹצִיא, non mutando il fine come non si muta, הִמְצִיא, e אַמְצִיא per l' א.

Finalmente il terzo ordine, che è יָרָה, ci farà avvertire quanto vuole la יוד, nel principio, e l' ה, nel fine. Sarà dunque il preterito del קל, per l' ה, mutato come גָּלָה, qui יָרָה יָרִית גָּלִית, e nell' הִפְעִיל, farà הוֹרָה הוֹרִית, mutata la יוד, in ו, e per l' ה, la solita vocal lunga come, הִגְלָה הִגְלִית. e similmente il Futuro della detta congiugazione הִפְעִיל, farà אוֹרֶה, con il חוֹלֶם, nella formativa come אוֹשִׁיב, ed il סֶגוֹל, antecedente all' ה come אַגְלֶה, e con la ו conversiua וָיו, senza la

detta

detta, ה, giusta la regola di quanto avviene alli quiescenti in ה.

Del Verbo בּוֹא *; venire; quiesceute in seconda, e terza* א.

CAPITOLO XXIII.

קַל

Præterito.

Mas.	Fem.
בָּא	בָּאָה
בָּאתָ	בָּאת
בָּאתִי	Com.
בָּאוּ	Com.
בָּאתֶם	בָּאתֶן
בָּאנוּ	Com.

בֵּינוֹנִי

Mas.	Fem.
בָּא	בָּאָה
בָּאִים	בָּאוֹת

Futuro:

Mas.	Fem.
אָבֹא	Com.
תָּבֹא	תָּבוֹאִי
יָבֹא	תָּבֹא
נָבֹא	Com.
תָּבֹאוּ	תָּבֹאנָה
יָבוֹאוּ	

Imperativo:

Mas.	Fem.
בֹּא	בֹּאִי
בֹּאוּ	בֹּאנָה

Infinito:

בֹּא &c.

nel

Annotazioni.

Nel נִפְעַל, non ritrovasi altro che la voce תְּבוֹאֶינָה, *saranno condotte*, alle terze persone feminine.

Non hà questo Verbo ne פִּעֵל, ne פֻּעַל, ne הִתְפַּעֵל.

הִפְעִיל

Preterito.		*Participio*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem
הֵבִיא	הֵבִיאָה	בֵּינוֹנִי	
הֵבֵאתָ	הֵבֵאת	מֵבִיא	מְבִיאָה
הֵבֵאתִי	Com.	מְבִיאִים	מְבִיאוֹת
הֵבִיאוּ	Com.	פָּעוּל	
הֵבֵאתֶם	הֵבֵאתֶן	מוּבָא	מוּבָאָה
הֵבֵאנוּ	Com.	מוּבָאִים	מוּבָאוֹת

Futuro.		*Imperativo.*	
אָבִיא	Com.	הָבֵא	הָבִיאִי
תָּבִיא	תָּבִיאִי	הָבִיאוּ	הָבֵאנָה
יָבִיא	תָּבִיא		
נָבִיא	Com.	*Infinito*	
תָּבִיאוּ	תָּבֵאנָה	הָבִיא &c.	
יָבִיאוּ			

הֻפְעַל

Preterito		*Futuro*	
Maſ.	Fem.	Maſ.	Fem.
הוּבָא	הוּבְאָה	אוּבָא	Com.
הוּבֵאתָ	הוּבֵאת	תּוּבָא	תּוּבְאִי
הוּבֵאתִי	Com.	יוּבָא	תּוּבָא
הוּבְאוּ	Com.	נוּבָא	Com.
הוּבֵאתֶם	הוּבֵאתֶן	תּוּבְאוּ	תּוּבֶאנָה
הוּבֵאנוּ	Com.	יוּבְאוּ	

Compoſti.

De' *defficienti in* פ , *e quieſcenti.*

in לֹא״, *e* לֹה״ V. G. נָשָׂא, *e* נָטָה.

CAPITOLO XXIV.

COme queſti ſono ordini compoſti delli ſuddetti due ordini defficienti, e quieſcenti, così biſogna oſſervare a quanto ſi è detto ne' quieſcenti negl' Eſtremi, con oſſervare a quanto accade ai ſuddetti due ordini de' defficienti nella prima, e quieſcenti nella terza ſia א, o ה, ſeparatamente per rapporto lla prima, e alla terza radicale; onde nel Verbo נָשָׂא, il Preterito del קַל, farà נָשָׂא נָשָׂאתָ, come מָצָא מָצָאתָ, con il קָמֵץ, ante-

 cedente

cedente all' א, e similmente nel Futuro אֶשָּׂא תִּשָּׂא, come אֶמְצָא תִּמְצָא, ed il דָגֵשׁ; nella seconda per dimostrare la prima defficiente, come אֶגַּשׁ תִּגַּשׁ, così nelle altre congiugazioni V. G. nell' הִפְעִיל Preterito הִשִּׂיא, con il דָגֵשׁ nella seconda, come הִגִּישׁ, così nell' הָפְעַל Prete ito הֻשָּׂא; come הֻגַּשׁ, con il קָמֵץ antecedente la terza per essere quiescente.

Lo stesso si avvertirà nell' ordine di נָטָה, Il Preterito del קַל, sarà נָטָה נָטִיתָ, come גָּלָה גָּלִיתָ, ed il Futuro אֶטֶּה יִטֶּה, come אֶגְלֶה nel fine, e come אֶגַּשׁ nel principio. Nell' Imperativo, però di detta congiugazione non perde quest' ordine la נ, come גַּשׁ גְּשִׁי, ma intieramente si porta נְטֵה נְטִי, servando quanto ricerca l' ordine de quiescenti in terza ה, ed il simile diremo dell' Infinito che è נְטוֹת.

L' הִפְעִיל, è הִטָּה, come הִגְלָה, e futuro אַטֶּה, come אַגְלֶה, con la defficienza della prima supplindo il דָגֵשׁ. e ciò darà norma per tutte le altre congiungazioni, e tempi.

De *Geminati* V. G. סָבַב *girò*.

CAPITOLO. XXV.

Quest'ordine che alcuni chiamano, defficienti nella seconda, nella congiugazione קַל, può essere congiugato come i perfetti in tutti i suoi tempi V. G. סָבַב סָבַבְתָּ &c.

si

ſi trova però anco con la defficienza della prima geminata come ſegue:

Preterito.		*Annotazioni.*
Maſ.	Fem.	כַּב , Con פַּתַּח , e
סַב	סַבָּה	così le altre perſone
סַבּוֹתָ	סַבּוֹת	per diſtinguerli da שָׁב
סַבּוֹתִי	Com.	&c. quieſcente in ſeconda, che ſono con
סַבּוּ	Com.	קָמַץ, atteſo che quello
סַבּוֹתֶם	סַבּוֹתֶן	come vocal lunga dinnota la lettera quie-
סַבּוֹנוּ	Com.	ſcente; ed il פַּתַּח vocal breve chiama il דָּגֵשׁ.

per dinotare la lettera mobile geminata che manca.

סַבּוּ breve come שָׁבוּ, a diſtinzione di גָּלוּ quieſcente in terza ה.

Participij.

בֵּינוֹנִי		פָּעוּל	
סַב	סַבָּה	סָבוּב	סְבוּבָה
סַבִּים	סַבּוֹת	סְבוּבִים	סְבוּבוֹת

Futuro.		*Annotazioni*
Maf.	Fem.	
אָסוּב	Com.	
תָּסוּב	תָּסוּב	
יָסוּב	תָּסוּבִי	
נָסוּב	Com.	
תָּסֹבּוּ	תְּסֻבֶּינָה	
יָסוּבוּ		

אָסוּב &c. Le lettere formative in qualche Verbo di quest'ordine sono accompagnate dal סֶגוֹל, e חִירֶק, come i perfetti con il דָּגֵשׁ dopo per la defficienza della seconda V. G. אָקוּב תָּקוּב &c. da קָבַב *Maledì*, ed anco con la seconda con וּ, come i quiescenti in seconda ו, come יָשׁוּד *predarà*, da שָׁדַד.

Con la Vau conversiva, e mandativo, mutano la וּ, in קָמֵץ חָטוּף, come i quiescenti in ע״ו ed è la quinta regola di esso קָמֵץ חָטוּף, V. G. וַיָּמָד, *e misurò* da מָדַד.

Imperativo.		*Annotazioni.*
סֹב	סֹבִּי	
סֹבּוּ	סֻבֶּינָה	

Venendo l' accento nella terza radicale si muta il וּ in קָמֵץ che divviene חָטוּף, a motivo del דָּגֵשׁ, che segue, come רָנִּי רָנּוּ, da רָנַן *cantò*.

In-

Infinito.

סוֹב בְּסוֹב &c. E con il מַקַּף, con קָמֶץ חָטוּף nel Gerundio come בְּרָן־יַחַד, *cantando assieme.*

נִפְעַל

Preterito.

Mas.	Fem.
נָסַב	נָסַבָּה
נְסַבּוֹתָ	נְסַבּוֹת
נְסַבּוֹתִי	Com.
נָסַבּוּ	Com.
נְסַבּוֹתֶם	נְסַבּוֹתֶן
נְסַבּוֹנוּ	Com.

Participio.

Mas.	Fem.
נָסָב	נְסַבָּה
נְסַבִּים	נְסַבּוֹת

Futuro.

Mas.	Fem.
אֶסַּב	Com.
תִּסַּב	תִּסַּבִּי
יִסַּב	תִּסַּב
נִסַּב	Com.
תִּסַּבּוּ	תִּסַּבֶּינָה
יִסַּבּוּ	

Imperativo

Mas.	Fem.
הִסּוֹב	הִסּוֹבִּי
הִסּוֹבּוּ	הִסּוֹבְנָה

Infinito

הִסּוֹב &c.

Annotazioni

נָסַב Nel participio tutto קָמֵץ, a differenza del Preterito, e si trova anco con la seconda צֵירֵי, come נָסֵם *si liquefece* da מָסַס.

Il פֻּעַל, e פֹּעַל, e הִתְפַּעֵל, vanno al pari con i quiescenti in ע״ו, con la, seconda radicale raddoppiata, onde il primo farà סוֹבֵב &c. il secondo סוֹבַב &c. ed il terzo הִסְתּוֹבֵב, &c.

Dell' הִפְעִיל, e הָפְעַל

CAPITOLO XXVI.

הִפְעִיל

Preterito.		*Participio*	
Masc.	Fem.	Masc.	Fem.
הֵסַב	הֵסַבָּה	בֵּינוֹנִי	
הֵסַבְתָּ	הֵסַבּוֹת	מֵסֵב	מְסִיבָּה
הֵסַבְתִּי	Com.	מְסִיבִּים	מְסִיבּוֹת
הֵסַבּוּ		פָּעוּל	
הֵסַבְתֶּם	הֵסַבְתֶּן	מוּסָב	מוּסַבָּה
הֵסַבְנוּ		מוּסַבִּים	מוּסַבּוֹת

Futuro. | *Imperativo.*

Mas.	Fem.	Mas.	Fem.
אֶסֹב	Com.	הָסֵב	הָסֵבִּי
תָּסֹב	תָּסֹבִּי	הָסֵבּוּ	הֲסִבֶּינָה
יָסֹב	תָּסֹב		
נָסֹב	Com.		
תָּסֹבּוּ	תְּסֻבֶּינָה		
יָסֹבּוּ			

Infinito.

הָסֵב &c.

Annotazioni

הָסֵב Tutto צֵירֵי, ed alle volte il secondo in פַּתָּח, come הֵמַר *fece amareggiare*, da מָרַר, e similmente nel plurale הֵסַבּוּ, e così nel Participio.

Nel Futuro, la formativa alle volte con פַּתָּח, così, אַסֵב תַּסֵב, e con l' accento nella stessa formativa, la radicale è con סֶגוֹל, il che avviene spesso per la ו conversiva V. G. וַיָּסֶב *e fece girare*, וַיָּגֶל, *e fece rivogliere* da גָּלַל.

הֻפְעַל

Preterito. | *Futuro.*

הוּסַב	הוּסַבָּה	אוּסַב	Com.
הוּסַבְתָּ	הוּסַבְתְּ	תּוּסַב	תּוּסַבִּי
			תּוּסַב

הוּסַבְתִּי	Com.	יוּסַב	תּוּסַב
הוּסַבּוּ	Com.	נוּסַב	Com.
הוּסַבְתֶּם	הוּסַבְתֶּן	תּוּסַבּוּ	תּוּסַבְנָה
הוּסַבְנוּ	Com.	יוּסַבּוּ	
			Infinito
			הוּסַב &c.

Annotazioni

Si può fare con צֵירֵי, in vece di פַּתַּח per tutta la congiugazione.

Delle Radici quadrate.

CAPITOLO XXVII.

Già si è motivato, che si trovino de' Verbi, che hanno la loro radice di quattro lettere, di tai Verbi trattaremo hora.

In tre congiugazioni solamente si trovano tal sorte di Verbi cioè: פִּעֵל, e suo passivo פֻּעַל, e הִתְפַּעֵל. Queste congiugazioni sono dimostrate qui sotto per tutti i loro tempi con verbo differente per maggior notizia de' studenti.

פעל

פִּעֵל

Preterito.

Maſ.	Fem.	
קִלְקֵל	קִלְקְלָה	*ſconciò*
קִלְקַלְתָּ	קִלְקַלְתְּ	*&c.*
קִלְקַלְתִּי	Com.	
קִלְקְלוּ	Com.	
קִלְקַלְתֶּם	קִלְקַלְתֶּן	
קִלְקַלְנוּ	Com.	

Participio

Maſ.	Fem.	
בֵּינוֹנִי		
מְכַרְכֵּר	מְכַרְכֶּרֶת	*ſaltan-*
מְכַרְכְּרִים	מְכַרְכְּרוֹת	*te &c.*
פָּעוּל		
מְשֻׁעְבָּד	מְשֻׁעְבֶּדֶת	*ſugget-*
מְשֻׁעְבָּדִים	מְשֻׁעְבָּדוֹת	*to &.*

Futuro

אֲכַלְכֵּל *ſoſtentarò &c.*
תְּכַלְכֵּל *&c.*

Imperativo

צַפְצֵף *biſbiglia* &c.
צַפְצְפוּ *&c.*

Infinito

שַׂגְשֵׂג *creſcere*

פֻּעַל

Preterito

קִלְקֵל קִלְקַלְתְּ &c. *fù luſtrato*
trovaſi רֻטֲפַשׁ *fù intenerito &.*

Futuro

אֲכַלְכֵּל *sarò sostentato* תְּכַלְכֵּל *&c.*
Negl' altri tempi non si trova.

הִתְפַּעֵל

Preterito

הִשְׁתַּעֲשַׁע *si dilettò &c.* הִשְׁתַּעֲשַׁעְתָּ *&c.*

בֵּינוֹנִי

מִתְמַהְמֵהַּ *che si trattiene* מִתְמַהְמְהִים *&c.*

Futuro

אֶתְנוֹדֵד *mi moverò* תִּתְנוֹדֵד *&c.*

Imperativo

הִתְגַּלְגֵּל *ravoglitì* הִתְגַּלְגְּלִי *&c.*

Infinito

הִתְלַהְלֵהַּ *burlarsi.*

Annotazioni.

Si trova anco ne' verbi una radice di cinque lettere, ed è חֲמַרְמַר, *esser conturbato*.

Non si trova però che nel Preterito del פִּעֵל, le due voci חֳמַרְמַר *fu conturbato*, חֳמַרְמְרוּ *furono conturbati*.

Degl' affissi uniti ai verbi.

CAPITOLO I.

Molte sono le differenze, che accadono nel costruire i Verbi a loro affissi, e quasi è dell' impossibile il poterle tutte notare con regole certe; si costruirà per tanto il solo קַל, intieramente; e se ne farà le debite annotazioni per le altre congiugazioni; il che servirà di non piccola illuminazione per la maniera di costruire tali affissi a verbi, supplindo per quanto si potesse omettere, la prattica.

פָּקַד, Con gl' affissi mascolini.

Singolare

3 פְּקָדוֹ, o פְּקָדָהוּ *visitò quello*

2 פְּקָדְךָ *visitò tè*

1 פְּקָדָנִי *visitò mè*. Com.

Plural

1 פְּקָדָם , o פְּקָדָמוֹ *visitò quelli*
2 פְּקַדְכֶם *visitò voi*
3 פְּקָדָנוּ *visitò noi*. Com.

Feminino.

Singolare		*Plulare*
3 פְּקָדָהּ *visitò quella*		3 פְּקָדָן *visitò* quelle
2 פְּקָדֵךְ *visitò tè*		2 פְּקַדְכֶן *visitò voi*

Annotazioni.

Il primo קָמֵץ si muta in tutto il preterito in שְׁוָא, ed il פַּתַּח, in קָמֵץ, eccettuato negl' affissi alle seconde persone dell'uno, e l'altro genere, che il פַּתַּח resta; e se il Preterito è formato di צֵירֵי; egli non si muta V. G. אָהַב farà אֲהֵבוֹ *amò quello*, אֲהֵבְךָ *amò tè*.

Nella congiugazione פִּעֵל, il צֵירֵי mutasi in שְׁוָא, V. G. פִּקְּדוֹ, *visitò quello*.

Ne' Geminati il primo צֵירֵי si converte in שְׁוָא, il secondo in חִירֶק, V. G. di הֵסֵב *fece girare*, הֲסִיבָנוּ. *fece girar noi*

Nelli quiescenti in terza א; l'ultimo קָמֵץ, resta come קְרָאוֹ *chiamò quello*; e ne quiescen-

ti

ti in terza ה , l' ה si perde, ed i due קָמֵץ, restano come עָשָׂהוּ, *fece quello*, non עָשָׂתָהוּ, ed il simile עָשַׂנִי, *fece me*.

Finalmente ne' quiescenti ע״ו, resta sempre il קָמֵץ, come שָׂמוֹ, שָׂמַנִי, *pose quello; pose mè*.

פָּקְדָה

Con gl' Affissi Singolari Mascolini.

3 פְּקָדַתְהוּ, o פְּקָדָתוֹ *visitò quello*
2 פְּקָדַתְךָ *visitò tè*
1 פְּקָדַתְנִי *visitò mè*. Com.

Plural

3 פְּקָדָתָם *visitò quelli*
2 פְּקָדַתְכֶם *visitò voi*
1 פְּקָדַתְנוּ *visitò noi*. Com.

Femenino.

Singolare.	*Plurale.*
3 פְּקָדַתָּה *visitò quella*	3 פְּקָדָתָן *visitò quelle*
2 פְּקָדַתֵּךְ *visitò tè*	פְּקָדַתְכֶן *visitò voi*

Anno-

Annotazioni

Le due prime vocali di questa voce, si comutano per l'affisso l'una con l'altra, così che il קָמֵץ della פ, diviene שְׁוָא ed il שְׁוָא della ק, diviene קָמֵץ.

Il צֵירֵי, ne' Verbi, ove accade resta come אֲהֵבְתִּיהוּ *amò quello*.

Ne' quiescenti עַ"י, il קָמֵץ non si muta, come nella voce פָּקַד, V. G. שָׂמְתַנִי *pose me*.

פְּקַדְתָּ

Affissi Singolari.

	Mas.	Fem.	
3	פְּקַדְתּוֹ, o פְּקַדְתָּהוּ	פְּקַדְתָּהּ	*visitasti quello, e quella*
1	פְּקַדְתַּנִי	Com.	*visitasti mè*
	Plural		
3	פְּקַדְתָּם, o פְּקַדְתָּמוֹ	פְּקַדְתָּן	*visitasti quelli, e quelle*
1	פְּקַדְתָּנוּ	Com.	*visitasti noi*

Annotazioni

A questa voce non convengono gl'affissi della

della seconda persona.

Ne' quiescenti ל״א, l' א, è muta come מְצָאתוֹ, *trovasti quello*, ma nel plurale alle terze; è mobile, come מְצָאתָם *trovasti quelli*.

Ne' quiescenti ל״ה, l' ה si muta in יוד, al suo solito, come גְּלִיתוֹ *scopristi quello*.

פָּקַדְתָּ

Affissi Singolari.

Mas.	Fem.	
3 פְּקַדְתִּיהוּ, o פְּקַדְתִּיו	פְּקַדְתִּיהָ	*visitasti quello, e quella*
1 פְּקַדְתַּנִי	Com.	*visitasti mè*
Plural		
3 פְּקַדְתִּים	פְּקַדְתִּין	*uisitasti quelli, e quelle*
1 פְּקַדְתָּנוּ	Com.	*visitasti noi*

פָּקַדְתִּי

Questa voce, si costruisce come la voce פָּקַדְתָּ, a suoi affissi; a riserva, che a quella non convengono gl' affissi della seconda persona; ed a questa s' uniscono così;
פְּקַדְ־תִּיךָ · פְּקַדְתִּיךְ · פְּקַדְ־תִּיכֶם · פְּקַדְ־תִּיכֶן ·
ed in vece non gli convengono gl' affissi alla prima.

Que'

Que' Verbi, che nel Preterito hanno חוֹלֶם in vece di פַּתַּח, con gl' affiſſi ſi convertono in קָמֶץ חָטוּף come יְכָלְתִּיו *potei quello*.

פְּקָדוּ

Affiſſi Singolari.

Maſ.	Fem	
3 פְּקָדוּהוּ	פְּקָדוּהָ	*viſitarono quello, e quella*
2 פְּקָדוּךָ	פְּקָדוּךְ	*viſitarono tè*
1 פְּקָדוּנִי	Com.	*viſitarono mè*
Plural		
3 פְּקָדוּם	פְּקָדוּן	*viſitarono quelli, e quelle*
2 פְּקָדוּכֶם	פְּקָדוּכֶן	*viſitarono voi*
1 פְּקָדוּנוּ	Com.	*viſitarono noi*

Annotazioni

Anco in queſta perſona ſi vede il קָמֶץ, e שְׁוָא prime ſillabe comutate, come nella voce פְּקָדָה, e ſimilmente ne' preteriti, che hanno צֵירִי in vece di פַּתַּח, nella prima figura, reſta in queſta perſona V. G. יְרֵאוּךָ, da יָרֵא, *teme*.

Ne' quieſcenti עַיִן il קָמֶץ reſta, come שָׂמוּךָ *poſerò tè*, e nell' הִפְעִיל l' ה, formativa in vece di צֵירִי avrà שְׁוָא פָּתוּל, come הֱשִׁיבוּם, *fecero tornar quelli* da שׁוּב,

I qine-

I quieſcenti ל״ה, il קָמֵץ, pure reſta, come עָשׂוּנִי *fecero mè*, da עָשָׂה.

פְּקַדְתֶּם , פְּקַדְתֶּן

Affiſſi Singolari.

Maſ. Fem.
3 פְּקַדְתּוּהוּ פְּקַדְתּוּהָ *viſitaſte quello, e quella*
1 פְּקַדְתּוּנִי Com. *viſitaſte mè*

Plural.
3 פְּקַדְתּוּם פְּקַדְתּוּן *viſitaſte quelli, e quello*
1 פְּקַדְתּוּנוּ Com. *viſitaſte noi*

פְּקַדְנוּ

Affiſſi ſingolari.

3 פְּקַדְנוּהוּ פְּקַדְנוּהָ *viſitaſſimo quello, e quella*
2 פְּקַדְנוּךָ פְּקַדְנוּךְ *viſitaſſimo tè*

בֵּינוֹנִי

פּוֹקֵד

Affiſſi ſingolari.

3 פּוֹקְדוֹ, o פּוֹקְדֵהוּ פּוֹקְדָהּ *viſitante quello, e quella*
2 פּוֹקֶדְךָ פּוֹקְדֵךְ *viſitante tè*
1 פּוֹקְדֵנִי, o פּוֹקְדִי Com. *viſitante mè*

K plu-

Plural

Masc.	Fem.	
3 פוקְדָם	פוקְדָן	*visitante quelli, e quelle*
2 פוקדכם	פוקְדְכֶן	*visitante vostro*
1 פוקְדֵנו	Com.	*visitante noi*

Annotazioni.

Il צֵרֵי si muta in שְׁוָא, e dove l' ultima lettera è שְׁוָא in סֶגוֹל, come פוקֶדְךָ, ed in lettera gutturale in פַּתָּח, come אוהַבְךָ *amante tuo* da אוהֵב.

Ne' quiescenti in ע״ו il קָמֵץ al solito resta, come שָׂמוֹ *ponente suo;* e nell' הִפְעִיל, la מ formativa, in vece di צֵרֵי nel suddetto ordine è שְׁוָא, come מְשִׁבָם *facente tornar quelli.*
Ne quiescenti ל״ה il סֶגוֹל si converte in צֵרֵי, e l' ה radicale perdesi, come עושֵׂהוּ *facente quello.*

פוקֶדֶת o, פוקְדָה

La prima forma non muta per gl' affissi che solo il קָמֵץ, che si muta in פַּתָּח V. G. פוקַדְתּוֹ, e la seconda il primo סֶגוֹל in פַּתָּח, ed il secondo in שְׁוָא, come ne' nomi V. G. יועַצְתּוֹ *consultrice sua.*

פּוֹקְדִים

Affissi singolari.

	Mas.	Fem.	
3	פּוֹקְדָיו	פּוֹקְדֶיהָ	*visitanti suoi*
2	פּוֹקְדֶיךָ	פּוֹקְדַיִךְ	*visitanti tuoi*
1	פּוֹקְדֵינוּ	Com.	*visitanti nostri*

Plural

3	פּוֹקְדֵיהֶם	פּוֹקְדֵיהֶן	*visitanti* loro
2	פּוֹקְדֵיכֶם	פּוֹקְדֵיכֶן	*visitanti vostri*
1	פּוֹקְדֵינוּ	Com.	*visitanti nostri*

פּוֹקְדוֹת

Hà questa voce gl' affissi istessi di פּוֹקְדִים, ne punto muta per quelli le sue Vocali V. G. פּוֹקְדוֹתָיו פּוֹקְדוֹתַיִךְ &c.

Il פָּעוּל hà gl' affissi istessi del בֵּינוֹנִי, mutando il penultimo קָמַץ in שְׁוָא, come il nome V. G. פָּקִיד פְּקִידוֹ &c.

Futuro

אֶפְקוֹד

Affissi singolari.

	Masc,	Fem,	
3	יִפְקְדוֹ ; o יִפְקְדֵהוּ	יִפְקְדָהּ	*visitarà quello , e quella*
	o יִפְקְדֶנּוּ		
		o יִפְקְדֶנָּה	
2	יִפְקָדְךָ	יִפְקְדֵךְ	*visitarà tè*
1	יִפְקְדֵנִי	Com,	*visitarà mè*
	Plural		
3	יִפְקְדֵם	יִפְקְדֵן	*visitarà quelli , e quelle*
2	יִפְקָדְכֶם	יִפְקָדְכֶן	*visitarà voi*
1	יִפְקְדֵנוּ	Com.	*visitarà noi*

Annotazioni.

Distinguesi יִפְקְדֶנּוּ con l' Affisso Singolare alla terza Persona Mascolino; da יִפְקְדֵנוּ con l' affisso alle prime Persone Plurali , per il punto che precede l' affisso, essendo il primo סֶגוֹל; e דָגֵשׁ seguente, il secondo צֵירֵי, senza דָגֵשׁ dopo.

Nel פִּעֵל il צֵירֵי si volta in שְׁוָא, come si è

detto

detto nel Preterito, e puntata la ד, o terza lettera di שְׁוָא, il צֵירֵי si mutarà in סֶגוֹל, come יִפְקְדֵנִי, e יְבָרֶכְךָ.

Alle volte l' affisso alla terza Persona Singolare Mascolino; viene intiero con la נ ed ה, come יְבָרְכֶנְהוּ *benedirà quello*.

Nelii quiescenti עי la lettera formativa in שְׁוָא, in vece di קָמֵץ, come di יָשׁוּב si farà con l' affisso יְשׁוּבֵנִי &c.

Ne' quiescenti לי״ה il סֶגוֹל convertesi in צֵירֵי, come si è detto ancora V. G. יִרְאֵהוּ *vedrà quello* da רָאָה.

Ne' geminati. il ו o resta, o si converte in קִבּוּץ, come יְסוֹבְבֵנוּ, e יְסֻבֶּנּוּ *girarà quello* da סָבַב.

Nel הִפְעִיל, il צֵירֵי voltasi in חִירֶק, ne' suddetti Verbi, come יְסִיבֵּנִי *farà girar mè*.

Di rado si vede precedere all' affisso della prima Persona Singolare, il פַּתַּח in vece di צֵירֵי, come יִרְאַנִי *vedrà mè*, in vece di יִרְאֵנִי.

Le voci אֶפְקוֹד תִּפְקוֹד נִפְקוֹד, sono totalmente analoghi alla suddetta voce יִפְקוֹד.

תִּפְקְדוּ יִפְקְדוּ

Non mutano punto alcuna delle loro vocali, per causa degl' affissi; ed il simile, avviene alla voce תִּפְקְדִי; onde è superfluo il portarli.

תִּפְקוֹדְנָה poi, mai trovasi unita agl' affissi, e con

e conviene valerſi de' pronomi ſeparati in biſogno V. G. תִּפְקוֹדְנָה אוֹתוֹ &c.

Imperativo פְּקוֹד

Affiſſi Singolari.

Maſ.	Fem.	
3 פָּקְדֵהוּ ,	פָּקְדֶהָ ,	*viſita quello, e quella*
0 פָּקְדֶנּוּ	0 פָּקְדָהּ	
1 פָּקְדֵנִי	Com.	*viſita mè*
Plural		
1 פָּקְדֵם ,	פָּקְדֵן	*viſita quelli, e quelle*
0 פָּקְדֵמוֹ		
1 פָּקְדֵנוּ	Com.	*viſita noi*

Annotazioni.

Quando l' Imperativo hà פַּתַּח, in vece di חוֹלֶם ſi muta eſſo פַּתַּח in קָמֵץ; come di שְׁמַע, שָׁמְעֵנִי *intendi mè.*

Nel פִּעֵל, il צֵירֵי mutaſi in שְׁוָא, come di פַּקֵּד ſi farà פַּקְּדֵנִי, & il ſimile ne' Defficienti come, di תֵּן תְּנֵנִי *da mè.*

Nelli quieſcenti פ״י, che vengono con פַּתַּח egli ſi muta in קָמֵץ, come di דַּע, ſi farà דָּעֵהוּ; e li quieſcenti in ע״ו, nel הִפְעִיל, il צֵירֵי mutaſi in שְׁוָא פַּתַּח, come di הָשֵׁב הֲשִׁיבֵנִי, & il

צירי

צֵירֵי in חִירֶק.

Non si mutano le Vocali ne' quiescenti ל״ה ma perdesi l' ה radicale, come di נְחֵה נְחֵנִי *guidami*; e finalmente ne' Geminati il , si muta in קָמֵץ, con דָּגֵשׁ seguente che lo rende חָטוּף, come di חֹן si farà חָנֵּנִי *abbia pietà di mè*.

פִּקְדוּ e פִּקְדִי

Non si mutano punto per gl' affissi, e פְּקֹדְנָה, non si trova mai costrutta con gl' affissi, ma gli sono separati, come si è detto nella voce תִּפְקֹדְנָה.

Degl' Infiniti.

פְּקוֹד

Questa voce si costruisce con gl' affissi come l' Imperativo פְּקֹד, bastarà aggiungere le seconde persone, che non convengono al detto Imperativo, e sono פָּקְדְךָ, פְּקָדֵךְ, פְּקָדְכֶם, פְּקָדְכֶן, *il visitar tuo, ad il visitar suo &c.* Quando la seconda lettera è gutturale, la prima puntasi קָמֵץ come בָּחֳרִי, אֲהָבָם, puntandosi la stessa guttura e di שְׁוָא קָמֵץ.

Anco con gl' affissi, fa intendere questa voce l' ה aggiunta che si converte in ת, co-

 me

me בְּקָרְבָתָם *nel approſſimarſi quelli*, da קִרְבָה.
e l' Infinito viene con פתח, in vece di חוֹלֶם, il שְׁוָא della prima radicale ſi converte in חִירֶק ed il פתח in שְׁוָא, come בִּקְעָם *ſpaccarſi quelli*, da בְּקַע, e ſe la ſeconda è lettera Gutturale; per la ſolita legge le due prime lettere ſi mutano, la prima in פתח e la ſeconda in שְׁוָא פתח, come לְפָעֳמוֹ *a renderlo forte*.
Ne' defficienti nella prima, mancando eſſa prima, come גֶּשֶׁת, il primo סֶגוֹל mutaſi in חִירֶק, ed il ſecondo in שְׁוָא come גִּשְׁתּוֹ *accoſtarſi eſſo*, e ne defficienti negl' eſtremi da תֵּת *dare*, ſi farà תִּתִּי *il mio dare*, תִּתּוֹ *il ſuo dare*.
Ne' Quieſcenti פ״י, come ne' ſuddetti defficienti, nella prima, come da שֶׁבֶת שִׁבְתּוֹ.
Ne' Quieſcenti ל״ה reſta ſempre la ה con gl' affiſſi come בִּבְנוֹתְכֶם *fabbricando noi*.
Finalmente, ne' Geminati il חוֹלֶם, mutaſi in קִבּוּץ, come da סֹב, ſi dirà סֻבִּי *il mio girare*; E nel הִפְעִיל il צֵירֵי della ה formativa paſſarà in שְׁוָא פתח V. G. הָסֵב ſi farà הֲסִבָּם, e ſi trova con פתח ſolo per la gutturale, che ſegue come הַחִלָּם *il cominciar loro*.
Deveſi qui avvertire: che i pronomi affiſſi non ſi uniſcono a verbi intranſitivi, ed avverti che ritrovandoſi nel teſto ſacro in detti verbi; non ſono affiſſi paſſivi ma dimoſtrano alcuno degl' altri pronomi ſeparati, come בָּנַי יְצָאֻנִי, s' intenderà come בָּנַי יָצְאוּ מִמֶּנִּי *uſcirono da me*, non יָצְאוּ אוֹתִי *uſcirono me*.

prima

Della Radice

Prima di uſcire da' verbi, come che dalla radice de' medemi dipende la loro coſtruzione coſi è di neceſſità di dare una qualche regola, e notizia per ſaperla diſtinguere, per non prendere una radice per l'altra.

Quattro modi, dirò dunque, darſi per conoſcere in qualunque dizione qual ſia la ſua vera radice.

Primo: prendendo nel verbo il ſuo Preterito e Futuro. V. G. prendiamo il Futuro יָשׁוּר *depredarà;* ſi può ſupporre, che la ſua radice ſia שׁוּר, de quieſcenti nella ſeconda ו per che coſi ritrovaſi il Futūro della congiugazione קַל di tal ordine come ſi è veduto יָשׁוּב *tornarà*, dal verbo שׁוּב, ma il ſuo Preterito ſarebbe שָׁר, come vedeſi nel detto verbo שׁוּב, eſſere שָׁב, e noi all' incontro vediamo qui eſſere שָׁדַד, *(Geremia Cap. 32.)* שָׁדְדוּ, terze perſone plurali; adunque non è la radice שׁוּר, de' quieſcenti nella ſeconda ma שָׁדַד, de' Geminati.

All' incontro trovaremo il Preterito dell' הָפְעַל *fù fatto levare*, con la voce הוּקַם, potrebbe eſſere la ſua radice יָקַם de' quieſcenti nella prima יו, per che ſi trova eſſere tale il ſuo Preterito, nella detta congiugazione nella radice יָרַד cioè: הוּרַד *fù fatto diſcendere*.

andiamo

andiamo al Futuro del קָם, e trovaremo esse-
re אָקוּם, adunque la radice è קוּם, de' quie-
scenti nella seconda ו non קָמַ, che sarebbe
אֶקֹם, come אֵרֵד, del verbo יָרַד.

Secondo: si distingue dalla vocale, sapen-
do che la vocale lunga dimostra la lettera
quiescente, e la breve la lettera mobile, co-
me si può notare, che la radice de' quie-
scenti nella seconda hà il Preterito con il
קָמֵץ come שָׁב, e quella de' Geminati סַב, con
פַּתַח; dunque trovando qualche Futuro con
קָמֵץ nel fine V. G. תִּגָּל *sarà scoperto*, diremo
essere de quiescenti ל״ה, ed all' incontro יִגַּל
sarà rivolto, aurà la radice גָּלַל, dimostrando
il פַּתַח la lettera ל mobile mancante. Così
אֻכַּף *sarò opresso*, diremo aver per radice כָּפַף,
per la stessa ragione.

Terza: si può conoscere per il דָּגֵשׁ. per
esempio, si potrebbe supporre della parola
תָּרֹן *Cantarà*, che la sua radice fosse רוּן quie-
scente nella seconda; così trovandosi di quest'
ordine תָּרוּם *Innalzarai*, che hà per radice
רוּם. mà vedendo noi nel Plurale di detto
verbo, le voci תָּרֹנּוּ יָרֹנּוּ, e similmente nell' Im-
perativo רֹנִּי רֹנּוּ sempre con il דָּגֵשׁ nella secon-
da; siamo sforzati a dire, che non sia de'
quiescenti, ma bensì de' geminati, & il דָּגֵשׁ
dimostra la lettera mobile geminata, che
manca, ne si può dire che dimostri defficien-
za nella prima, e perche il דָּגֵשׁ nella נ che
verebbe

verrebbe ad essere da noi considerata terza radicale, non dimostrarebbe defficienza nella prima, & il Futuro in detto ordine non hà mai קָמֵץ nelle sue lettere formative, ma sempre vocal breve che chiama il דָּגֵשׁ nella seguente, come אֶגֹּשׁ אֶפּוֹל &c.

Quarto: si può venire in lume finalmente, della radice del verbo per l' accento chiamato גַּעְיָא, o מֶתֶג (la di cui figura fra poco dimostraremo cogl' altri accenti) qual accentto venendo sotto la lettera formativa del Futuro con חִירֶק, dimostra che non vi è una יוֹד prima lettera della radice. V. G. יִֽשְׁנוּ *Dormiranno*, il detto accento dimostra. che la radice è יָשֵׁן, e non שָׁנָה *mutò* che sarebbe il suo Futuro יִשְׁנוּ senza il detto accento, lo stesso diremo della voce יִֽרְאוּ per il detto accento, che la sua radice sarà יָרֵא *temè* non רָאָה *vide* che sarebbe pure nel detto Futuro יִרְאוּ ma senz' accento.

I nomi anc' essi secondo il sentimento comune hanno la loro radice, alla qual radice vi s' uniscono una, o più delle lettere di הָאֶמַנְתִּיו che si chiamano lettere formative de' nomi. V. G. il nome תְּרוּמָה *ellevazione*, hà per radice רוּם quiescente nella seconda ו, la ה prima lettera, e l' ה ultima sono due lettere di הָאֶמַנְתִּיו, che danno la forma al detto nome. Similmente il nome תַּבְנִית *modello* hà per radice בָּנָה *fabricò*, le due lettere ב נ

sono

ſono della radice, la י ſerve per l' ה radicale, che manca, come avviene ne' verbi di queſt' ordine, e le due ת nell' eſtremità ſono lettere formative di תַּאֲמַנְתִּי, & il ſimile in ogni' altro nome, Saranno dunque le radici de' nomi tante quante le radici de' verbi per poterle conoſcere, ſuol darſi i ſeguenti quattro modi.

Primo: ſiccome vi ſono de nomi che ſi conoſcono per il ſentimento loro derivare da verbi; coſi tutti quelli, che ſaranno di queſta natura auranno la ſteſſa radice, che auranno i verbi da cui derivano. V. G תּוֹעֵבָה *abbominazione*, egl' è un nome che deriva dal verbo תִּעֵב *abbominò* adunque aurà la ſteſſa radice cioè תִּעֵב, e le altre lettere ſaranno le formative di הָאֲמַנְתִּי, & il ſimile in ogn' altro nome derivante dal verbo.

Secondo: ſi conoſce la radice del nome per il caſo coſtrutto al genitivo ed all' affiſſo. Per eſempio abbiamo i nomi עֵצָה עֵדָה שָׁנָה שֵׁבָה צֵדָה tutti dell' iſteſſa forma, con le ſteſſe vocali. Si potrebbe da ciò ſupporre che fuſſero tutti dell' iſteſſo ordine, e non è coſi: Vediamoli coſtrutti agl' affiſſi, e trovaremo che ſaranno con differenti vocali, mentre trovaremo עֲצָתוֹ עֲדָתוֹ שְׁנָתוֹ שִׁיבָתוֹ צֵידָתוֹ. Sappiaſi dunque, che quelli che il loro צֵירֵי ſi muta in שְׁוָא ſono de quieſcenti nella prima י onde le radici de' trè primi ſaranno

יְשַׁן, יֵשַׁר, יַעַץ, e quelli ne' quali ſuſſiſte il צִירֵי, come i due ultimi di detti nomi, ſaranno dell' ordine di נָחֵי ע״ו, e ſarà la loro radice שׁוּב צִיר, il ſimile avviene, per il coſtrutto al genitivo, Ecco i nomi שָׂרִים *Prencipi*, דָּגִים *Peſci*, בָּנִים *figli*, tutti d' una iſteſſa forma, שָׂרִים però nel genitivo coſtrutto non muta il קָמֵץ, trovandolo in eſſo caſo שָׂרֵי, dunque la radice è שִׂיר de' quieſcenti nella ſeconda all 'incontro דָּגִים, e בָּנִים fanno דְּגֵי בְּנֵי la radice loro ſarà la ſteſſa per ambo & è דָּגָה בָּנָה de quieſcenti ל״ה.

Terzo: anco ne' nomi giova il דָּגֵשׁ per dimoſtrarci la loro radice, che venendo nella ſeconda lettera, dimoſtra eſſere il nome de geminati. V. G. סַלִּים גַּנִּים *caneſtri*, *orti*, per aver tl דָּגֵשׁ nella ל, e נ ſeconde lettere, le radici loro ſaranno סָלַל גָּנַן, non ſarà però di queſt' ordine דָּג *peſce*, ancora che anco i detti nomi nel ſingolare gli ſiano ſimili facendo גַּן סַל, atteſoche nel Plurale l' abbiamo veduto eſſere דָּגִים ſenſa דָּגֵשׁ e ciò per dimoſtrare la terza lettera quieſcente che come ſi diſſe è la ה, adunque ogni nome che nel'a ſeconda aurà דָּגֵשׁ ſarà da geminati, come סֻכָּה *Capanna*, e derivarà da סָכַךְ, e חֻפָּה *Baldachino* da חָפַף, ed il ſimile ogn' altro nome. Solo il nome חִטִּים *Formenti* và fuori di queſta regola, il quale hà il דָּגֵשׁ, per dimoſtrare la lettera נ mancante, derivando eſſo nome come

ſi

ſi vuole dalla radice חָנַט verbo defficiente nella ſeconda non geminata, Verbo Caldeo, onde ſi trova nel medemo il detto nome perfetto, cioè חָנִיט.

Quarto. è quel modo che ſi chiama coſrettivo. V. G. abbiamo il nome אָרוֹן *Arca*, noi ſiamo in dubbio ſe la ſua radice ſia אָרַר de geminati, o אור de' quieſcenti in ſeconda, o pure אָרָה de' quieſcenti ל״ה, ovvero אָרַן, e che in eſſo אָרוֹן vi ſi vedano tutte la trè radicali. Diremo prima che ſia la radice אָרַר, come appunto nel nome חִלּוֹן abbiamo la ſua radice in חָלַל il che dimoſtraci il דָגֵשׁ della ſeconda, come ſi è detto; & avvegnache nel nome ſuddetto אָרוֹן eſſo non vi ſia, ſi riſponderà ciò avvenire per eſſere la ר ſeconda lettera che non lo può ricevere, e che ſuppliſca a ciò il קָמֵץ della lettera antecedente; ciò non può eſſere mentre nel caſo coſtrutto al genitivo troviamo אֲרוֹן, con il קָמֵץ comutato in שְׁוָא compoſto, e queſti come ſi vede in חַלּוֹן coſtrutto immutabile, non accade a geminati, dunque non è אָרַר. Sarà dunque la radice אור come che di שָׂשׂוֹן *Letizia*, che è di ſua forma la radice è שׂושׂ o ſi dirà eſſere אָרָה, trovandoſi in queſta forma גָּאוֹן *Superbia*, che ha per radice גָּאָה; ne queſta, ne quella può eſſere; perche dopo la ר ſecenda lettera vi ſarebbe ſempre la lettera ו, come in גָּאוֹן, e שָׂשׂוֹן, e noi ſovente ritroviamo ſenza la detta

detta י così אָרֹן dunqne siamo costretti di escludere le suddette radici e diffenire, che la radice di questo nome per neccessità sia אָרַן, e la ן sia terza radicale non aggiunta, o formativa. ed il simile si potrà dire in qualunque altro nome, sul quale potessimo avere qualche dubbio per la sua radice.

Degl' Avverbi.

CAPITOLO PRIMO.

L' Avverbio da noi è chiamato מִלָּה *Parola*, come quello che è una semplice voce, che per se stessa non dimostra ne cosa, ne azione, Egli non ha tempo, non persona, non genere. non numero, ne congiugazione; non ostante serve molto all'Orazione, unendolo a nomi & a verbi, & ecco quanto si può dire di questa parte, e suo uso.

Per interrogazione di luogo conviene valersi de seguenti, אֵי, אַיֵּה, אֵיפֹה, אָן, אָנָה vale ogn' uno di essi per, *ove?* מֵאַיִן *da ove*, *o donde?*

Per dimostrazione di luogo, הֲלוֹם, פֹּא, פֹּה, הֵנָּה, *qui*, מִפֹּא *da qui*. שָׁם *colà*, מִשָּׁם *di colà*, פְּנִימָה מִבַּיִת *di dentro*. תַּחַת *sotto*, חוּץ, מִחוּץ *fuori*, מַעְלָה, מִלְמַעְלָה *di sopra*, מַטָּה *abbasso*, לְפָנִים *avanti*, אָחוֹר *di dietro*.

Per Interrogatione di tempo; מָתַי *quando?*

עד

עד טה, עד אנה, עד אן, עד *fino a quando*.

Per dimostrazione di tempo. עתה *ora*, היום *oggi*, תמול o אתמול *jeri*, תמול שלשום *jeri l'altro*, מלפנים *per avanti*, תמיד *di continuo*, עד כי, עד אם, *fino che*, מחר *dimani*, טרם *prima che*, מהרה, מהר *presto*, חיש *celermente*, אזי, אז *allora*, לעד *sempre*, לעולם ועד *sempre*, *in eterno*, כי אשר *quando che*.

Averbi terminativi di tempo, o luogo sono pure i seguenti: אל, אלי, אצל *appresso*, עד, עדי *sino*, נגד, לעומת, מול, לנכח *incontro*, בין *trà*, לפני *in faccia*, סביב *intorno*, לעבר *dalla parte*, לצד *al lato*, אחרי, אחר *dopo*, *e dopo che*.

Interrogatorj. אם, האם *forsi che*? הלא o *non è*? איכה, איך *come mai*? מדוע *per qual causa*? למה *per che*!

Affermativi. כן *così*, אכן *sicuramente*, באמת *per verità*, אולם *per certo*, אמנם *veramente*, הן *sì*.

Negativi. אל, בל, לא *non*, אין *non è*, אין *non vi è*, בלא, בלי *senza*, בלתי *eccettuato*.

Dubitativi. אולי *forsi*, פן *acciò non*, לולא *se non che*, אם *se, o forsi*.

Congiuntivi. עם *con*, יחדיו, יחד *assieme*, אף, גם *anco*.

Disgiuntivi. לבד *solo che*, אך *solamente*, בלעדי *fuori che*; זולתי *oltre che*, o *eccettuato*.

Superlativi. יותר *di più*, מאד *assai*, רב *grandemente*, הרבה *molto*, אף כי *tanto più che*.

מאד

מאד מאד *assaissimo*.

Diminutivi: מְעַט, קַט *poco*, כִּמְעַט *quasi*, כְּאַיִן, כְּאֶפֶס *come niente*.

Comparativi. כָּכָה, כֵּן, כֹּה, כְּמוֹ כֵן *così*, *a similitudine*.

Avverbi di causa. עַל, מִפְּנֵי, בַּעֲבוּר, לְמַעַן, בִּגְלַל *per*, *e per causa che*, בְּעַד *per*, חֵלֶף, תַּחַת *in cambio*, *in vece*, כְּפִי, לְפִי *secondo che*, יַעַן, עֵקֶב, אֲשֶׁר, כִּי, *per che*, *poi che*.

Desiderativi· בִּי *mercè*, נָא *in grazia*, אָנָּא *Deh*, לוּ *Dio volesse*, אָמֵן *così sia*.

Vi sono Avverbi che da Grammatici sono chiamati interiezioni, e dimostrano quella voce, e tuono, che naturalmente suol farsi in tempo di travaglio, lamento, o allegrezza, questi non vanno distinti da nostri Grammatici dalle מלות Avverbi, e sono li seguenti.

Di lamentazione: אוי הוי *guai*, *oi*, אָח, הָהּ, אֲהָהּ *ah*! *oh*!

Di allegrezza: הֶאָח הֶאָח *ah*: *ah*.

per dimostrare la sicurezza di qualche cosa הֵא הֵן הִנֵּה *ecco*.

Così si può credere che la voce הַס vaglia quanto *citto*, per invitare gl' ascoltanti al silenzio.

Degl' *Affissi uniti agl'* A*vverbi*.

CAPITOLO II.

AD alcuni Avverbi s' uniscono gl' Affissi, per i quali patiscono delle mutazioni nelle vocali come segue.

Da כְּמוֹ *come*, si farà. כָּמוֹנִי *come mè*, כָּמוֹכָה o כָּמוֹךָ *come te*, כָּמוֹהוּ *come quello*, כָּמוֹהָ *come quella*, e nel plurale. כָּמוֹנוּ כְּמוֹכֶם &c.

Da הִנֵּה *ecco*, si trova הִנְנִי *eccomi*, הִנְּךָ *eccoti*, הִנּוֹ *ecco quello*, הִנָּם, *eccoli*, הִנְּכֶם *ecco voi*, הִנְנוּ *eccoci*.

Da אַיֵּה trovasi אַיּוֹ *ove è quello?* אַיֶּכָּה *ove sei?* אַיָּם *ove sono?*

אַיִן, e עוֹד s' uniscono agl' affissi senza mutazione nelle Vocali V. G. עוֹדֶנִּי אֵינֶנִּי &c.

S' uniscono agl' Affissi אַחַר e אַחֲרֵי, come i nomi Plurali con la יוד, come אַחֲרַי *dopo di mè*, אַחֲרָיו *dopo di esso &c.* Il simile avviene all' Avverbio לִפְנֵי, che muta però il חִירֶק in שְׁוָא, & il שְׁוָא in קָמֶץ, come לְפָנַי *avanti di mè*, לְפָנָיו *avanti di lui*; Ma nelle seconde, e terze Plurali restano le Vocali nel loro essere; facendo לִפְנֵיכֶם לִפְנֵיהֶם *avanti di voi, avanti di quelli*.

Si mutano עַד, e עַל in קָמֶץ, in vece di פַּתַּח, per gl' affissi così: עָדַי *sino mè*, עָלֶיךָ *sopra, o apresso di tè*, e nelle seconde, e

terze

terze Persone Plurali in שְׁוָא פַּתָּח, come עֲלֵיהֶם, עֲדֵיכֶם.

L' avverbio תַּחַת *sotto*, si porta come i sudetti Pluralmente, come תַּחְתַּי, תַּחְתֶּיךָ *sotto di tè, sotto di mè*.

Il צֵירֵי nell' avverbio אֵצֶל, si muta in סֶגּוֹל, ed il סֶגּוֹל in שְׁוָא, come אֶצְלִי *appresso di mè*; אֶצְלוֹ *appresso di lui*.

L' Avverbio אֵת quando serve per עִם *con*, si converte in חִירִק con l'Affisso, come אִתִּי *con mè*, אִתּוֹ *con quello*. E quando è per segno dell' Accusativo si è veduto ne' Pronomi separati.

Gl' Avverbi בִּלְתִּי, e זוּלָתִי, perdono la lettera יוד quando sono uniti agl' Affissi, come זוּלָתוֹ *fuori di quello*, בִּלְתִּי *senza di mè*.

בְּעַד il שְׁוָא mutasi in פַּתָּח, & il פַּתָּח in שְׁוָא, come בַּעֲדוֹ *per quello* ma nella seconda Persona Singolare Mascolino, e Plurale hà tutte le dette due lettere con פַּתָּח V.G. בַּעַדְךָ *per tè*, בַּעַדְכֶם *per voi*.

Avviene alla עַ dell' avverbio לְמַעַן lo stesso che si è detto della עַ di בְּעַד *facendosi*, לְמַעַנְךָ *per tè*, לְמַעֲנוֹ *per quello*.

Nell' avverbio נֶגֶד il primo סֶגּוֹל resta, & il secondo passa in שְׁוָא, come נֶגְדִּי *incontro di mè*. נֶגְדּוֹ *incontro di quello*.

Finalmente עִם *con* S' unisce ad ogni Affisso sensa alcuna mutazione, come עִמִּי *con mè*, עִמְּךָ *con tè*.

CAPITOLO I.

IL numero degl' accenti è 26, de quali 19 sono accenti chiamati reggi, e sette ministri.

Gl' accenti reggi sono li seguenti, dimostrati in figura nella lettera א con la loro denominazione.

1	א	זַרְקָא	11	א	זָקֵף קָטֹן
2	א	שְׁרֵי , ∴ סֶגוֹל	12	א	טַרְחָא
3	א	פָּזֵר	13	א	אַתְנָח
4	א	קַרְנֵי פָרָה	14	א	תְּבִיר
5	א	תְּלִישָׁא	15	א	שַׁלְשֶׁלֶת
6	א	אַזְלָא	16	א	יְתִיב
7	א	רְבִיעַ	17	א׀	פָּסֵק
8	א	שְׁנֵי גְרִישִׁין	18	א׀	לְגַרְמֵיהּ
9	א	זָקֵף גָּדוֹל	19	א	סוֹף פָּסוּק
10	א	פַּשְׁטָ			

Li suddetti 19 Accenti sono chiamati reggi, per che sono i principali, che distinguono i periodi nell' orazione, e loro membri, e però son chiamati מַפְסִיקִים cioè, *distintivi*, gl' altri sette de quali si trattarà nel capo seguente, che non sono distintivi sono chiamati ministri, servendo a Distintivi, dovendosi

dosi scorrere senza pausa nella scrittura ove si trovano sino che s' incontra un qualche accento distintivo.

Il זַרְקָא dunque primo annotato ne' distintivi è solito a venire sempre avanti il שְׁרֵי, & alle volte vengono due זַרְקָא, uno dopo l' altro. Non hà quest' Accento forza di formare la parola breve, o lunga, come è il solito degl' Accenti, che sino ove è l' Accento colà la parola è prodotta, essendo il naturale di quest' accento venire sempre nell ultima lettera della parola. e tanto la parola può esser breve , come טֶרֶם *Tèrem*, nel qual caso dobbiamo giudicare essa parola dalla sua forma, e da altra consimile.

Il שְׁרֵי, che d' alcuni è chiamato anco סֶגוֹל, viene come si è detto, sempre dopo la זַרְקָא e colà si ferma il membro del periodo . ne meno questo dà norma , per la brevità , o lunghezza dalle parole, avendo in ciò le leggi istesse del זַרְקָא.

Il פָּזֵר suol preceder alla תְּלִישָׁא, & in quella lettera che „ ritrovasi colà, è la cadenza della parola V.G. וַיֹּאמֶר *Vajòmer*„ lungo sino *vaiò*, & il rimanente breve; וְהָיָה prodotta sino al fine *Vebajà*.

. Il קַרְנֵי פָרָה sempre gli precede il יֶרַח בֶּן יוֹמוֹ, e trà essi formano il membro del periodo.

Il תְּלִישָׁא viene sempre, nella prima lettera della parola, & ha la legge del זַרְקָא, e שְׁנֵי, circa la Prosodia.

L' אַזְלָא, che d' altri è chiamato גֵּרִישׁ, viene per lo piu dopo il קַדְמָא, che d' altri è chiamato אַזְלָא, è distintivo, e dà regola per la lettura. Alle volte vengono ambo quest' Accenti in una istessa dizione, il secondo nella parola però è quello, che la rende breve, o lunga secondo il posto, che occupa nella stessa voce V. G. וְהַסְּפִירוֹתִי *Veasirothì*.

Hanno il רְבִיעַ, e גֵּרְשַׁיִן, l' istessa legge che il suddetto גֵּרִישׁ.

Il פְּסִק׀ e לְגַרְמֵיהּ׀, ambo dell' istessa configurazione, la loro differenza è, che il פְּסִק׀ è tra un Accento Servile, & un reggio, & il לְגַרְמֵיהּ tra i stessi Accenti ministri, e sempre accompagnato di qualch' altro accento nella parola istessa, che da regola per la sua lettura, non il פְּסִק, o לְגַרְמֵיהּ. il primo è reggio, ed il secondo ministro.

Il זָקֵף גָּדוֹל, hà l' istessa forza del גֵּרְשַׁיִן.

Il פַּשְׁטָא, è simile al קַדְמָא, nella configurazione, la differenza è: che il פשטא sempre è nel fine della parola dopo l' ultima lettera come אֲשֶׁר, onde sempre la parola è lunga, all' incontro il קַדְמָא viene nel mezzo la parola così אֲשֶׁר, e può rendere la parola, e breve, e lunga. Puono venire in una

parola

Parola ſteſſa ambo queſti due Accenti ſimi-
li che ſi chiamano perciò שְׁנֵי פַשְׁטִין, nel qual
caſo ſempre la Parola à breve , come יְשֻׁרוּ
Jaſùru, come ſi è motivato di ſopra.

Il זָקֵף קָטֹן, negl' Accenti diſtintivi hà il ter-
zo luogo , e forma il membro del Periodo
perfetto , e volte la mettà del periodo , co-
me l' אַתְנָח, del quale preſto ſi perlarà , gli
precede per lo piu il פַּשְׁטָא con il שׁוֹפָר יָשָׁר, ed
altri Accenti ancora , hà tutta la forza, per
la proſodia , come gl' Accenti di queſta na-
tura.

Il מֵרְכָא chiamato pure טִפְחָא viene avanti
l' אַתְנָח, ed il סוֹף פָּסוּק, e venendo dopo eſſo
altra voce, prima dello אַתְנָח vi ſarà in eſſa il
מַאֲרִיךְ, o שׁוֹפָר יָשָׁר miniſtro, e prima del סוֹף פָּסוּק,
fraponendoſi altra parola vi ſarà ſempre il מַאֲרִיךְ,
ſe non foſſe con il מַקֵּף. E diſtintivo ancor
eſſo, ed hà le leggi del גֵּרֵשׁ, ed altri ſimili
per la Proſodia. Nelli Libri però de Salmi
Proverbj, e Iob, viene ſempre prima di qua-
lunque vocale nella parola , ed hà la leg-
ge del שְׁנֵי , e זַרְקָא.

L' אַתְנָח, hà il ſecondo poſto ne' diſtintivi,
in eſſo ſi conſidera un membro perfetto del
Periodo , anzi la mettà di eſſo , particolar-
mente ne' libri de Salmi Proverbj , e Iob ,
hà forza di cauſar mutazione nelle Vocali
come ſi è veduto, e di breve ſi dirà ancora

di esso nel capo seguente. Mai in un solo verso vi puono essere due אַתְנָח, come mai vi può essere altro che un סוֹף פָּסוּק, egli per altro hà la forza del זָקֵף קָטֹן nel rimanente.

Il תְּבִיר viene per lo più dopo il דַּרְגָּא, o מֵאַרֵיךְ suoi ministri. E distintivo &c. come gl' altri.

Il שַׁלְשֶׁלֶת, è sempre acompagnato dal פְּסִיק, che li segue. Viene per lo più in principio di verso, e fà l' effetto de' due punti nell' Italiano, come l' אַתְנָח, quando è solo nel principio del Verso. Rende norma come gl' altri per la lettura.

Il יְתִיב, è consimile al שׁוֹפָר הָפוּךְ, nella configurazione, la differenza però loro è: che il יְתִיב, sempre viene nella voce prima delle sue Vocali, nelle monosillabe, e bisillabe brevi, ed il שׁוֹפָר הָפוּךְ servile, dopo le vocali, ed in tutta la parole, il solito dell' uno, e l' altro è di precedere al פַּשְׁטָא.

Finalmente il סוֹף פָּסוּק *Fine di verso*; perche sempre viene nel fine del Verso, hà il primo posto ne' distintivi. In esso finisce il Periodo perfettamente, e l' orazione ancora. ed è il punto fermo Italiano. In altro è come l' אַתְנָח, e particolarmente nel mutare le Vocali, come trattasi nel seguente capitolo.

Della

Delle mutazione delle Vocali.

Per l' אַתְנָח, *e* סוֹף פָּסוּק.

CAPITOLO II.

MUtano i suddetti due Accenti il פַּתַח in קָמֵץ, tanto ne' Verbi quanto ne' nomi, ed avverbi ancora, V. G. אָמָר in vece di אָמַר *disse*, שָׁמָיִם in vece di שָׁמַיִם *Cielo*; il che avviene alcune volte notate da Massoreti per il זָקֵף קָטֹן ancora.

Avviene ancora, che il פַּתַח resta tale ancora con i detti due accenti notate però tutte le volte da Massoreti, come fuor di regola.

Tutte quelle volte che la ו Conversiva porta il סֶגּוֹל nella seconda Radicale, i detti due accenti vogliono il פַּתַח, come וַיֵּלַךְ in vece di וַיֵּלֶךְ *è andò*, וַיֹּאמַר in vece di וַיֹּאמֶר *è disse*.

I nomi che sono di due סֶגּוֹל, nella forma di פֶּעֶל, il primo di detti סֶגּוֹל si convertirà in קָמֵץ, coma di אֶרֶץ si farà אָרֶץ, e similmente se vi sarà aggiunta qualche altra sillaba antecedente a detti due סֶגּוֹל, come di תִּפְאֶרֶת si farà תִּפְאָרֶת, eccettuatene alcuni pochi casi segnati da Massoreti.

Il שְׁוָא per i detti Accenti, si muta in סֶגּוֹל, come

come di פְּרִי si farà פֶּרִי *frutto*, di דְּבָרְךָ *parola tua* דְּבָרֶךָ, e qualunque affisso alla seconda persona Mascolina Singolare.

Ne' verbi delle terze Persone Plurali, e nella terza Persona Feminina Singolare del Preterito il שְׁוָא della seconda radicale, si converte in קָמֵץ, come di פָּקְדוּ si trovarà פָּקָדוּ, e di פָּקְדָה si farà פָּקָדָה, mà se la prime Figura del Preterito aurà la seconda in צֵירֵי, come חָפֵץ le suddette persone il loro שְׁוָא convertiranno per detti accenti in צֵירֵי, come חָפֵצוּ in vece di חָפְצוּ, e così מָלֵאָה in vece di מָלְאָה *s' empì*, e se la seconda radicale di detta prima figura sara con חוֹלֶם, come יָכוֹל, nelle dette persone il שְׁוָא passarà in חוֹלֶם V. G. di יָכְלוּ si trovarà יָכוֹלוּ, e così di יָכְלָה si dirà יָכוֹלָה.

Lo stesso succede nel Futuro V. G. di יִפְקְדוּ &c. si farà יִפְקֹדוּ &c. de יִשְׁמְעוּ si trovarà יִשְׁמָעוּ, essendo il Singolare יִשְׁמַע, e de יִפְקְדוּ il Singolare יִפְקֹד. Questo parimente avviene nel צִוּוּי che in vece di פִּקְדִי si farà פְּקֹדִי, mentre deriva da פְּקֹד, e di שִׁמְעִי si trovarà שְׁמָעִי derivando da שְׁמַע.

Degl' Accenti Servili, o Ministri.

CAPITOLO III.

Il שופר ישר serve al רביע, al זקף קטן, ed al אתנח, ed il שופר הפוך sempre al זקף קטן, come il ירח בן יומו, al קרני פרה. ed il דרגא, o al תביר, o al רביע. Il מאריך, è ministro del אתנח, e del סוף פסוק. Questi come gl' altri ministri, come s' è detto non sono distintivi, ma portano il Periodo, o sua parte sino al distintivo, hanno però forza, come gl'altri per dimostrare brevità, o lunghezza della voce

L' accento תרסא viene sempre dopo tutte le Vocali nella parola, ed ha la legge del זרקא, e שרי circa la prosodia.

Vi è poi il לגרמיה del qual si è parlato.

Del Makaf, e געיא

CAPITOLO IIII.

Il מקף che non può chiamarsi accento, il suo ufficio è d' unire due voci assieme, tanto quanto fossero una sola nel leggerle, quindi fa sempre la parola a cui segue tutta breve, come לאכל־לחם si legge *lebechol le'chem*, ne mai viene in essa voce a cui segua il מקף alcun altro accento per la detta raggione, solo

solo il קַדְמָא prima del זָקֵף קָטֹן, come, וְעַל־צָבָא che allora essa voce leggesi lunga, a riguardo di detto accento.

Egli causa bensì mutazione nelle vocali, come si è detto ne' verbi, il צֵירֵי in סֶגוֹל, come di אֵת si trovarà con il מַקַף אֶת־, di וַיִּתֵּן con detto וַיִּתֶּן־ e simili. Mutarà il חוֹלֶם in קָמֵץ חָטוּף, principalmente nell' Imperativo, e Futuro ed anco nelle altre voci, ed il ו in קִבּוּץ, come נְאֻם־ה׳ in vece di נְאוּם ה׳? In somma la Vocal lunga nella breve corrispondente alla medema, Alcuni vogliono che quando nella parola in cui vi hà il מַקַף, vi venga la גַּעְיָא, che è totalmente simile in figura al סוֹף פָּסוּק, resti la parola lunga, come תִּמְכָּר־עַמְּךָ *Timcòr ngamechà*,

Questa גַּעְיָא, che anco מֶתֶג è detta, ancorache non si possa chiamare accento, hà però forza di dare qualche pausa, a quella sillaba, in cui si ritrova; e vi è grande controvesia frà grammatici nel caso si fraponesse trà il קָמֵץ, e שְׁוָא; se è simile agl' altri accenti, nel renderlo קָמֵץ lungo, o nò, l' uso però è corso di renderlo simile agl' altri accenti in ciò; dovendosi però avvertire, che dove mutarà il sentimento della voce, bisognerà far conto, che non vi sij, come שָׁמְרָה נַפְשִׁי, che leggendosi *siamerà* sarebbe terza persona Feminino Singolare del Preterito, e leggendo שָׁמְרָה con il קָמֵץ חָטוּף, è seconda persona dell' Imperativo

tivo Singolare, e tale deve essere; onde in questo, e consimili casi, non si fa conto di questa נְעָא.

Venendo appresso il שְׁוָא principalmente in principio di parola, lo rende quasi פַּתַּח, ed è un A breve, e quando è con tal Vocale, e che preceda essa Vocale lettera di אחעה, si esprime detto שְׁוָא con la נְעָא, come la vocale che ha detta lattera Gutturale, come דֲעִי si leggerà *dungù*, תְּחִי *Tichi*. וְאָכַלְתָּ *Vabachàltà*, ed avanti יוד puntata, con qualsivoglia Vocale, il שְׁוָא antecedente per il נְעָא si pronuncia per chirek, come בְּיַד *Bijad*.

Del Daghesc,

CAPITOLO V.

Restasi solo come abbiamo più volte promesso di trattare di questo punto, che suol venire entro la lettera.

La forza di questo punto è dunque di far esprimere la lettera in cui si vede con forza, quasi che fosse raddoppiata; che a tal motivo fù chiamato da Grammatici חָזָק cioè *forte*, come all' opposto, quando la lettera non lo hà si dice רָפֶה cioè *lento*. Questo רָפֶה negl' antichi manuscritti, ed in qualche stampa ancora delle antiche era contrasegnato con lineetta sopra la lettera così בֿ, la quale come superflua

perflua per evitare la confusione, che rendeva frà la quantità degl' accenti, e Vocali, fù levata da moderni, bastando in vero non vedersi il דָּגֵשׁ per dire è רָפֶה.

Il דָּגֵשׁ si distingue in lieve, ed in forte

Il lieve; e quello che viene nella lettera, di בְּגַד כְּפַת, quando accade nel principio della parola, come בְּרֵאשִׁית: che sempre in tal caso dève esservi, non finindo la parola antecedente con una delle lettere mute, come si dirà più oltre.

E parimente lieve; quel דָּגֵשׁ, che nella suddetta lettera suol accadere dopo il שְׁוָא muto, come יִזְכּוֹר, accade però alle volte, che il דָּגֵשׁ in tal caso non si vede come וַיַּעַזְבוּנִי, e la causa è: per che detta voce dourebbe essere וַיַּעְזְבוּנִי, ma la ע come lettera gutturale vuole il פַּתָּח come è noto; onde la ב resta con רָפֶה, come è sempre solita di essere dopo il שְׁוָא mobile.

Il דָּגֵשׁ forte, viene poi per molte cause, e sono: Prima per compensare la lettera נ, quando è radicale, come si è veduto ne' defficienti nella prima, o per la defficienza della נ del נִפְעַל, ovvero la נ della preposizione dell' Ablativo מִן, come מִבַּיִת come di tutto ciò. si è perla o di sopra.

Seconda, quando viene per dimostrare la congiugazione פִּעֵל פֻּעַל, e הִתְפַּעֵל,

Terza, quando viene per compensare la lettera

tera Geminata nell'ordine de Geminati.

Quarta. Dopo l' ה dimoſtrativa, o ה הַיְדִיעָה.

Quinta: Dopo la ו converſiva del Futuro in Preterito.

Seſta: Dopo la Vocal breve. Alle volte ſenz' altra cauſa, che per la buona eſprezione della lettura, notati i caſi da Maſſoretti, ſecondo eſſi dicono eſſervi il Dagheſc לְתִפְאֶרֶת הַקְּרִיאָה.

Le lettere di ב׳ג׳ד׳כ׳פ׳ת׳ poi, che ſono nel principio delle voci ſono ſempre con il רָפֶה, quando l' ultima lettera della voce antecedente è una della lettere mute, eccettuati i ſeguenti caſi.

Primo: Quando la lettera antecedente foſſe הּ con il punto entro ad eſſa che ſi chiama מַפִּיק, quale li dà una eſprezione forte per far intendere la detta ה, onde non ē più muta. E però viene il דָּגֵשׁ nella lettera ſeguente di בְּגַד כְּפַת, come בְּצָרָה תָּשִׁים.

Parimente, dopo il ו, e י, eſpreſſi per V., ed I. come יָדָיו תְּבִיאֶנָה, e הֲוֵי כָּל צָמָא, eccettuanſi le parole. שָׁלֵו בָּה, קַו תֹהוּ, יְיָ בָּם, che ſono con רָפֶה.

Secondo. Quando nella prima parola vi è un accento diſtintivo, come עָשׂוּ ׀ כָּלָה.

Terzo: ſe la lettera muta ſarà ה antecedente פַּתָּח, o קָמֵץ, o סֶגוֹל, in parola monoſillaba, ovvero ſe la lettera di בגד כפת ſarà in parola monoſillaba, e tra le due parole

vi

vi, farà il מַקַּף come מַה־פָּרַצְתָּ הַכַּפֹּרֶת־בָּה? e lo stesso per le lettere di טַם שֶׁקֶץ נוֹלִים come אֵלְכָה־נָּא.

Quarto: se saranno le due parole brevi, e che la prima finirà con ה ancorache fosse occulta, ma non radicale, se non vi preceda סֶגוֹל come אַרְצָה־כְּנַעַן. וַעֲבָדֶיךָ בָּאוּ, e lo stesso se la seconda parola principia con una delle lettere di טַם שֶׁקֶץ נוֹלִים como תִּשְׁתֶּה־מַּיִם.

Quinto: Se la parola seguente la lettera muta incominciarà con due lettere di בגד כפת della stessa derivazione; la prima farà con דָּגֵשׁ come כְּהַכְבְּדִי בְּפַרְעֹה.

Sesto: quando essa parola sarà composta di due metà di lettere simili come וְשַׂמְתִּי כַּדְכֹּד.

Settimo: quando la lettera muta della parola antecedente sarà dopo שְׁוָא come וַיַּרְא בָּלָק.

Sonovi otto eccezioni alle suddette regole notate da Massoretti, e sono le seguenti, כִּי גָאֹה גָּאָה: due volte nell' *Esodo Cap.* 15. Terzo. עַם זוּ גָּאָלְתָּ *ibidem.* Quarto. יִדְּמוּ כָּאָבֶן *ibide.* Quinto. מִי כָּמֹכָה נֶאְדָּר בַּקֹּדֶשׁ *ibidem.* Sesto גְּדָבְרַיָּא דִּתְבַרַיָּא *Daniel Cap.* 3. Settimo. סַבְּכָא פְּסַנְטֵרִין *ibide.* Ottavo. וְחָכְמָה כְּחָכְמַת. *Ibid. Cap.* 5. In queste viene il דָּגֵשׁ dopo la lettera muta avvegnache non l' obblighi alcuni de suddetti otto casi.

E quì in aggiunta delle suddette regole Gramaticali porrò per esercitare i dillettanti di questa lingua il seguente Capitolo de Proverbi, facendovi tutte quelle osservazioni Gramaticali, che si potrà fare in cadauna voce

ce

ce il che potrà servire di reminiscenza alle dette regole.

Capitolo Nono de Proverbi di Salomone.

VERSO I.

חָכְמוֹת בָּנְתָה בֵיתָהּ חָצְבָה עַמּוּדֶיהָ שִׁבְעָה׃

Cadauna delle sapienze fabbricò la sua casa intagliò le Colonne sue sette.

חָכְמוֹת *Cadauna delle sapiense.* nome sostantivo Plurale, come dimostrano la וֹת nel fine. Il Singolare è חָכְמָה, la radice è de perfetti, cioè חָכָם. Il קָמֵץ della ח è חָטֵף per che li segue שְׁוָא. Si deve spiegare *Cadauna delle Sapienze.* mentre il Verbo che segue diretto da tal nome; è Singolare, come si vedrà, onde per accordarli, in questo, ed altri casi consimili si deve spiegare così. Il suo acento è la טִפְחָא che in questo Libro, e Salmi, e Iob, porta il nome di דְּחִי, onde ancorche venga prima delle Vocali la voce è lunga, perche li feminini con tal desinenza sono sempre lunghi.

בָּנְתָה *fabbricò.* Verbo Transitivo, perche li segue l' Accusativo בֵּיתָהּ, egli è del בִּנְיָן הַקַּל Preterito terza Persona Singolare, Feminino. La radice è בָּנָה de' quiescenti ל״ה. L' ה radicale si muta in ת, come suol accadere in quest' ordine, nel Feminino Preterito Singolare

in tal Persona. L' ultima ה è il carattere del Feminino Singolare. Il קָמֵץ della ב non è חָטֵף per fraporsi il מֶתֶג da esso al שְׁוָא. La ב prima lettera hà il דָּגֵשׁ, come di בְּגַד כְּפַת, a cui non precede lettera muta.

בֵּיתָהּ *la sua casa*. Nome Sostantivo Singolare, Mascolino, costrutto all' affisso della terza Persona Singolare Feminino. Il nome assoluto è בַּיִת, e per esser costrutto ambo le sue Vocali si mutano in צֵירֵי, giusta la sua regola. L' ה nel fine con il מַפִּיק, con il קָמֵץ precedente è il suddetto affisso. La ב prima lettera è רָפֶה perche vi precede lettere muta.

חָצְבָה *Intagliò*. Verbo Transitivo. Preterito della congiugazione קַל, terza Persona Singolar Feminino. Sua radice חָצַב dell' ordine de' Perfetti. per la formazione di tal voce vedi in tutto בָּנְתָה di sopra.

עַמּוּדֶיהָ *la sue colonne*. Nome Sostantivo mascolino, Plurale, sua radice עָמַד. L' assoluto Singolare עַמּוּד. La יוד ed il סֶגּוֹל precedente segno del Plurale costrutto, e l' הָ l' affisso alla terza Persona singolare Feminino. Il דָּגֵשׁ della מ vi viene perche segue ad una Vocal breve, che è il פַּתַּח.

שִׁבְעָה *sette*. Nome numerico Mascolino, e ciò ci dimostra che il nome antecedente è pure Mescolino. Il שְׁוָא della ב è muto, perche segue a Vocal breve. Notasi che questo nome *Sete* vale qui, secondo il sentimento

de

de litteralisti; in vece dell' aggettivo *molte*, e così ritrovasi usato sovente nella sacra Scrittura V. G. כִּי שֶׁבַע יִפּוֹל צַדִּיק, *che molte volte caderà il giusto: Proverbi Cap.* 24. è שֶׁבַע בַּיּוֹם הִלַּלְתִּיךָ *molte volte al giorno ti lodai: salmi* 119.

VERSO II.

טָבְחָה טִבְחָהּ מָסְכָה יֵינָהּ אַף עָרְכָה שֻׁלְחָנָהּ׃

Macellò il suo Macello, mescè il suo vino anco apparecchiò la sua mensa.

טָבְחָה *macellò*. Verbo Transitivo, Radice טָבַח de' Perfetti. Terza Persona Femenin. Singolar Preterito del קַל. In tutto come חָצְבָה, del verso antecedente.

טִבְחָהּ *macello suo*. Nome sostantivo Singolare Mascolino, costrutto all' affisso Singolar Feminino alla terza Persona. Sua radice טָבַח *macellò*. Assoluto טֶבַח il סֶגוֹל, qui è converso in חִירֶק ed il פַּתַּח in שְׁוָא, per causa della costruzione all' affisso. Il מַפִּיק nel ה, e קָמֶץ antecedente è il suddetto affisso.

מָסְכָה *Mescè*. Verbo Transitivo, perfetto da מָסַךְ. Preterito del קַל, in tutto come טָבְחָה.

יֵינָהּ *vino suo*. Nome Sostantivo costrutto all' affisso come i suddetti. assoluto יַיִן Mascolino, Il צֵרִי serve per le due vocali פַּתַּח e חִירֶק giusta la regola. come si è detto nella voce בֵּיתָהּ Accusativo senza preposizione;

אַף *anco*. Avverbio congiuntivo
עָרְכָה *apparecchiò*. Verbo Transitivo perfetto da עָרַךְ in tutto come מָסְכָה.
שֻׁלְחָנָהּ *la mensa sua*. Nome sostantivo Singolare Mascolino. costrutto all' affisso, come li suddetti. L' assoluto è שֻׁלְחָן. Immutabile nell' esser costrutto, la radice di questo nome è שָׁלַח, e la aggiunta, come lettera di הָאֶמְנְתִּיו.

VERSO III.

שָׁלְחָה נַעֲרֹתֶיהָ תִקְרָא עַל־גַּפֵּי מְרֹמֵי קָרֶת׃

Mandò. le sue Giovani chiamarà sopra l' altezza de luochi eccelsi della Città.

שָׁלְחָה *mandò*. Verbo Transitivo. Radice שָׁלַח de perfetti. Preterito del Kal. come le voci עָרְכָה מָסְכָה suddette.
נַעֲרֹתֶיהָ *le giovani sue*. Nome aggettivo, Feminino, Plurale. Costrutto all' affisso Feminino Singolar. L' assoluto è נַעַר Mascolino נַעֲרָה Femenino. La ו, e ות segno del plurale, e la יוד ed הָ, per il suddetto affisso accusativo del suddetto Verbo.
תִקְרָא *chiamarà*. Verbo Transitivo. Radice קָרָא de quiescenti ל״א. Futuro del קַל alla terza Persona Feminino Singolare. Il che dimostra la ת formativa di detto tempo.
עַל *sopra*. Avverbio locale.

גְּבֵי *Le altezze de'*. Nome Sostantivo in caso costrutto al genitivo. Alcuni vogliono che questa voce sia quanto גַּבִּי da גַּב assoluto *altezza* della radice גָּבַהּ *alzò*, comutata qui la ב Radicale in פ, per essere ambo lettere di בּוּמַּף della stessa derivazione, il che suol accadere in molte voci. Il צֵירֵי, e la יוד seguente è per il Plurale costrutto al Genitivo.

מְרֹמֵי *Luochi eccelsi de'*. Nome Sostantivo, Mascolino Plurale costrutto al genitivo. Il Singolare assoluto è מָרוֹם, onde così per antonomasia si denomina il Cielo. La radice è רוּם, e la מ lettera formativa del nome. Il קָמֵץ qui in שְׁוָא, per essere nel Plurale giusta la regola, ed il צֵירֵי, e יוד seguente, per il numero Plurale costrutto come sopra.

קָרֶת *Città*. Nome sostantivo Singolare, feminino. Radice קָרָה. L' ה comutata in ת al suo solito. Il קָמֵץ della ק, per causa del סוף פסוק, devendo essere con due סֶגוֹל. Trovasi anco קִרְיָה dello stesso sentimento.

VERSO IIII.

מִי־פֶתִי יָסֻר הֵנָּה חֲסַר־לֵב אָמְרָה לּוֹ׃

Chi è sciocco s' accosti qui. Privo di senno disse ad esso.

מִי *chi e?* Pronome imperfetto interrogativo di persona:

פֶּתִי *sciocco*. Nome Aggettivo Singolar. Mascolino dalla radice פתה quiescente ל״ה.

יָסֻר *s' accosti*. Verbo Intransitivo. Radice de' quiescenti in seconda ו. Futuro del קל terza Persona Singolar Mascolino, come dimostra la יוד Formativa di detto tempo alla detta Persona. Quest' è uno de' que' Verbi che hanno due significazioni opposte. Significando anco *ritirarsi*. S' avverte però, che se succede avverbio in luoco si deve spiegare per accostarsi, come nel nostro caso. e quando poi segua l' ablativo de' luoco si deve spiegare per ritirarsi, come סורו ממני *ritratevi da me*. (*salmi 6*.)

הֵנָּה *Qui*. Avverbio locale.

חֲסַר לֵב *Privo di senno, o mentecato*. Due voci unite dal מַקָּף. Nome aggettivo, il primo Singolar Mascolino, costrutto al genitivo. Radice חָסֵר *mancò*, Assoluto חָסֵר, e per la costruzione חֲסַר giusto la regola mutato il קמץ in שְׁוָא composto, per essere lettera gutturale, ed il צֵרִי ultimo in פתח, Il secondo è nome sostantivo Mascolino Singolare è nome equivoco, chiamato da noi שֵׁם מְשֻׁתָּף, Il suo naturale significato è *cuore*, E significa *senno*, *intelletto* come qui, ed il *mezzo* di qualche cosa per traslato, dal cuore che è nel mezzo del petto. L' uno, e l' altro di questi aggettivi חֲסַר לֵב, e פֶּתִי; sono relativi a qualche sostantivo, che manca e sarà אִישׁ *Omo*

cioe

cioè אִישׁ פֶּתִי &c. Solito della lingua in casi simili occultarlo.

אָמְרָה *Disse*. Verbo Transitivo. Radice אָמַר de' quiescenti in prima א. Preterito del קַל. persona &c. in tutto come סָבְבָה עָרְכָה &c.

לוֹ *Ad esso*. Pronome nel caso Dativo alla terza persona mascolino singolare.

VERSO V.

לְכוּ לַחֲמוּ בְלַחֲמִי וּשְׁתוּ בְּיַיִן מָסָכְתִּי׃

Venite mangiate col mio pane, bevete col Vino, che mescei.

לְכוּ *Venite*. Verbo intransitivo. Radice secondo alcuni הָלַךְ de' quiescenti in prima ה, e secondo altri יָלַךְ. Defficienti in prima יוד. Imperativo del קַל Seconda persona mascolino plurale. Manca la prima lettera radicale. Sia ה, o יו. Questo Verbo alle volte dinnota *Venire* &c. Alle volte *andare*, e si distingue dal suo contesto.

לַחֲמוּ *Cibbate* Verbo Transitivo de' perfetti Radice לָחַם Imperativo del קַל seconde persone mascoline plural, con פַּתָּח nella prima radicale, per il שְׁוָא פַתָּח della seconda come gutturale.

בְלַחֲמִי *Con il mio pane*. Nome sostantivo mascolino Singolare costrutto al pronome della prima persona. L'assoluto è לֶחֶם Radice

 לחם

לָחֶם la ב pressissa serue per *Con* di compagnia. I due קָמֵץ del nome assoluto giusta la regola si mutano il primo in פַּתַּח il secondo in שְׁוָא per essere costrutto all' affisso ;. Il חִירֶק nella terza radicale, seguente יוֹד segno del suddetto affisso.

וּשְׁתוּ *E Bevete.* Verbo Transitivo, de' quiescenti ל״ה Radice שָׁתָה. Imperativo del קַל come לְכוּ. La ו per l' ה copulativa, ed è puntata di שׁוּרֶק perche segue שְׁוָא.

בְּיַיִן *Con il Vino.* Nome sostantivo assoluto mascolino singolare. Tutte le lettere radicali vi si trovano, e la ב pressissa con שְׁוָא serue per *Con* di compagnia.

מָסָכְתִּי *Mescei* Verbo transitivo, de' perfetti Radice מָסַךְ Preterito della congiugazione קַל prima persona comune singolare. Il קָמֵץ della seconda radicale in vece di פַּתַּח per l' accento di pausa סוֹף פָּסוּק. Il שְׁוָא quiescente dopo Vocal lunga per precederui l'accento, che rende la voce breue. La ת con דָּגֵשׁ come lettere di בְּגַד כְּפַת dopo il שְׁוָא muto. Il חִירֶק con יוֹד seguente, e detta ת carattere della prima persona suddetta. Manca il Relatiuo אֲשֶׁר, e devesi spiegare come vi fosse, cioè שְׁתוּ בְּיַיִן אֲשֶׁר מָסָכְתִּי, *e bevete con il Vino, che mescei.*

VER.

VERSO VI.

עִזְבוּ פְתָאִים וִחְיוּ וְאִשְׁרוּ בְּדֶרֶךְ בִּינָה׃

Abbandonate o sciochi, e Viuete, e raddrizzateui nella strada di prudenza.

עִזְבוּ *Abbandonate*. Verbo Transitivo, radice עזב de perfetti. Imperativo come i suddetti.

פְּתָאִים *O Sciochi* Nome aggettivo mascolino Plurale assoluto, da פְּתִי singolare. Radice פָּתָה. L' ה radicale si mutta in א. La ים, e חִירֶק, antecedente è il segno del plurale. Nel caso uocativo, e vi manca l'accusativo paziente di detto Verbo cioe *la sciochezza*, e parimente il nome sostantivo *Huomini* il che souente succede.

וִחְיוּ *E Vivete*. Verbo intransitivo, de' quiescenti ל״ה Radice חָיָה. Imperativo come i suddetti del קַל. La ו per l' *E* copulativa puntata di חִירֶק così volendo questo uerbo, ed il Verbo *Essere* הָיָה.

וְאִשְׁרוּ *E raddrizzateui* Verbo Intrasitivo de' quiescenti in prima א Radice אשר. Imperativo del קַל come i suddetti, e la וְ per l' *E* copulativa.

בְּדֶרֶךְ *Nella strada de*. Nome Sostantivo singolar comune. Da דֶּרֶךְ *Caminò*. costrutto al genitivo senza mutazione di vocali. La בְּ pref-

pressissa serue per la preposizione *In* è puntata di שְׁוָא, e non di פַּתַּח come dourebbe essere per dimostrare l' articolo *La*. Per essere costrutta al genitivo.

בִּינָה *Prudenza*. Nome sostantivo singolare feminino da בִּין *Considerare*. L' ה nel fine con il קָמֵץ antecedente; carattere del feminino.

VERSO VII.

יֹסֵר ׀ לֵץ לֹקֵחַ לוֹ קָלוֹן וּמוֹכִיחַ לְרָשָׁע מוּמוֹ׃

Chi Castiga il Buffone piglia a lui ignominia e chi corregge l' Empio il suo diffetto.

יֹסֵר *Chi castiga*. Verbo transitiuo, quiescente nella prima יוּד Participio attivo del קַל terza persona Mascolin singolare.

לֵץ *Buffone*. Nome Aggettivo singolare mascolino. Da לִיץ Geminato. Accusativo senza preposizione.

לֹקֵחַ *Piglia*. Verbo Transitivo. Da לָקַח Participio del קַל.

לוֹ *A se*. Pronome nel terzo caso come si è gia spiegato.

קָלוֹן *Ignominia*. Nome sostantivo Singolare mascolino. Da קָלָה. La ו formativa del nome Acusativo paziente di detto Verbo לָקַח

וּמוֹכִיחַ *E chi corregge*. Verbo Transitivo. Da יָכַח quiescente, nella prima יוּד Participio attivo della congiugazione הִפְעִיל in sentimento

to del קִי. La prima radicale ſi muta in ו a la מ è la lettera formativa del detto Participio. La prima ו ſerue per l' *E* copulativa ed è puntata di שׁוּרק per precedere lettera di במ״ת.

לְרָשָׁע *a Empio*. Nome aggettivo maſcolino ſingolare. Radice רָשַׁע. Nel caſo Dativo, il che dimoſtra la לְ preffiſſa.

מוּמוֹ *Il ſuo diffetto*. Nome ſoſtantivo maſcolino ſingolare. coſtrutto all' affiſſo terza perſona maſcolino ſingolare il che dimoſtra la ו nel fine, eſſendo l'aſſoluto מוּם.

VERSO VIII.

אַל־תּוֹכַח לֵץ פֶּן־יִשְׂנָאֶךָּ הוֹכַח לְחָכָם וְיֶאֱהָבֶךָּ׃

Non correggere il Buffone, acciocbe non ti odij, corregge il ſavio, e ti amarà.

אַל *Non* avverbio Negativo, che manda al mandativo.

תּוֹכַח *Correggere*. Verbo come מוֹכִיחַ nel verſo antecedente, In tempo Futuro mandativo in uece di תּוֹכִיחַ, per eſſere mandativo ſeconda perſona maſcolino ſingolare.

לֵץ *Buffone*. ſi è ſpiegato nel verſo antecedente manca qui la לְ preffiſſa, che vorrebbe il verbo תּוֹכַח.

פֶּן *Acciocbe non*. Avverbio negativo, che manda al congiuntivo.

ישנאך

יִשְׂנָאֶךָּ *Odj tè*. Verbo transitivo costrutto all' affisso di seconda persona singolare mascolino, e quest' è la יוד con il סֶגוֹל precedente. L' assoluto יִשְׂנָא dalla radice שָׂנֵא. Futuro terza persona singolare mascolino della congiugazione קַל e ciò dimostra la .׳ preffissa; formativa di detto tempo, e persona

הוֹכַח *Corregge* Verbo come הוֹכַח spiegato in quest' istesso versetto. Imperativo della stessa congiugazione, seconda persona mascolin singolare

לְחָכָם *A Savio.* Nome aggettivo Mascolino Singolare nel Caso Dativo, che ricerca il verbo antecedente, ed a questo effetto è la לְ preffissa

וְיֶאֱהָבֶךָּ *E ti amarà*. Verbo Transitivo. De quiescenti nella prima א Radice אָהַב. Della congiugazione קַל Futuro alla terza persona Mascolina singolare, costrutto all' affisso seconda persona mascolino singolare, il che dimostra la ךָ con il סֶגוֹל precedente. La יוד Lettera formativa del Futuro alla detta persona. La וְ preffissa per l' *E* copulativa.

VERSO XI.

תֵּן לְחָכָם וְיֶחְכַּם־עוֹד הוֹדַע לְצַדִּיק וְיוֹסֶף לֶקַח׃

Dà a savio, e sarà savio di più, fa sapere a giusto, ed aggiugnerà Dottrina.

תֵּן Dà. Verbo Transitivo. Dè defficienti negl'

negl' estremi. Radice נוח. Imperativo del קל seconda persona mascolina, la prima lettera radicale manca.

לְחָכָם *A savio.* si è. spiegato nel verso antecedente.

וְיֶחְכַּם *E sarà savio.* Verbo intransitivo de' perfetti, Radice חכם del קל Futuro terza persona Mascolina singolare, il che dimostra la יוד preffissa. Questà è puntata di סגול in vece di חירק per la prima radicale, che è ח. La ו per l' *E* copulativa. La כ פתח in vede di חולם per essere verbo intransitivo.

עוד *Di più.* Avverbio

הודע *Fa sapere.* Verbo transitivo. De' quiescenti nella prima יוד. Radice ידע. Imperativo della congiugazione הִפְעִיל alla seconda Mascolino singolare. Là ה carattere della congiugazione, la ו in vece della יוד radicale, ed il פתח della seconda radicale, per essere la terza ע.

לְצַדִּיק A *Giusto.* Nome Aggettivo Mascolino Singolare. manca il sostantivo *Omo.* In caso Dativo voluto del verbo antecedente; dimostrato dalla ל preffissa

וְיוֹסֵף *Ed aggiugnerà.* Verbo transitivo de' quiescenti nella prima יוד. che si conuerte in ו. Futuro del הִפְעִיל terza persona mascolin singolare Dimostrata dalla יוד. La ו preffissa per l' *E* copulativa. Il סגול della seconda radicale, in vece di צירי per essere la voce

bre e

breve, per la Bisillaba breve, che segue.

לֶקַח *Dottrina*. Nome sostantivo singolare Masculino. Accusativo paziente di detto Verbo.

VERSO X.

תְּחִלַּת חָכְמָה יִרְאַת יְהוָה וְדַעַת קְדֹשִׁים בִּינָה׃

Il principio di sapienza è il timore del Signore, ed il sapere de' Santi prudenza.

תְּחִלַּת *Il principio di*. Nome sostantivo feminino Singolare costrutto al genitivo. L'assoluto תְּחִלָּה Il קָמֵץ ed 'ה seguente, si muta in פַּתַח, e ת per la detta costruzione. La Radice è חָלַל de'geminati. Mostra il דָּגֵשׁ della ל la radicale ל, che manca. La prima ת è formativa del nome

חָכְמָה *Sapienza*. Nome sostantivo singolare feminino. Radice חָכַם, Il קָמֵץ ed ה susseguente carattere del feminino.

יִרְאַת *Timore del*. Nome sostantivo singolare feminino. Costrutto al genitivo, il che dimostra il פַּתַח, e susseguente ת. La radice è יָרֵא *Temere* de quiescenti negl'estremi prima יוד ed' ultima א

יְהוָה *Signore*. Nome innefabile di Dio, nelle di cui quattro lettere si ritrovano tutti i tempi del verbo essere הָיָה *Fù* preterito, con la ו il presente, che è הֹוֶה *è*, e יִהְיֶה sarà

sarà Futuro. Dimostrando con ciò il sacro Idioma, essere egli quel Ente eterno, che fù, ed è, e sarà. Questo sacrosanto nome non leggesi come è scritto ignorandosi frà noi le sue vere vocali, e solo era permesso il solo giorno dell' espiazione al sommo Sacerdote di esprimerlo nel santo Tempio di Dio. E viene innibito a chiunque alt.o il p onunciarlo, nel Levitico capitolo 24 nel Versetto 16, che dice וְנֹקֵב שֵׁם יְיָ מוֹת יוּמָת, *E, chi esprime il nome di Dio dovrà esser fatto morire.* Si legge però ovunque incontrasi questo nome come אֲדֹנָי al qual nome corrispondono, le vocali di יְהֹוָה essendo il שְׁוָא della יוד lo stesso, che il שְׁוָא פַּתַּח nell' אָלֶף come è noto. Non mancano le prove gramaticali oltre alla tradizione per dimostrare che così debbasi esprimere, che le riduremo a quattro, e sono le seguenti.

Prima: Noi troviamo le lettere seruili di בְּלְכ preffisse a cuesto santo nome puntate di פַּתַּח così. כַּיהוָה לַיהוָה &, se concediamo, che la lettura sia אֲדֹנָי così devesi puntare la detta lettera preffissa, a motivo del שְׁוָא פַּתַּח dell' אָלֶף, che incomincia detto nome, mà se si dovesse leggere יְ *ge*; la detta letttera dourebbesi accompagnare di חִירֶק così richiodendo il יְ.

Secondo: Si può ciò comprobare, da quando questo nome è accompagnato dalla מ pref-

premissa; che considerando la יוד di שֵׁשׁ si dovrebbe essa ם puntare di חִירֶק giusta la regola, e poi דָגֵש nell' istessa יוד, che è lettera, che lo può ricevere, ma noi vediamo che ella è sempre puntata di צֵירֵי così יִהוִה dimostra, che li segue lettera gutturale, e tale è appunto l' א prima lettera di אֲדֹנָי

Terza: Se a questo nome succede lettera di בג״ד כפ״ת nella parola seguente, questa hà il דָגֵשׁ. Questo dimostra chiaramente, che l' espressione della lettera antecedente è mobile, e tale è quando si esprima *Adonai*, che la Iod si fà intendere, non però così come è scritto il nome, che l' ה restarebbe muta, onde non vi potrebbe succedere דָגֵשׁ

Quarta: Noi vediamo molte uolte nella sacra Scrittura questo nome con vocali differenti mentre non solo riceve quelle di אֲדֹנָי come si è dimostrato; ma anco quelle di אֱלֹהִים così יֱהוִה, e allora appunto s' esprime per *Elohim*, cio ci fa capire, che le vocali non sono le proprie di questo sacrosanto nome; ma elle ci sono totalmente incognite La spiega, che comunemente danno tutti gl' espositori a questo nome, che è *Signore* fà anco vedere, che così devesi leggere mentre *Signore* corrisponde totalmente al nome אֲדֹנָי che deriva da אדון, e tanto basti per non doversi ribellare alla comune lettura, e Tradi-

zione

zione di esso nome perciò chiamato ineffabile.

וְדַעַת *Ed il Sapere de*. Nome sostantivo feminino singolare: Dal Verbo יָדַע *Sapere* in caso costrutto al genitivo. E la וְ per l' ה copulativa. Può essere nome del verbo suddetto cioè il suo Infinito, che così appunto si forma con due פַּתָּח a causa della gutturale terza lettera della radice, e la ת formativa di detto modo.

קְדֹשִׁים *Santi*. Nome aggettivo Mascolino plurale. Il singolare קָדוֹשׁ. Il penultimo קָמֵץ si muta in שְׁוָא giusta la regola per la mutazione del numero, e la ים, e חִירֶק antecedente segno del detto plurale.

בִּינָה *Prudenza* si è spiegato nel Verso sesto.

VERSO XI.

כִּי־בִי יִרְבּוּ יָמֶיךָ וְיוֹסִיפוּ לְּךָ שְׁנוֹת חַיִּים׃

Perche, con me si moltiplicaranno i tuoi giorni, e s' aggiugneranno a te anni di Vita.

כִּי *Perche* avverbio di causa.

בִי *Con me*. Preposizione con affisso alla prima persona nome singolare. La ב serve per *Con* d' istrumento, e la יוד con il חִירֶק precedente per il detto affisso.

יִרְבּוּ *Si moltiplicaranno*. Verbo intransitivo

de quiescenti nella terza ה. Radice רבה. L' ה radicale si perde in questa voce per essere Futuro della congiugazione del קל. Terza persona mascolino plural. Dimostrasi il tempo con la י preffissa, e le persone con la ו nel fine.

יָמֶיךָ *I tuoi giorni*. Nome sostantivo mascolino Plurale costrutto di seconda persona Mascolin singolare. Il suo singolare assoluto è יוֹם. Manca qui la vau radicale mutandosi il חולם in קמץ. Il קִבּוּץ con la יוד seguente è il segno del plural construtto all' affisso, che vien dimostrato con la ך nel fine.

וְיוֹסִיפוּ *E si aggiugnerranno*. Verbo transitivo dell' הִפְעִיל, in uece del נִפְעַל, De' quiescenti nella prima יוד. Radice יסף. Vedi di sopra la voce וַיֹּסֶף. Nel uerso 9. Futuro terze persone mascoline plurali, come dimostra la ו nel fine, e la יוד nel principio. La seconda יוד tra la seconda, e terza radicale è uno de caratteri di questa congiugazione. La prima ו serue per l' *E* copulativa, e la seconda in uece della יוד prima radicale.

לְךָ *A te*. Pronome. Nel Dativo alla seconda persona mascolin singolare.

שְׁנוֹת *Anni de*. Nome sostantivo. Feminino plurale costrutto al genitivo. Assoluto singolare שָׁנָה. Il penultimo קמץ si muta in שְׁוָא, per la costruzione, ed il secondo con l' ה seguen-

seguente si perde ed in vece si vede ות segno del plurale.

חַיִּים *Vita*. Nome sostantivo Mascolino sempre nella forma de' plurali Radice חָיָה. l' ה radicale si perde, e nel fine ים; segno del plurale.

VERSO XII.

אִם־חָכַמְתָּ חָכַמְתָּ לָּךְ וְלַצְתָּ לְבַדְּךָ תִשָּׂא׃

Se fosti savio, fosti savio per te, e se fosti Buffone solo tù porterai.

אִם *Se* Avverbio, che manda al condizionale, e congiuntivo.

חָכַמְתָּ *Fosti savio*. Verbo intransitivo, de' perfetti, Radice חָכַם, della congiugazione קַל seconda persona mascolin singolar, il che dimostra la תָּ nel fine hà il דָּגֵשׁ perche è dopo il שְׁוָא muto.

לָּךְ *Per te*. Preposizione *Per*, il che dinota la ל preffissa, unita all' affisso di seconda persona singolar mascolino. לָךְ in uece di לְךָ per essere con l' accento אַתְנָח.

וְלַצְתָּ *E se fusti Buffone*. Come dicesse וְאִם לַצְתָּ solito accadere cio nella Sacra Scrittura di ripprendere l' avverbio, espressa nel primo membro del periodo, anco nel secondo ove fà di bisogno ancorache non ui sia espresso. I nostri Grammatici dicono per

 tal

tal caso מושך עצמו ואחר עמו cioè *fa per se stesso*, *ed altro con esso*. Il Verbo poi presente, è intransitivo, de' geminati Radice לצץ. E preterito del קל, seconda persona mascolin singolare come dimostra la תּ nel fine, Vna delle lettere geminate manca, ed è dimostrata dal פתח della prima radicale, e dal דגש della ת.

לְבַדֶּךָ *Solo tù* auverbio disgiuntivo unito all'. affisso della seconda persona singolar Mascolino il דגש della ד per precedere vocal breve.

תִּשָּׂא *Portarai*. Verbo transitivo; De Defficienti nella prima, e quiescente nella terza א. Radice נָשָׂא. Del קל. Futuro seconda persona mascolina singolare come dimostra la ת preffissa. Il דגש della ש seconda redicale per dimostrare la נ prima lettera defficiente. Ed il קמץ della medema lettera, per la lettera quiescente, che segue.

VERSO XIII.

אֵשֶׁת כְּסִילוּת הֹמִיָּה פְּתַיּוּת וּבַל־יָדְעָה מָּה׃

Donna d' Iguoranza tumultuante, di sciocchezza, e non seppe, che?

אֵשֶׁת *Donna di*. Aggettivo Feminino singolar da אִשָּׁה, irregolarmente costrutto al genitivo אֵשֶׁת, che dourebbe essere אִשַּׁת.

כסילות

כְּסִילוּת *Ignoranza*. Nome sostantivo. Feminino singolare, come dimostra la desinenza וּת da כֶּסֶל la יוד formativa del nome come nel nome כְּסִיל *Ignorante*.

הוֹמִיָּה *Tumultuante*. Participio presente feminino singolare del קַל. Radice הָמָה quiescente negl' estremi. La יוד serue irregolarmente per la terza ה radicale; essendo l' ה, con il קָמֵץ antecedente formativa dei detto participio.

פְּתַיּוּת *Sciocchezza*. Vi manca אֵשֶׁת espresso gia nel principio del Versetto. (Vedi יָלְדָה nel verso antecedente) Nome sostantivo. Radice פָּתָה. La desinenza וּת segno del Feminino singolare, e la יוד in uece dell' ה radicale.

וּבַל, *e non* avverbio negativo, con la ו copulativa per *E*. Con שׁוּרֶק per precedere a lettera di בּמ״ף.

יָדְעָה *Seppe*. Verbo Transitivo de' quiescenti nella prima יוד; Preterito del קַל terza persona singolare feminina. Come dimostra l' ultimo קָמֵץ, con l' ה susseguente. Il primo קָמֵץ è lungo avvegnache segua שְׁוָא per frapporsi l' accento.

VERSO XIV.

וְיָשְׁבָה לְפֶתַח בֵּיתָהּ עַל־כִּסֵּא מְרֹמֵי קָרֶת׃

E se ne starà alla porta della sua Casa sopra la sede nè luochi eccelsi della Città

וְיָשְׁבָה *E se ne starà* Verbo intransitivo de' quiescenti nella prima יוד Radice יָשַׁב. Preterito, del קַל terza persona Femimino singolare, come יָדְעָה del verso antecedente, converso però al Futuro per la וְ prefissa.

לְפֶתַח *Alla porta de.* Nome sostantivo, singolare mascolino della radice פָּתַח *apri*, costrutto al genitivo senza mutazione de' vocali, la prefissa ל serue per il caso Dativo, quanto *alla* senza il punto della ה dimostrativa per essere costrutta al genitivo.

בֵּיתָהּ *la Casa sua.* si è spiegato nel primo verso.

עַל sopra. Avverbio locale.

כִּסֵּא *La sede de'* nome sostantivo mascolino singolare. Tutte le lettere radicali non hà l' ה prefissa per l' articolo *la*, per essere costrutto al genitivo.

מְרֹמֵי קָרֶת si è spiegato di sopra nel verso terzo.

VER-

VERSO XV.

לִקְרֹא לְעֹבְרֵי דָרֶךְ הַמְיַשְּׁרִים אֹרְחוֹתָם׃

Per chiamare li passaggieri della strada, che raddrizzano le loro vie.

לִקְרֹא *Per chiamare*. Verbo transitivo, de' quiescenti in terza א. Radice קָרָא Gerundio con la ל prefissa puntata di חִירֶק precedendo a שְׁוָא.

לְעֹבְרֵי *Alli passaggieri de*. Nome aggettivo Mascolino plural costrutto al genitivo. Radice עָבַר, la יוד, e צֵירֵי precedente segno del plural costrutto, e la ל prefissa segno del Dativo, che vuole l' antecedente verbo. Non hà la vocale dell' ה dimostrativa, per essere costrutto. Il שְׁוָא della ב mobile per seguire a vocal, lunga ed ancorache vi preceda l' accento si legge esso שְׁוָא per la breve bisillaba, che segue.

דָרֶךְ *Strada*. nome sostantivo singolare comune il קָמֶץ sta in vece di סֶגוֹל per l' accento di pausa סוֹף פָּסוּק. Radice דָּרַךְ *Caminò*.

הַמְיַשְּׁרִים *Che raddrizzano*. Verbo transitivo. De quiescenti nella prima יוד Radice יָשַׁר. Participio del פִּעֵל terza persona mascolino plural. L' ה prefissa serue per il pronome relativo אֲשֶׁר. La prima מ Carattere della congiugazione ne' participij, e così il דָּגֵשׁ della ש seconda lettera radicale. la Desinenza ים segno

gno del plurale.

אָרְחוֹתָם *Le vie loro*. Nome sostantivo feminino plurale. Costrutto all' affisso plural Mascolino l' assoluto singolare è אֹרַח da אָרַח *Camino*. La ות, e חולם antecedente segno del plurale feminino, e la ם precedente il קמץ per il suddetto affisso. Il שוא della ר è mobile per la vocal Lunga, che precede, ed il פתח del nome singolare si muta in שוא per la costruzione.

מִי פֶתִי &c. (Verso 16) si è tutto spiegato nel verso 4.

VERSO XVII.

מַיִם־גְּנוּבִים יִמְתָּקוּ וְלֶחֶם סְתָרִים יִנְעָם׃

Acque rubbate sono dolci, ed il pane de nascondimenti sarà soave.

מַיִם *Acque*. Nome sostantivo mascolino di forma sempre Duale, ne mai hà singolare.

גְּנוּבִים *Rubbate*. Verbo transitivo, de' perfetti Radice גנב. Participio del קל terza persona plural mascolin.

יִמְתָּקוּ *Saranno Dolci*. Verbo intransitivo de' perfetti Radice מתק. Futuro del קל Terza persona plural mascolino. La ו nel fine per segno della detta persona, e la יוד preffissa Carattere di detto tempo. Il קמץ nella secon-

da

da radicale in uece di שְׁוָא vi viene per l' accento di pausa אַתְנָח.

וְלֶחֶם *Ed il Pane de*. Nome sostantivo mascolino singolare costrutto al genitivo, e percio manca l' articolo *il*, che doveva dimostrarsi con l' ה, la ו per l' *E* copulativa.

סְתָרִים *Nascondimenti*. Nome sostantivo Plural Mascolino. Assoluto singolare סֵתֶר Il penultimo צֵירֵי si muta in שְׁוָא, ed il סֶגוֹל in קָמֶץ giusta la regola per il plurale dimostrato con la Desinenza ים.

יִנְעָם *Sarà soave*. Verbo intransitivo da נָעֵם perfetto. Del קַל Futuro terza persona Mascolin singolare, per il che, hà la יוד con חִירֶק nel principio. Il קָמֶץ della seconda radicale è per il פַּתַּח, per l' accento di pausa סוֹף פָּסוּק.

VERSO XVIII.

וְלֹא־יָדַע כִּי־רְפָאִים שָׁם בְּעִמְקֵי שְׁאוֹל קְרֻאֶיהָ׃

E non seppe, che li morti (sono) colà, nelle profondità della fossa i convitati tuoi.

וְלֹא *E non* Avverbio negativo cou la ו prefissa per l' *E* copulativa.

יָדַע *Seppe*. Verbo transitivo, de' quiescenti nella prima יוד. Preterito del קַל terza persona singolar. Mascolino.

כִּי *Che* avverbio.

רְפָאִים *Morti*. Nome aggettivo Plurale mascolino

scolino non v' à nella scrittura il suo singolare Radice רְפָא. La ים. Segno del Detto plurale.

שָׁם *Colà.* avverbio locale.

בְּעִמְקֵי *Nelle profondità de.* Nome sostantivo mascolin plurale costrutto al genitivo. Radice עֵמֶק. Il צֵירֵי con la יוד susseguente per dimostrare il genitivo. L' assoluto singolare è עֵמֶק ed il צֵירֵי conuertito in חִירֶק, e קָמֵץ in שְׁוָא per la detta costruzione. La בְּ preffissa, serue per la preposizione *In* de luoco. Non è dimostrato l' articolo *le* per la detta costruzione.

שְׁאוֹל *Fossa*, Nome sostantivo. Singolar. Masolino.

קְרֻאֶיהָ *Convitati suoi.* Nome, o participio passivo del קַל. Terza persona mascolina plural. Costrutto all' affisso della terza singolar. Femenina. Radice קָרָא *Chiamò* l' הָ nel fine uiene per il suddetto affisso, e la יוד con קָמֵץ precedente per dimostrare, il plurale del detto participio costrutto.

BREVE TRATTATO DELLA POESIA EBREA.

דרכי השיר

Regole del Verso.

DIvisando io (Amico Leggitore) uscito dalla Grammatica, darti una qualche notizia della Poesia di questa Lingua, non mi fermarò gia a discorrerti dell' antica della Sacra Scrittura; mentre per quanto si siano affaticati gli più eruditi per rinuenirla, non vi fù alcuno sino a quest' ora, che con sicurezza ci possa aver asserito qual sia il di lei metro, e come si misurino ì suoi Versi; Avvegnache malgrado questa inscienza egli al certo vi sia, e per il sentimento de' più Dotti, e per quanto si possa persuadere il nostro orrecchio nel pronunciare i versi di quelli che essa chiama canti. Tosto si ravvisa essere totalmente diverso il suono dal rimanente

ente della medema Scrittura, è vi si sente una ben misurata corrispondenza; ma la cognizione di essa ci è totalmente dà noi smarita. Si potrebbe asserire, che il Verso antico Ebreo fosse formato di Piedi come quelli de Greci, e Latini; ma la qualità di questi piedi, e la loro quantità per formare un intiero Verso ci restano ancora occulti. Gioseffo Flavio antico nostro scrittore dice che gli' Ebrei allorache passarono l'Eritreo prodiggiosamente, in lode di Dio avessero cantato un Verso Esametro cioè di sei piedi, composto dal conduttore Moise (Libro secondo Cap. XIV. Dell' antichità &c.) Noi ne' abbiamo il Canto nell' Exodo Capitolo XV, ma se ci facciamo a rintracciare questo Verso esametro vana è la nostra fatica, e ciò dal non sapere di quali, e quante sillabe, o vocali sia formato il Piede. Si vede però che al tempo di detto Autore ella era conosciuta. Egli è però certo che gl' Ebrei la sciarono con gl' Istrumenti anco il diuino canto nella prima cattività; onde dice David nel Salmio 137. Verso. 2. 4. עַל עֲרָבִים בְּתוֹכָהּ תָּלִינוּ כִּנֹּרוֹתֵינוּ׃ אֵיךְ נָשִׁיר אֶת שִׁיר יְיָ עַל אַדְמַת נֵכָר׃ Qual meraviglia dunque, che a nostri tempi se ne sia smarita la memoria? La lasciarò adunque da parte come cosa appresso noi totalmente oscura, darò piu brevemente mi sarà possibile notizia, e regole di quella poesia, che fu

fu usata fra gli Ebrei ne tempi i più remoti, e di quella che corre ancora fra essi a nostri tempi.

Si divide dunque questa Poesia in הֲלִיצָה ed in שִׁיר. L' הֲלִיצָה è una composizione in Prosa rimata, ella non hà misura alcuna de' versi, ne corrispondenza alcuna de Sillabe, ma solo in se contiene corrispondenza de Rime.

Queste Rime per essere perfette devono essere d' una sillaba intiera. cioe di una o più lettere con una vocale, che fa esprimere la detta lettera, o lettere U. G. אָ ella è una sillaba composta di due lettere ed una vocale. פִּ. Sarà pure una sillaba, d' una lettera, ed una vocale; ne piu d' una sillaba saranno le tre lettere נִים, avendo una sola vocale. Dovendo avvertire in oltre, che anco con due vocali si può formare una sola sillaba, e questo però quando d' una di esse sia il שְׁוָא muto come אַר *Ar*.

Hora quando sarà formata un' orazione, nella quale il fine de' suoi periodi haurà corrispondenza di queste Rime, senz' altra misura, ella sarà poetica, e portarà il nome di הֲלִיצָה. Le Rime in tal sorta di composizione, quanto più saranno coppiose, e spesse, tanto più ella sara stimata. Quindi si può porre la Rima ne' membri d' un istesso periodo, e particolarmente, quando egli di molti membri è Composto, non dovendo essere molto

rara

rara la Rima, cioè che da l' una a l' altra, vi entrino molte voci.

Queste definenze, o Rime puono continuarsi per tutta l' orazione da principio al fine, senza variarle; E può anco il Poeta mutar la Rima a mezzo l' orazione, e passare a nuove desinenze secondo la lunghezza dell' orazione; ed è pure maniera pratticata il fare le rime, in quest' ordine di Composizione, a due a due, formando come tanti distici Italiani.

Questa composizione rimata come ella è la più facile, ella è la meno stimata, non ostante pero è in gran uso appresso tutti i scrittori, ed eziamdio nelle semplici lettere familiari usansi le rime, ed è seguito l' uso dell' חֲלִיצָה.

Il שִׁיר poi è una Composizione formata de' giusti versi Corrispondenti nelle sillabe, e nelle desinenze ancora.

La corrispondenza delle sillabe, non riguarda solamente il numero delle medesime, ma oltre a ciò, anco la qualità; mentre i punti rapti cioe li quattro חֲטָפִים devono occupare in qualunque verso un medesimo posto in qualunque verso, o non esserui di sorta.

Da qui nasce: che due qualità di שִׁירִים vi sono. L'uno è il שִׁיר פָּשׁוּט *Canto semplice*. E l'altro il שִׁיר מֻרְכָּב *canto composto*.

Il

Il שִׁיר פָּשׁוּט è quello nel quale mai si vede שְׁוָא mobile, ne qualsisia altro חָטֵף, ne meno וּ prima delle lettere di בּכּף, mobili che come שְׁוָא vien considerato, venendo un suo luoco come siè detto nelle regole di questa Grammatica.

Sia il verso di quante sillabe vogliamo, in questa sorta di canto non vi doura mai essere per niuno di essi alcun punto rapto, ma si dourà solo formare i Versi delle altre Vocali, il che si potrà osservare nel seguente quartetto, composto di quattro versetti corrispondenti nelle sillabe che sono otto per cadauno, e nelle Rime che alternativamente si corrispondono.

יַחַד לִבִּי לְאֵל שִׁיחָךְ
הַבְּשֵׂר הַיְשַׁר דַּרְכְּךָ עֲוֶה
הִתְקִן עַצְמְךָ וְעָצוּר כֹּחָךְ
כִּי אָמַרְתִּי יֵשׁ לִי תִקְוָה

Il שִׁיר מוּרְכָּב poi è quello nel quale vi entra in qualunque verso uno, o più שְׁוָא semplice, o composto, come pure il וּ in principio di parola che li segua lettera di בּכּף mobile, ma questi in ogni verso deve occupare l'istesso posto, cioe dopo il medemo mumero di sillabe, come meglio s' esplicarà più oltre

con

con gl' esempj sopra ciò; douendosi prima notare che i nostri poeti più antichi dopo la sacra scrittura hanno misurato i loro versi; in numero di piedi chiamati con il nome di יָתֵד, e תְּנוּעָה, onde ogni verso fosse composto di piedi simili di qualità e numero; tanti יְתֵדוֹת, e tante תְּנוּעוֹת.

Per יָתֵד si deve intendere dve sillabe unite, la prima che sia uno de punti rapti, o ' come sopra, e la seconda altra vocale sia lunga, o breve nella lettera seguente, cosiche la parola אֲשֶׁר sarà uno di questi piedi, o diremo un יָתֵד.

La תְּנוּעָה è una sillaba semplice di altra vocale composta fuorche di שְׁוָא, o חָטֵף, &c. sicche la voce מִסְפָּר contienerà due piedi che è un יָתֵד, cioè מִסְ ed una תְּנוּעָה, che è פָּר.

Con tai principj si formano molte sorte de versi. Vi è il verso quadrato chiamato שִׁיר מְרוּבָּע per essere ogni verso di quatro parti ogni una delle quali è composta di quattro sillabe cio è di un יָתֵד e due תְּנוּעוֹת come è il seguente.

אֲדוֹן עוֹלָם אֲשֶׁר מָלַךְ
בְּטֶרֶם כָּל יְצִיר נִבְרָא

Segue poi il canto con lo stesso ordine, e nel fine d' ogni verso segue la desinenza prima,

prima, come nel presente, che segue.

לעת נעשה כחפצו כל
אזי מלך שמו נקרא

e così sino al fine.

Vi è poi il verso composto di יתד, e תנועה alternativamente; e sempre così per quanto lunga sia la composizione come la seguente:

תבונה ישרה במוסר קשורה
הלא היא תעלה לכל רע ומחלה׃
ואם היא בסרה וזדון קשורה
תהי רע ומחלה בלי שום תעלה׃

Oltre quanto si può notare in questa composizione per quanto appartiene al יתד, e תנועה si può anco vedere la corrisspondenza delle dupplicate rime nel primo, e terzo Verso, e così nel secondo e quarto.

Non fermansi qui le misure di tali nostri versi perche è di capriccio del Poeta di formarli di differente disposizione si per i piedi che per le rime, basta, che segua il canto lo stesso ordine dal principio al fine.

La piu rimarcabile è quella che i suoi piedi sono tutti formati di יתד, senza frapporsi alcuna תנועה; ella è di molta fatica e

suona bene nel שיר מרובע come se dicessimo così:

קנה לך לבוש יקר
ואל תהי לבוז בני

Fra i tanti antichi metri che hanno vi si vede l' Endecasillabo cioè di undici sillabe, sempre però servando l' ordine del יתד, e תנועה, non solo uno, ed uno alternativamente, ma ciò è a capricio come dicemo. Ecco uno di questi versi antichi עת שערי רצון להפתח in cui si vede due תנועות, e poi un יתד, poi novamente due תנועות, e un יתד, e finalmente trè תנועות, e così segue fino al fine.

Molti altri di questi versi sono con altra dispostzione. Di יתד, e תנועה, ed anco molti senza יתד di sorta, e composti di tutte תנועות, che è שיר פשוט come si è detto. Sia in qualunque maniera i nostri Ebrei Italiani come questa sorta di metro si vede nelle composizioni toscane, ne' sonnetti, ne Versi eroichi, ed altro. ne hanno appreso l' uso, e quest' è quel verso che si è reso più comune a nostri giorni, formando il canto all' uso Italiano di 14 Uersi con la dispostzione de quartetti, e terzetti e le desinenze come in quelli, solo servando dell' antico l' ordine del יתד, e תנועת suddette. Questa è quella composizione, che

che si chiama ora per antonomasia שִׁיר, come questo può anco addatarsi ad ogni altra forma di canto. Non si lascia adietro di formare ottave di questi versi di undici sillabe, quando la desinenza è di parola breve, o di dieci quando è lunga. Sogliono presentemente formare anco Ode con il verso inciso di sette sillabe a mezzo, o nel principio delle stroffe e se tal composizione è lunga chiamasi allora שִׁירָה. Bisogna però replico ancora che tal composizione è presa dai Toscani, bisogna però osservare la soluta corrispondenza del יָתֵד, תְּנוּעָה.

Per maggior lume eccoti l' introducione di una di queste Ode in una Primavera descritta nella seguente stroffa.

הֵן הָאֲדָמָה כִּסְּתָה פָּנֶיהָ
כִּי מִסְתָּיו עָבַר כְּבָר נִזְעָפוּ
בָּם יָצְאוּ צִיצֶיהָ
הַמִּתְנִים תִּיחַם וְכַר הִלְבִּישׁוּ
צָץ בַּעֲמָקִים בַּר וְהִתְעַטָּפוּ
ד־הִתְרוֹעֲעוּ יָשִׂישׂוּ
כָּל יוֹשְׁבֵי תֵבֵל וְחַיְתוֹ אֶרֶץ
צִפּוֹר וְעוֹף כָּנָף וְכָל הַשֶּׁרֶץ

Nota nel verso inciso che per necessità nella settima sillaba, si abbandona il יָתֵד non potendo

tendo venire il שְׁוָא mobile in fine di parola onde vi viene in suo luoco la תְּנוּעָה.

Dal detto si può comprendere senz' altri esempi l' ordine di questa Poesia in ogni sorte di composizione, con il qual ordine si puono formare versi sciolti, Canzoni, Madrigali, in somma senz' eccezione ogni sorte di merto.

E ben vero, che nelle parti orientali, come lontani dall' Italia, non avendo il gusto del loro comporre, così gl' Ebrei de que' luochi diversificano da' questi nelle loro composizioni nella lunghezza è brevità de loro versi, e similmente nella varietà delle rime, le quali perlo più continvano la prima fino al fine, solo uniformi nella disposizione del יָתֵד, e תְּנוּעָה, e a dire il vero questa loro maniera di comporre può vantare maggior antichità di quello puono dire di avere gl' Ebrei Italiani.

IL FINE.

ERRORI CORSI NELLA STAMPA

Pagine	Linea	Errori	Correzione
29	24	Erba	erbe
35	18	ſia	ſij
53	23	redice	radice
54	13	Quieſ enti	Quieſcenti
57	23	ed Ente	è, ed'Ente
93	16	eccetuaro	eccettuato
94	27	coſi	con
113	11	&c.	per
138	8	ſi traviene	ſi trattiene
145	9	quello	quelle
158	5 6	coſtettivo	coſtrettivo
173	16	Reſtaſi	Reſtaci
184	22	lettere	lettera
201	20	tuoi	ſuoi
206	26	in qualunque verſo	è replicato
207	4	un	in

NOI REFFORMATORI

Dello Studio di Padoa.

HAvendo veduto per la Fede di Revisione, & Approbazione del P. *Fra Paolo Tomaso Manuelli*. Inquisitor General del Santo Officio di *Venezia* nel Libro intitolato *Gramatica Ebrea in Italiano con un piccolo trattato di Poesia d'essa Lingua composta da Simon Calimani M. S.* non v'esser cos' alcuna contro la Santa Fede Cattolica, & parimente per Attestato del Segretario Nostro; niente contro Prencipi, & buoni costumi, concedemo Licenza à *Beniamin Polacco nella Stamparia Bragadina* Stampator *di Venezia*, che possi esser stampato, osservando gl'ordini in materia di Stampe, & presentando le solite Copie alle Pubbliche Librarie di Venezia, & di Padoa.

Dat. li 11 Ottobre 1750.

(S. Alvise Mocenigo 2o. Rif.
(
(Daniel Bragadin Cav. Proc. Rif.

Registrato in Libro a Carte 33 al Nom. 357.

Michiel Angeli Marino Segr.

Adi 18. Ottobre.

Registrato nel Magistrato Eccell. degli Esecutori contro la Bestemmia.

Francesc. Rossi Segre. con. la Best.